Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 207

Sabato 30 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Lo storico incontro dei due Capi dell'Asse sulla linea di combattimento

Esame dettagliato di tutti i problemi di carattere militare e politico

Panorama della guerra: irremovibile determinazione dei due popoli e dei due Condottieri di continuare la lotta fino alla comune vittoria.

Panorama della futura pace: un'Europa laboriosa e solidale, libera dalla minaccia comunista e dallo sfruttamento plutocratico.

Invece degli "8 punti,, un solo luminoso ideale: il progresso del mondo

Mussolini e Hitler a colloquio

ROMA, 29.

Il Duce e il Führer si sono incontrati al Quartier Generale del Führer fra il 25 e il 29 agosto.. Nei colloqui svoltisi il 25, il 26 e il 27 agosto al Quartier Generale del Führer al fronte nord e al fronte sud, sono stati esaminati dettagliatamente tutti i problemi di carattere militare e politico che sono in relazione agli sviluppi ed alla durata della guerra. L'esame di tali problemi è stato ispirato dallo stretto cameratismo e dalla comunità di destini che caratterizza i rapporti tra le due Potenze dell'Asse.

I colloqui sono stati informati alla irremovibile volontà dei due popoli e dei loro Condottieri di continuare la guerra fino alla vittoria. Il nuovo ordine europeo che scaturirà da questa vittoria dovrà eliminare, nella maggior misura possibile, le cause che diedero, nel passato, origine alle guerre europee. La soppressione della minaccia bolscevica da una parte e dello sfruttamento plutocratico dall'altra, permetterà una pacifica, armonica e feconda collaborazione nei campi della politica, dell'economia e della cultura fra tutti i popoli del continente europeo.

Nel corso di questa visita il Duce e il Führer si sono recati in località importanti del fronte orientale e in tale occasione è stata anche passata in rassegna una delle divisioni italiane impegnate nella lotta contro il bolscevismo. Al fronte meridionale il Duce e il Führer sono stati salutati dal Maresciallo von Rundstedt. Hanno inoltre avuto luogo visite ai Quartieri generali del Maresciallo del Reich Goering e del Comandante dell'Esercito. Erano al seguito del Duce il Capo di Stato Maggiore Generale italiano, Cavallero, con i generali Marras e Gandin ed un gruppo di altri ufficiali di Stato Maggiore, il Capo di Gabinetto Anfuso, in rappresentanza del Ministro degli Esteri conte Ciano attualmente indisposto, e il Regio Ambasciatore a Berlino, Alfieri.

Ad una serie di colloqui militari e politici svoltisi durante il soggiorno del Duce al Quartiere Generale del Führer hanno partecipato anche, da parte tedesca, il Capo del Comando Supremo delle Forze Armate, Maresciallo Keitel con il generale von Rintellen, il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e l'ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen.

Le giornate del Duce al fronte est

DAL TRENO DEL DUCE, 29.

A ricevere il Duce alla frontiera sono venuti il Ministro plenipotenziario Paul Schmidt e il Principe Albrecht Von Urach del Ministero degli Esteri germanico, i quali hanno porto al Duce il primo saluto del Führer.

Da Berlino è giunto anche l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri con l'addetto militare Gen. Marras, con due funzionari dell'ambasciata. Il passaggio del Duce non era stato annunciato in Germania. Ma il servizio d'onore disposto lungo le regioni tedesche attraversate dal treno speciale italiano aveva richiamato l'attenzione della popolazione. Essa ha intuito l'avvenimento e spontaneamente si è riversata, nella domenica straordinariamente piena di sole, nelle grandi e piccole stazioni davanti alle quali passava rapidamente il convoglio. Sui piazzali, di là dalle barriere dei passaggi a livello, una folla scaglionata per centinaia e centinaia di chilometri ha reso così omaggio al Duce dell'Italia alleata, omaggio che saliva a Mussolini dal cuore del popolo tedesco e si manifestava con levare di braccia e sventolio di fazzoletti, mentre il Duce rispondeva dal finestrino alle manifestazioni. Il Duce ha trascorso tutta la giornata al lavoro, sbrigando gli affari urgenti di governo. Il treno era munito di servizi speciali per il collegamento diretto con Roma. Quando il convoglio sostava, veniva subito allacciata la linea telefonica e si stabiliva immediatamente la comunicazione con la capitale italiana. Lunedì alle 7 del mattino, il Duce era già alzato e riceveva successivamente a rapporto i suoi collaboratori: il Gen. Cavallero, il Ministro Anfuso, l'Ambasciatore Alfieri, il segretario particolare dottor De Cesare.

Il cordiale incontro dei due Capi

Adolfo Hitler era ad attendere Mussolini alla metà del viaggio. Dietro al Führer si erano posti il Capo di Stato Maggiore generale delle forze armate del Reich Maresciallo Keitel, il Ministro degli esteri Jakchim Von Ribbentrop e il Capo dell'ufficio stampa del governo dott. Dietrich. Il reggente la cancelleria del Partito nazista Eccellenza Borman. Dietro ad essi era uno stuolo di alti ufficiali e di diplomatici tedeschi.

Mussolini, che vestiva l'uniforme da campagna di Primo Maresciallo dell'Impero, ha salutato romanamente e cordialmente il Führer che portava la divisa grigio verde. Saliti su di una automobile militare i due condottieri si avviavano quindi verso la località ove Hitler ha posto il suo Quartier generale. Su altre macchine si allontanavano i rispettivi seguiti. Sono incominciati così i colloqui che il Duce e il Führer hanno svolto, in gran parte a quattro occhi; e in parte con la partecipazione dei loro più alti collaboratori militari e diplomatici. Questi si riunivano poi fra loro esaminando nei particolari tutte le questioni interessanti le due Nazioni alleate nel momento presente e per il prossimo avvenire. Non è lecito nè sarebbe possibile fare induzioni sul contenuto delle conversazioni. Ma il comunicato ufficiale conferma come alla loro ampiezza abbia corrisposto una precisa lungimirante volontà costruttiva. Nè occorre sottolineare il carattere lealmente cameratesco di questo, come degli altri incontri. Non vi sono altri uomini di Stato nel mondo che possano parlarsi con altrettanta schietta sincerità, con uguale onesta fiducia. Per ore ed ore il Duce e il Führer sono rimasti soli, hanno esaminato tutti gli aspetti della situazione politica e militare. Hitler ha accompagnato Mussolini a visitare l'organizzazione tecnica del quartier generale dell'Esercito e il comandante di questo Maresciallo von Brauchtsch, davanti a enormi carte, ha illustrato al Duce lo svolgimento delle operazioni sul fronte russo. Arrivavano proprio allora conferma di nuovi poderosi successi; accanto alle frecce già indicanti le divisioni nemiche venivano segnate le cifre di bottino e di prigionieri che testimoniavano il loro annientamento. La sera del primo giorno fu trascorsa sotto una grande tenda e il Duce e il Führer si intrattenevano anche con gli ufficiali presenti: qualcuno ripeteva la narrazione di un fatto d'arme cui aveva partecipato, altri rievocavano gesta di altri fronti.

Fuori il silenzio profondo della notte era rotto solo dal passo pesante delle sentinelle e dal motore della macchina di qualche corriere più lontano.

Le visite al fronte

Il Duce e il Führer iniziarono all'alba, il giorno dopo, le loro visite al fronte nord, recandosi in aeroplano anche in settori dove Hitler, dopo il successo delle sue armi, si portava per la prima volta. Mussolini durante il viaggio di ritorno ha pilotato il possente apparecchio del Führer. Nella stessa giornata, dopo atterraggi presso i vari alti comandi i cui generali informavano con ogni particolare il Fuhrer e il Duce sulle esperienze acquisite e sulle conquiste raggiunte finora in questa campagna nella quale si trovano di fronte nove milioni di combattenti, fu visitato il Quartier Generale del Maresciallo del Reich Hermann Goering.

Il Comandante della armata aerea germanica, che tanto ha contribuito in questa come nelle precedenti campagne a preparare e ad assecondare le vittorie assicurando alla Germania il dominio dell'aria sul nemico, si è fatto incontro al Duce cui da lunghi anni è legato da profonda amicizia, lo ha ringraziato cordialmente per essere venuto, gli ha mostrato sui grafici i risultati giganteschi ottenuti dalla «Luftwaffe» fin dalle prime settimane della guerra contro l'Unione Sovietica; Mussolini del resto ne trova le tracce evidenti ai margini degli aeroporti russi già occupati, dove sono stati accumulati gli scheletri di apparecchi sovietici distrutti al suolo. In questa circostanza Goering offre al Duce un album di fotografie eseguite in occasione della visita di Bruno alle basi aeree atlantiche. Dal fronte nord al fronte sud il viaggio continua intenso di constatazioni. Dovunque ri ripetono, all'arrivo del Duce e del Fuhrer, gli stessi episodi. I comandanti si presentano a Hitler e gli dànno le novità. I soldati non sono schierati, si radunano intorno ai due Capi liberamente, si avvicinano nelle loro uniformi di battaglia e di fatica, si arrestano a pochi passi di distanza dietro altri soldati che fanno catena tenendosi per mano. Hitler fa segno di voler parlare a qualcuno sul cui petto luccica la croce di ferro, lo presenta al Duce. I due uomini di Stato sono in questo momento più che mai soldati fra i soldati. Sono circondati dai commilitoni, questi non si sentono affatto impacciati; spuntano centinaia, migliaia di macchine fotografiche a fissare questo incontro con i due grandi camerati. Pare che tutti i soldati tedeschi ne abbiano una nello zaino. Mussolini è avvolto dalla simpatia di questi soldati.

Il rancio con la truppa

Durante una delle ultime visite al fronte il Duce e Hitler e i due seguiti consumano il rancio in mezzo alla truppa: zuppa e pane scuro. V'è un sole che scotta mentre aveva piovuto fino alle 5 del mattino; le strade sono tutto un pantano. Ma non si possono neppure

chiamare strade queste sovietiche; sono tratturi o sono piste appena segnate tra i campi, sono canali di fango nerastro dove le macchine arrancano affaticano e spesso avanzano quasi a passo d'uomo. Ogni tanto la colonna si ferma. Una vettura si è incagliata, soldati e passeggeri scendono per spingerla fuori della mota. La colonna del Duce e del Führer è sul fronte sud e procede con una scorta di autoblinde e di batterie contraeree autotrasportate. Questa è una infinita pianura in cui tutte le linee sembrano dilatate e selve si alternano a campi di messi dove il raccolto è ammassato in gialli covoni, non si vede anima viva, prati e foreste si avvicendano a perdita d'occhio; pare davvero siano ingigantite mostruosamente tutte le proporzioni cui l'occhio è abituato. Carri armati sovietici rovesciati nei fossati, macchine agricole arrugginite. Qualche magro cavallo pascola lontano. Vicino ai villaggi dalle basse capanne di legno col tetto di paglia, finalmente si vedono donne e bambini e alcuni contadini vecchissimi, tutti scalzi e ricoperti di stracci. Poi per decine e decine di chilometri ancora boschi e campi di grano.

Fra i soldati d'Italia

E' in tale occasione, durante l'ultima giornata di visite passata al fronte sud, che il Duce incontrò i suoi soldati. A un crocicchio dove rosse tabelle di legno recano nomi slavi e indicazioni militari in tedesco, il Duce è atteso dal Comandante del Corpo di spedizione italiano e da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore. Le macchine si arrestano. Il Generale si avvicina al Duce sull'attenti, e gli annuncia la forza trovantesi nelle vicinanze. Salito nella sua vettura, rapidamente gli riferisce sulle operazioni finora compiute, sul magnifico morale, sulla perfetta efficienza delle truppe. Ed ecco, a pochi chilometri, i nostri reparti completamente motorizzati in marcia verso la prima linea, dove già combattono e avanzano i loro compagni. Giovani volti abbronzati, fisionomie serene da cui traspare una maschia salute, soldati e camicie nere fissano gli occhi in quelli del Duce. In piedi sulla macchina, eretto nella persona, il Duce guarda uno per uno e saluta tutti gli ufficiali, i soldati, i militi.

Accanto al Duce anche il Führer risponde ai saluti. Solo il battito dei motori scandisce il silenzio della vastissima landa: una solennità fiera è in questo muto colloquio tra Mussolini e i suoi uomini. Essi si volgono verso di lui come un soldato guarda il suo comandante, con devozione e con fiducia. Così salutano nel Capo anche le loro famiglie lontane ed è come se le vedessero tutte nel Duce che è venuto fino ai luoghi estremi di Europa dove essi combattono, le famiglie e le case della patria, che si difendono anche a tremila chilometri di distanza contro la minaccia di un nemico sovvertitore di ogni ordine e di ogni pace. Passano i reparti del Corpo di spedizione italiano, passano i soldati dell'Italia fascista con tale magnifico aspetto e con tale perfetta disciplina che il Führer e gli alti ufficiali germanici, i quali stanno accanto al Duce sono visibilmente pervasi di ammirazione e di simpatia. La colonna in marcia sfila lungamente a fianco di quella alla cui testa si trovano Mussolini e Hitler; i campi vastissimi di girasole la nascondono lentamente alla vista quando si è allontanata. E' stato questo episodio a coronare la visita del Duce al fronte. Poi i due Condottieri compiono insieme, su un potente quadrimotore, un altro volo per centinaia di chilometri. Ed anche questa volta nel viaggio di ritorno il Duce ha pilotato l'apparecchio.

Al termine di esso una colonna di autovetture riporta il Duce al treno presidenziale. Nella sera di giovedì il convoglio riprende il tragitto per l'Italia attraverso l'Europa centrale e sud-orientale.

Il Führer è sulla banchina con il ministro Von Ribbentrop, con il maresciallo Keitel, con gli altri collaboratori. Cordialissimo è il congedo fra i due Capi e fino alla frontiera nostra le popolazioni rinnovano il loro saluto al Duce.

Alla stazione di frontiera il ministro plenipotenziario Schmidt e il Principe Von Urach si sono accomiatati dal Duce.

Alleanza d'acciaio

ROMA, 29.

Il Duce e il Führer si sono incontrati in zona di guerra ed hanno visitato da nord a sud il fronte di battaglia vivendo vari giorni come soldati in mezzo ai soldati. Sovente i loro colloqui si sono svolti al rombo del cannone e sono stati interrotti dall'arrivo dei bollettini di informazioni provenienti dalle grandi unità impegnate in battaglia. Il contrasto fra questo incontro dei due Capi dell'Asse sulla linea di combattimento e l'incontro tra Roosevelt e Churchill avvenuto in una baia ben protetta dell'Atlantico, sotto la vigilanza di varie squadre britanniche e nord americane, è troppo lampante perché sia necessario illustrarlo. I due grandi Capi della lotta mondiale contro il bolscevismo si sono incontrati sotto la medesima tenda mimetica sulla linea avanzata di combattimento delle due Rivoluzioni, là dove gli Eserciti della nuova Europa creata dal Fascismo e dal Nazismo incrociano il ferro nella partita finale contro il bolscevismo.

Il comunicato ufficiale precisa il carattere militare e politico dell'incontro. L'intero panorama della guerra e della pace è passato sotto gli occhi dei due grandi camerati di storia e di Rivoluzione.

Il comunicato ufficiale indica che l'esame del panorama di guerra si è condensato nella irremovibile determinazione dei due popoli e dei due Condottieri di continuare la lotta fino alla comune vittoria. Il panorama della futura pace è apparso ai due Capi attraverso un'Europa laboriosa e solidale, libera sia dalla minaccia comunista che dallo sfruttamento plutocratico. Invece degli «8 punti» un solo ideale: il progresso del mondo.

Una ben lieta sorpresa deve essere stata per i soldati italiani, che combattono sul lontano fronte russo, vedere apparire in mezzo a loro il Duce ancora fresco del lutto familiare che Lo ha colpito, ma già sugli spalti avanzati della lotta. La presenza del Duce accanto al Fuhrer in mezzo alle linee germaniche e la presenza del Fuhrer accanto al Duce in mezzo ai soldati italiani, hanno detto ai combattenti delle due Rivoluzioni che l'acciaio della alleanza italo-germanica, temprato dal fuoco dei comuni sacrifici e delle comuni battaglie, è più saldo e compatto che mai, come deve essere un metallo che sostiene nella potenza della sua lega, il peso di tutta la storia moderna. (Stefani).

Il Duce al Führer

Al momento di varcare la frontiera, rientrando in Italia, il Duce ha diretto al Führer il seguente telegramma:

« ECCELLENZA ADOLFO HITLER FUHRER E CANCELLIERE DEL REICH - BERLINO.

Führer, le fervide giornate che abbiamo trascorse insieme al Vostro Quartier Generale e le visite compiute alle nostre truppe impegnate nella guerra contro il bolscevismo rimarranno, come Vi ho detto, ricordo incancellabile nel mio spirito. Da quanto ho constatato, sull'U.R.S.S. si palesa sempre più indiscutibile la portata storica delle nostre Rivoluzioni che hanno salvato la civiltà europea dal mortale pericolo bolscevico. Torno in Italia con la indelebile visione della grande opera intrapresa e con la più che mai assoluta certezza del suo vittorioso compimento. AbbiateVi il mio vivissimo ringraziamento per la amichevole ospitalità offertami presso di Voi e in mezzo alle valorose, instancabili Forze Armate germaniche e ricevete i miei cordiali, camerateschi saluti.

MUSSOLINI ».

La funzione direttiva delle Potenze dell'Asse nella nuova Europa di domani

FRANCOFORTE, 29.

La *Frankfurter Zeitung* dedica un altro articolo alla nuova Europa. Dopo aver rilevato come la concezione che dell'Europa nuova hanno i paesi dell'Asse sia diametralmente opposta a quelle sostenute in passato dalla Francia e dall'Inghilterra, che volevano non l'unione degli Stati europei ma un frazionamento del continente in tanti piccoli organismi sotto l'egemonia franco-inglese, il giornale osserva come le idee dell'Asse differiscano ugualmente dalla concezione del conte Coudenhove-Kalergi, il quale aveva progettato una confederazione europea senza forma e responsabilità definite, secondo il modello della Società delle Nazioni. Oggi invece — scrive il giornale — il concetto della nuova Europa è caratterizzato dalla esistenza di potenze che siano in grado di assumere la direzione del continente e le relative responsabilità.

Le forze latenti del nazionalsocialismo e del fascismo si sono dimostrate le sole sufficientemente grandi per giustificare la rivendicazione del compito direttivo in Europa a favore della Germania e dell'Italia. L'articolo cita quindi come esempio delle possibilità di una stretta collaborazione fra i diversi Stati con le potenze che si assumono il compito direttivo, l'esperienza già fatta negli anni trascorsi dalla Germania e dai paesi dell'Europa sud-orientale, soprattutto per quanto riguarda i loro rapporti economici. Del resto, conclude il giornale, anche nella natura i più deboli si raggruppano attorno ai più forti. Spetta a questi ultimi di avere la coscienza della propria responsabilità nel tenere conto anche degli interessi dei piccoli.

Gondar

ROMA, 29.

In questi giorni il nostro Bollettino di guerra ha additato di frequente all'ammirazione degli italiani e del mondo l'eroico comportamento dei difensori dello scacchiere di Gondar.

Queste nostre truppe, accomunate nella gloria, tengono ancora duro e mostrano all'accozzaglia dei mercenari al soldo inglese, quanto valgano l'amore di patria ed il senso dell'onore militare di fronte ad un'enorme superiorità di forze e di mezzi.

Accanto alle truppe nazionali, fanti, cavalieri, artiglieri e soldati di ogni corpo e specialità, i reparti coloniali gareggiano in ardimento ed in spirito combattivo.

Nulla essi possono sperare dalla madre patria dalla quale sono tagliati fuori dall'inizio della guerra. Essi hanno assistito al metodico, progressivo investimento della linea da parte di un avversario sempre più forte per i continui rifornimenti di uomini e di mezzi, non passivamente ma agendo con audaci puntate offensive che spesso hanno portato lo scompiglio tra le file del nemico causando perdite e catturandogli materiale bellico.

Agli ordini di ufficiali audaci di provata capacità ed esperienza, i nostri meravigliosi soldati, ai quali si sono aggiunti anche gli operai che si trovavano nella regione per compiervi opera di civiltà e di lavoro, sostenuti dal generoso intervento dell'aviazione, ripetendo giornalmente a Uolchefit, a Qulquabert e in ogni altro scacchiere del gondarino le epiche leggendarie gesta delle nostre imprese militari in colonia: da Dogali all'Amba Alagi, da Macallè a Adua, da Sciara Sciat al Tembien al lago Ascianghi, da Giarabub a Cheren. In poco più di mezzo secolo di storia coloniale, i soldati d'Italia, pionieri sempre di un alto ideale di umanità, sono ritornati, sospinti dalle tradizioni romane, in quella terra d'Africa malgrado ogni occulta e palese manovra ai nostri danni dell'ex padrona del mondo: dall'Inghilterra, falsamente amica di una Italia ridotta ad uno stato di servaggio, ma sempre eterna ed aspra nemica di un'Italia in cerca del necessario suo spazio vitale.

E sempre hanno combattuto in condizioni difficili per il clima, per il terreno e per il nemico; sempre hanno dovuto lottare per la difficoltà dei rifornimenti; sempre hanno dovuto pagare a caro prezzo il transito ai carcerieri del Mediterraneo.

In ogni nostra impresa d'oltre mare abbiamo dovuto portare al piede la pesante catena di una schiavitù sempre più odiosa. Oggi finalmente il nemico è stato individuato ed è stato chiamato alla resa dei conti.

Abbiamo assistito con profonda commozione, ma con alta comprensione, alla ineluttabilità delle cose, con un senso di fierezza di fronte alla eroica resistenza, all'abbandono di vaste regioni del nostro Impero degli eroici difensori di Gondar: tuttora in piedi, stanno a confermare la indomabile volontà che quella terra, resa sacra dal generoso sangue italiano e dal nostro lavoro, dovranno ricongiungersi, presto o tardi, alla madre Patria.

Ten. col. Sergio Pinelli

BOLLETTINO N. 451

Quattro sommergibili nemici affondati nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale, attività esplorativa delle nostre truppe e tiri d'artiglieria contro mezzi meccanizzati e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruch.

Aerei britannici hanno compiuto incursioni con lancio di bombe su Bengasi e Homs. Alcuni feriti e lievi danni.

Nell'Africa orientale, tentativi di nemici contro il ridotto di Uolchefit e il fortino di Debareth, sono stati stroncati all' inizio.

Nei giorni scorsi nostre unità navali in servizio di cacciasommergibili con il concorso di aerei della ricognizione marittima, hanno affondato, nel Mediterraneo, quattro sommergibili nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri tra i quali il comandante di una delle unità affondate.

Un nostro sommergibile non è rientrato.

GIOVENTU' "MALE DIVINO..."

Tra gli allievi cadetti

alla tendopoli di Macchia Madama

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, *agosto*.

La gioventù, ha scritto il Duce nella «Nuova Politica dell'Italia», *è un male divino di cui si guarisce ogni giorno.*

Di questa massima si è subito profondamente convinta la gioventù mussoliniana se, nella nostra visita, gli allievi cadetti della Tendopoli di Macchia Madama ci sono apparsi tanto presi dalla febbre di vivere intensamente quasi che paventassero l'approssimarsi della guarigione della divina malattia.

Sapevamo della bellissima vita di campeggio per avervi preso parte nel passato anche noi: così, per tempo, ci siamo trovati alle pendici di quella grossa collina verzicante che è Macchia Madama, sulla riva destra del biondo Tevere, donde si spazia tutta la zona dei bianchi stadi del Foro.

Come abbiamo lasciato alle nostre spalle la strada asfaltata, le tende ci sono apparse come tanti grossi funghi sulla collina e sul pianoro verso il quale ci apprestavamo a salire. In quella il disco di fuoco del sole che iniziava la sua eclittica, fu salutato da un alto squillo di tromba che, dilagando nell'aria si stemperò al contatto del verde della vegetazione e si perse sulla sponda del fiume: la sveglia.

D'un tratto venti, trenta, cinquanta, cento lembi di tenda furono sollevati e dal basso vedemmo come un grande esodo di grosse termiti: ci venne allora istintivo allungare il passo per giungere più presto al Campo

Sana educazione fisica

Appena sul pianoro abbiamo fermato un gruppo di alcuni allievi reduci proprio allora dalla mattutina... abluzione della doccia: il nostro cameratesco colloquio nasce così ed ha seguito, partecipando, quasi che fossimo entrati pure noi nella collettività della Tendopoli, alla vita stessa del Campo, ora per ora, minuto per minuto.

Così, muovendoci, un robusto biondino il quale parlando tradisce la sua manzoniana città natale, ci dice che subito dopo il caffè, l'inquadramento e dopo il rito dell'alzabandiera avrà inizio l'addestramento del corso.

Comandano gli allievi, tutti studenti di scuole medie, gli accademisti o gli ufficiali stessi dell'Accademia i quali esplicano la loro attività attraverso lezioni teorico-pratiche di educazione fisica, addestramento alle armi ed allo stesso comando, di cultura fascista, igiene ed anatomia.

La collaborazione tra ufficiali ed allievi è in tal modo resa più fattiva per la giovinezza di entrambi gli elementi che, per questa loro comune prerogativa, hanno la fortuna d'una fraterna comprensione.

Più tardi, il sole è già alto, e dopo la distribuzione della posta, che reca la parola della famiglia lontana, seguiamo gli allievi nelle capaci e moderne palestre dell'Accademia; agli attrezzi: al quadro, alle parallele, al volteggio a cavallo alla spalliera ed agli esercizi d'atletica.

Dalle larghe finestre osserviamo, prossimi alla base di travertino di una statua del foro, alcuni allievi, (c'è pure il milanese del mattino) i quali sostano osservando i compagni che in pista con l'istruttore si preparano a correre i cento metri veloci.

Ci portiamo nuovamente verso il gruppo, decisi a riprendere la conversazione interrotta. Probabilmente essi hanno compreso e ci sorridono distraendosi un istante dalla scena della pista che li tiene occupati.

— Atletica leggera! Spiega con voce vibrante il milanese favorendo l'inizio della conversazione.

— Bello sport! — esclamiamo quando siamo davanti al gruppo degli allievi, quattro in tutto.

— Bellissimo! — corresse con il superlativo uno degli allievi staccandosi dai camerati.

E' un simpatico ragazzo non troppo alto, dall'epidermide scura ma non abbronzata, e dai capelli bruni: tutti caratteri somatici che ci fanno dire, sicuri di cogliere nel segno:

— Siciliano?

— Della provincia di Enna — dice: e nei suoi occhi c'è tutta la Sicilia degli aranci e delle zagare.

— Sapete... Ci fa ammiccando con i suoi vivi occhi — sono anch'io un po' del mestiere, sono corrispondente dal mio paese del «Lavoro Fascista», il giornale dei lavoratori...

Battendogli una mano sulla spalla:

— Allora, colleghi?...

Egli è felice. I compagni ridono.

Il più grande orgoglio

Al tòcco siamo tutti nello spiazzo antistante le tende per ascoltare il bollettino dall'altoparlante.

Quando quella virile voce che ha il magico potere di riunire tutti gli italiani sul patrio suolo si leva nell'aria, agli allievi batte in petto il cuore di commozione e di orgoglio per i compagni maggiori che in terra, in mare, in cielo si battono per la Patria.

Molti, moltissimi, hanno «laggiù» il padre, il fratello, un parente. «Laggiù», una parola che significa un'epopea. Tutto...

Subito dopo si dà riposo al corpo sotto l'ombra delle tende che un leggero venticello si diverte a gonfiare come vele di barche all'ancora.

Si scrive, così, alla famiglia, ai parenti, agli amici ed anche a qualche «fiamma», mentre fuori è il solleone e l'alto frinire delle cicale, reginette dell'estate.

C'è a chi piace conversare raccolto in gaia brigata, sotto la tenda: progettare il da farsi nella giornata di libera uscita o leggere.

Poi è l'ora del commiato, verso il vespero, mentre la indefessa gioventù del Littorio che ha avuto l'ambito onore della visita del Duce, ancor prima di chiudere un'altra giornata è sull'asfalto della strada per provare il «passo romano».

Lentamente scendiamo la collina di Macchia Madama.

Quando siamo sulla strada, gli ultimi raggi del sole declinante illuminano la Tendopoli che pare tutto un incendio.

Ci giunge come ultimo saluto l'improvviso levarsi d'un canto guerriero.

Il canto della gioventù, «male divino».

Raffaele Aniello

Brillante saggio ginnico-militare dei giovani

del Campo nazionale preaeronautico

MODENA, 29.

I giovani del campo nazionale pre-aeronautico «Italo Balbo» della GIL, hanno concluso il secondo turno con un saggio ginnico-militare svoltosi in «Piane di Mocogno», presenti autorità e gerarchie del capoluogo e un gruppo di ufficiali dell'aeronautica addetti alla premilitare dell'aria.

I giovani graduati che nei giorni scorsi hanno sostenuto brillantemente gli esami conseguendo la promozione al grado superiore hanno offerto un magnifico spettacolo di forza e di addestramento mediante una riuscita manovra per battaglioni. Indi sono seguite le prove sportive e il saggio corale.

La manifestazione si è conclusa con fervide acclamazioni al Duce.

Disciplina del commercio dei prodotti ortofrutticoli

Rapporto di Federali a Verona presieduto dall'Ispettore Suppiej

VERONA, 29.

L'Ispettore del Partito Giorgio Suppiej ha tenuto rapporto alla Casa del Fascismo ai segretari federali di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, Bolzano, Trento e Mantova.

L'ispettore ha riferito sullo stato attuale della produzione e del commercio dei prodotti ortofrutticoli nelle diverse provincie, impartendo istruzioni per la disciplina e il coordinamento del commercio locale e interprovinciale.

Alla discussione che ne è seguita, hanno preso parte tutti i federali presenti prospettando le particolari situazioni delle rispettive provincie.

A tutti ha risposto l'ispettore del Partito.

A conclusione del rapporto egli ha minutamente ispezionato l'organizzazione creata dalla federazione fascista sul mercato di piazza Isolo.

Mezzasoma presenzia il saggio di chiusura

del corso allievi graduati della Gil

ROMA, 29.

Allo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini, alla presenza del Vice Segretario del P.N.F. in rappresentanza del Segretario del Partito, ha avuto luogo la chiusura del secondo turno del corso allievi graduati della Gil. Il vicesegretario Mezzasoma, che è stato ricevuto dal vicecomandante generale della Gil Bonamici, ha presenziato al saggio dei giovani che si sono esibiti in evoluzioni militari in ordine chiuso. Alla fine del saggio, al quale ha assistito un reparto della gioventù bulgara ospite dell'Italia, gli allievi graduati della Gil hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione inneggiando al Duce. Nel campo di Macchia Madama, i giovani si sono poi prodotti in una rappresentazione consistente in quadri rappresentativi del loro soggiorno al campo che si è svolto durante il mese di agosto.

Solenne inaugurazione del Tribunale militare di guerra a Sebenico

SEBENICO, 29.

E' stato inaugurato solennemente il tribunale militare di guerra istituito con bando del Duce.

In rappresentanza del governatore Bastianini è intervenuto il segretario generale del Governo della Dalmazia, Eccellenza Bozzi, il quale ha posto in rilievo l'altissimo compito affidato in Dalmazia ai giudici militari, espressione della giustizia romana particolarmente in questo momento delicato della vita locale in cui si tratta di saldare nelle nuove terre italiane il vecchio al nuovo ordinamento, svellendo i relitti di concezione contrastanti con l'autorità e dignità dello Stato. Il presidente del tribunale di guerra ha confermato che l'opera infaticabile dei giudici militari in Dalmazia avrà unicamente la meta di affermare gli alti principii di una giustizia severa ma equa, cioè romana.

I bandi per l'ammissione ai nuovi collegi della GIL

ROMA, 29.

Il Comando generale della G.I.L. ha pubblicato i bandi di concorso per l'ammissione al Collegio femminile per dirigenti della G.I.L. di Firenze (110 posti), al Collegio femminile per istruttrici corali della G.I.L. di Bergamo (120 posti), al Collegio «M. O. Aldo Fiorini» per orfani di guerra, con sede a Lecce (120 posti), al Collegio «3 Gennaio» per orfani di guerra, con sede a Torino (300 posti), al Collegio maschile per istruttori corali della G.I.L. di Vicenza (120 posti), al Collegio femminile per Comandanti della G.I.L., di Vittorio Veneto (150 posti).

I detti bandi contengono tutte le modalità da seguire per essere ammessi ai concorsi in questione e tutte le norme per lo svolgimento degli esami: modalità e norme che gli interessati potranno ottenere rivolgendosi al Comando federale della G.I.L. oppure al Comando generale di Roma.

Caratteristiche delle varie scuole

Riteniamo utile a ogni modo segnalare, a scopo informativo per gli eventuali aspiranti a questi concorsi, le caratteristiche di ciascun corso.

Il Collegio femminile per dirigenti della G.I.L. di Firenze ha le seguenti finalità:

a) preparare le future dirigenti di ruolo della Gil; *b)* formare il carattere delle giovani, suscitando e mantenendo vivo in esso il sentimento dell'onore, della disciplina, della responsabilità e tutte quelle energie spirituali e morali che, unite con opportune attitudini fisiche, caratterizzano la donna fascista; *c)* dare alle allieve un'accurata preparazione politica, ginnica e sportiva; *d)* impartire loro una severa cultura umanistica e elementi di tutte quelle discipline pedagogiche e domestiche atte a formare la futura madre e la futura educatrice.

Presso il Collegio femminile per dirigenti della Gil si segnono gli studi classici (ginnasio superiore e liceo classico) secondo le norme vigenti per le scuole governative.

L'insegnamento è impartito da professori ordinari messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale e gli studi compiuti e i titoli conseguiti hanno, a tutti gli effetti, lo stesso valore di quelli conseguiti presso i corrispondenti istituti regi. Alla fine del corso liceale e dopo conseguito il diploma di maturità classica l'allieva sostiene un esame pratico di comando che, superato, darà diritto alla assunzione nei ruoli della Gil (gruppo A). Dopo il periodo di prova, che non potrà essere superiore ai due anni, e sempre che la prova risulti favorevole, tale assunzione diverrà definitiva.

Il collegio femminile per istruttrici corali della Gil di Bergamo ha le seguenti finalità:

a) dare alle giovane una integrale educazione fascista; *b)* preparare le future insegnanti dei corsi di canto corale che saranno istituiti presso i Comandi federali della Gil e presso le scuole dello Stato di ogni ordine e grado; *c)* perfezionare la cultura generale delle giovani; avviarle alla missione educativa; impartire loro una accurata preparazione ginnica, sportiva e artistica.

Le diplomate della Scuola di canto corale della Gil saranno assunte nei ruoli della Gil

Per gli orfani di guerra

Il Collegio «Medaglia d'oro Aldo Fiorini» per orfani di guerra, con sede a Lecce, ha i seguenti scopi:

a) preparare, attraverso un'integrale educazione fascista, i giovani figli di caduti per la Patria e il Fascismo, alle funzioni di aiutante della Gil di Fascio; *b)* assistere con amore ed orgoglio i figli dei Caduti per la Patria fascista e dare loro una integrale educazione politica e professionale; *c)* preparare i giovani orfani alle funzioni di aiuante di Gil di Fascio, in modo che essi assicurino nei piccoli Comuni la continuità e lo sviluppo della attività organizzativa e il razionale funzionamento degli uffici della Gil e delle istituzioni del P.N.F.; *d)* sviluppare nei giovani orfani di guerra tendenze e caratteristiche spiccatamente rivoluzionarie, suscitando e mantenendo vivo in essi il sentimento dell'onore, del dovere, della disciplina, nonchè tutte quelle energie morali e spirituali che, unite a sane attitudini fisiche, caratterizzano il perfetto fascista; *e)* dare agli allievi, attraverso un corso di avviamento industriale seguito da bienno di scuola tecnica a tipo industriale, una cultura professionale; *f)* dare agli allievi una cultura sportiva e militare necessaria a chi dovrà esercitare le funzioni di organizzatore della Gil.

L'insegnamento del Collegio «M. O. Aldo Fiorini» per orfani di guerra è impartito da professori ordinari messi a disposizione dal Ministero della Educazione Nazionale e dal personale di ruolo della Gil. Gli studi compiuti nella scuola di avviamento e nella scuola tecnica hanno, a tutti gli effetti, lo stesso valore di quelli conseguiti nei corrispondenti istituti regi.

Il titolo di aiutante della Gil, che si consegue alla fine di cinque anni di permanenza in collegio, dà diritto alla assegnazione nei ruoli della Gil (gruppo C) con lo stipendio iniziale di L. 7982 compreso il servizio attivo e l'assegno di guerra.

Il Collegio «3 Gennaio» per orfani di guerra, con sede a Torino, ha i seguenti scopi:

a) Preparare, attraverso una integrale educazione fascista, i giovani figli di caduti per la Patria e il Fascismo, alla funzione di aiutante di Gil di Fascio; *b)* Assistere con amore i figli dei caduti per la Patria fascista e dare loro una integrale educazione politica e professionale; *c)* Preparare i giovani orfani alle funzioni di Aiutante di Gil di Fascio in modo che essi assicurino nei piccoli comuni la continuità e lo sviluppo della attività organizzativa e il razionale funzionamento degli uffici della Gil e delle istituzioni del P.N.F.; *d)* Sviluppare nei giovani orfani di guerra tendenze spiccatamente rivoluzionarie suscitando e mantenendo vivo in essi il sentimento dell'onore, del dovere, della disciplina, nonchè tutte quelle energie morali e spirituali che, unite a sana attitudine fisica, caratterizzano il perfetto fascista; *e)* Dare agli allievi attraverso un corso di avviamento commerciale seguito da un biennio di scuola tecnica a tipo commerciale una cultura professionale; *f)* Dare agli allievi una cultura sportiva e militare, necessaria a chi vuole esercitare la funzione di organizzatore della Gil.

Il titolo di Aiutante della Gil, che si consegue alla fine di 5 anni di permanenza nel Collegio, dà diritto alla assunzione nei ruoli della Gil (gruppo C) con lo stipendio iniziale di lire 7982, compreso il servizio attivo e l'assegno di guerra.

Il Collegio maschile per istruttori corali della Gil di Vicenza, ha le seguenti finalità:

a) Dare ai giovani una integrale educazione fascista; *b)* Preparare i futuri insegnanti ai corsi di canto corale che saranno istituiti presso i Comandi federali della Gil e presso le scuole di Stato di ogni ordine e grado; *c)* Perfezionare la cultura generale dei giovani, avviarli alla missione educativa, impartire loro una accurata preparazione ginnico - sportiva e artistica.

I diplomati della Scuola di canto corale della Gil saranno assunti nei ruoli della Gil.

Le comandanti della G.I.L.

Il Collegio femminile per comandanti della G.I.L., di Vittorio Veneto, ha le seguenti finalità:

a) Preparare le future comandanti di ruolo dei reparti femminili della G.I.L. *b)* Formare il carattere delle giovani suscitando e mantenendo vivo in esse il sentimento dell'onore, del dovere, della disciplina nonchè tutte quelle energie morali e spirituali che, unite a sana attitudine fisica, caratterizzano la donna fascista. *c)* Dare alle allieve le cognizioni indispensabili per conseguire solida e pratica cultura generale e una specifica preparazione all'esercizio del comando dei reparti. *d)* Dare alle allieve una accurata preparazione ginnico-sportiva.

Presso il Collegio femminile per comandanti della G.I.L., si seguono i corsi dell'Istituto Magistrale (gli ultimi 2 inferiori e i 3 superiori), secondo le norme vigenti per le scuole governative. L'insegnamento è impartito da professori ordinari messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale e gli studi compiuti e i titoli conseguiti hanno, a tutti gli effetti, lo stesso valore di quelli conseguiti presso i corrispondenti istituti regi.

Alla fine del corso magistrale, e dopo conseguito il diploma di abilitazione, l'allieva sostiene un esame pratico di comando che, se superato, darà diritto alla assunzione nei ruoli della G.I.L. (Gruppo B). Dopo un periodo di prova che non potrà essere superiore ai 2 anni e sempre che la prova risulti favorevole, tale assunzione diverrà definitiva.

Per informazioni gli interessati friulani potranno rivolgersi al Comando Federale della Gil — Ufficio Preparazione Politica Professionale e Propaganda, in Udine, via Girardini.

Riunione delle commissioni di finanza e dei lavori pubblici al Senato

Commossa rievocazione di Bruno Mussolini

ROMA, 29.

Sotto la presidenza del Presidente del Senato conte Suardo, presenti i Ministri delle Finanze e dei LL. PP. e il sottosegretario alla Presidenza, si sono riunite le commissioni di finanza e dei lavori pubblici e comunicazioni. Il conte Suardo ricordata la viva parte presa dal Senato al lutto del Duce, ha rievocato la vita eroica di Bruno Mussolini che, pilota e volontario di guerra a 17 anni, a 23 anni aveva già preso parte a tre guerre superando in solo sei anni le prove più ardue che egli s'imponeva, quasi sentisse di dover raggruppare nel più breve spazio di tempo la maggior somma di audacia e di gloria. Bruno Mussolini — che, sull'insegnamento del Padre, costruiva la sua vita pericolosa — lascia il puro esempio di chi volle e seppe essere soltanto un combattente, un soldato d'Italia. Questo esempio è affidato ai giovani del Littorio della cui preparazione e della cui maturità gli anziani sono responsabili.

La presidenza del Senato del regno ha pertanto voluto ricordare la memoria attraverso un contributo ai corsi della Gil che preparano nuovi aviatori all'Italia. Il Presidente del Senato ha concluso la rievocazione di Bruno Mussolini affermando che ogni famiglia che ha dato alla Patria un suo figlio sente d'essere più che mai vicina al Duce.

«Presente all'appello dei Caduti il capitano pilota, l'atlantico Bruno Mussolini attende essere onorato e sarà onorato dalla vittoria».

Relatore il senatore De Vito, le commissioni riunite hanno quindi esaminato ed approvato per acclamazione dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte i senatori Zuppelli, Felici, Sechi e Dudan, l'autorizzazione della spesa di 500 milioni per opere pubbliche straordinarie nelle provincie di Fiume, Lubiana, Zara e Cattaro. Si è successivamente riunita la commissione di finanza sotto la presidenza del vice presidente Scialoja e con l'intervento del ministro delle finanze. La commissione ha approvato, relatori i senatori Maraviglia, Carapelli, Sandicchi, de Michelis e Medolaghi, la conversione di numerosi provvedimenti che recano maggiori assegnazioni ai bilanci di alcuni ministeri e di aziende autonome dello Stato. Ha pure approvato provvedimenti per la valorizzazione della zona dell'antico comune di Lacco Ameno, dell'isola d'Ischia, sui quali hanno riferito Ferrari, Pallavicini e il sen. Scialoja e Parodi Delfino e il relatore Solmi nonchè l'aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale di cultura fascista.

Ricompense al valor militare

Due medaglie d'oro "alla memoria,, di eroici Caduti

ROMA, 29.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco: Medaglia d'oro (alla memoria) tenente Luigi Gatti fu Alfredo nato a Torino, 29 Regg. Art. d. f. «Comandante di una batteria someggiata, contribuiva con eroico ardimento alla difesa del suo reparto attaccato da soverchianti forze avversarie, imbracciando egli stesso un moschetto e rincuorando con le parole e con l'esempio i propri uomini, così da riuscire in circostanze quanto mai difficili ed avverse a salvare i propri pezzi. In successivo combattimento, fatta segno la sua batteria a violenta reazione avversaria, si manteneva — sprezzante di ogni pericolo e di ogni riparo — sulla linea dei pezzi dirigendone con calma e capacità il tiro sulle ondate avversarie sino a stroncarne l'impeto. Colpito a morte pronunciava ancora in un supremo sforzo parole di incitamento per i propri uomini e di fede nei destini della Patria. Magnifico esempio di virtù militari. Progonat Nivice (fronte greco) 18-30 dicembre 1940 XVIII».

Granatiere Stellata Spalletti di Alfredo nato a San Miniato (Pisa), 3. Regg. granatieri Sardegna. «Porta arma tiratore di mitragliatrice in ogni circostanza ed in ogni combattimento si dimostrava soldato valoroso, animato dall'alto senso del dovere.

Durante un violento attacco avversario condotto in forza, nonostante il fuoco intenso che batteva la sua posizione, con assoluta calma effettuava contro il nemico un tiro estremamente micidiale. Colpito alla gola, sopportava stoicamente il dolore e, pur essendo conscio della gravità della ferita riportata, rimaneva volontariamente al proprio posto di combattimento rifiutando ogni cura per continuare il fuoco. All'estremo delle forze per la perdita del sangue subita, si piegava infine sulla propria arma e su quella, dopo aver sparato in un supremo sforzo l'ultima raffica, eroicamente si abbatteva.

Fulgido esempio di altissime virtù militari. Sella Radati (fronte greco) 3 dicembre 1940-XIX».

Medaglia d'argento (alla memoria): Ten. col. Aurelio Tirabassi di Claudio nato a Montalto (Marche). 1. Regg. bersaglieri. Sottotenente Tullio Fusco di Ernesto nato a Chieti, 2. Regg. bersaglieri. A viventi: Generale di divisione Riccardo Pentimalli fu Luigi nato a Palone di Calabria, comandante di divisione Fant. «Marche». Sottotenente Ignazio Marcarino di Alessandro nato a Ravenna, 6. Alpini. Sottotenente Domenico Frugoni di Giacomo nato a Gussago (Brescia) 5. Regg. alpini.

Sono state inoltre concesse 19 medaglie di bronzo al V. M., di cui 3, alla memoria e 15 croci di guerra al V. M. di cui 2 alla memoria.

La medaglia di bronzo «alla memoria» di un valoroso brigadiere di polizia

ROMA, 29.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V.M. (alla memoria) del brigadiere di P. S. Gaspare Pellegrino fu Domenico, con la seguente motivazione:

«Durante un'escursione aerea nemica, mentre sul Palazzo del Governo e tutto intorno cadevano a più riprese numerose bombe, pur non essendo di servizio, spinto dal profondo senso del dovere e da ammirabile spirito di sacrificio, incurante del pericolo, accorreva all'ingresso dell'edificio dove si prodigava in soccorso dei passanti disorientati avviandoli e spingendoli al riparo, fino a che, investito da schegge di una bomba, cadeva gravemente ferito in varie parti del corpo, come valoroso soldato. Trasportato all'ospedale moriva alcuni giorni dopo, fra atroci sofferenze stoicamente sopportate pronunciando nobili parole di patriottismo e di attaccamento al Duce». Trapani 22 giugno 1940 XVIII.

Visita del ministro Bottai al Museo della Scuola di Firenze

FIRENZE, 29.

Il ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal segretario federale, dall'avv. Fera, dal Direttore generale delle arti, dal Direttore generale della scuola media e dal prof. Bargellini, ha visitato i lavori del Museo della Scuola di Firenze che è in allestimento e che costituirà il primo centro didattico nazionale per ricerche, documentazioni ed esperienze didattiche. Il centro, secondo è stabilito dal Calendario del Regime, sarà inaugurato il 28 ottobre. In tale occasione il Ministro ha deciso di convocare tutti i Regi Provveditori agli Studi per il rapporto annuale.

I problemi della produzione agricola

esaminati in un rapporto a Milano dal ministro Tassinari

MILANO, 29.

Presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha tenuto un rapporto per l'esame dei problemi inerenti alle prossime semine di cereali e agli ammassi. Alla riunione erano presenti il cons. naz Gardini in rappresentanza del Partito, i Presidenti della Confederazione Agricola delle Federazioni economiche e dell'Ente Risi, i Prefetti, i Federali, gli Ispettori agrari ed i dirigenti dell'organizzazione dell'Agricoltura della Lombardia.

Dopo l'esauriente esame dei problemi riflettenti la produzione agricola e gli approvvigionamenti sono state passate in rassegna alcune questioni della politica alimentare, sulla quale il Ministro ha impartito direttive come pure in materia di disciplina dei consumi. Il Ministro, nell'impegnare tutte le autorità, gerarchie e rappresentanti della categoria agricola a dare il massimo impulso alle semine di cereali verdini, ha affermato che il Governo fascista segue l'andamento dei costi di produzione per assicurare con una adeguata politica dei prezzi la convenzione delle predette colture.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Disciplina del bestiame suino e dei mangimi

ROMA, 29.

Con decreti del Ministero per la Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione, si provvede alla disciplina del conferimento e della utilizzazione del bestiame suino che sarà macellato nella campagna 1941-42, nonchè alla disciplina della produzione e della distribuzione dei mangimi destinati all'alimentazione del bestiame.

Il decreto sulla disciplina dei suini ha carattere totalitario poichè non si limita come nei precedenti decreti (18 novembre 1940 XIX, 27 marzo 1941 XIX) a fissare le norme del conferimento degli animali per la mattazione, ma precisa le modalità per le assegnazioni agli stabilimenti e ai laboratori di mattazione e di lavorazione, e stabilisce il vincolo di tutti i prodotti ricavati e le modalità per la loro immissione al consumo.

Fermo restando il vincolo di tutti i suini destinati alla macellazione a favore del Ministero dell'Agricoltura, il decreto esonera dal conferimento obbligatorio i capi destinati al consumo familiare e quelli allevati direttamente da case di cura, ospedali, sanatori, opere pie, reparti forze armate, dopolavori aziendali. Il decreto stesso, al fine di eliminare ogni evasione, precisa che per aver diritto alla macellazione familiare occorre che i produttori ne abbiano fatta denuncia in occasione del censimento al 1. luglio p. v., oppure avendo acquistato o acquistando suini di peso non superiore agli 80 chilogrammi ne curino direttamente l'allevamento per un periodo di almeno tre mesi e ne facciano denunzia alla Sezione provinciale della zootecnia.

L'autorizzazione a macellare capi per il consumo familiare sarà concessa, a partire dal primo ottobre, entro la seguente misura: sino a sei componenti la famiglia, un capo suino; sino a dodici componenti la famiglia, due capi suini; per un numero superiore di componenti la famiglia, tre capi suini. Nel caso di mezzadria il conduttore è considerato allevatore e come tale usufruisce delle facilitazioni della macellazione familiare.

Il diritto all'esonero deve essere esercitato attraverso domanda che l'interessato deve rivolgere alla sezione della zootecnia, attraverso il comune di residenza, e senza il prescritto documento rilasciato dalla sezione stessa non si può procedere alla mattazione. I suini destinati alla macellazione industriale vengono chiamati al conferimento dal settore della zootecnia, della federazione dei consorzi provinciali fra i produttori dell'Agricoltura a mezzo delle dipendenti sezioni della zootecnia, e la loro valutazione viene fatta sui raduni, appositamente organizzati, da una commissione di esperti, sulla base della tabella nazionale. Le necessità del controllo e dell'approvvigionamento hanno imposto il concentramento della macellazione e della lavorazione in un limitato numero di laboratori e di stabilimenti che debbono essere preventivamente autorizzati, dietro accertamento della loro idoneità tecnica.

I laboratori autorizzati saranno gestiti direttamente o sotto il diretto controllo dei rispettivi consorzi provinciali macellai e avranno funzione provinciale; gli stabilimenti autorizzati saranno invece gestiti direttamente dagli industriali e avranno funzione nazionale. In conseguenza, mentre tutti i prodotti dei laboratori resteranno a favore della provincia e saranno immessi al consumo su piano della sezione dell'alimentazione secondo istruzioni del Ministero dell'Agricoltura, tutti i prodotti degli stabilimenti saranno immessi al consumo su piani del ministero stesso. Precise norme sono stabilite per la denuncia delle carni fresche da immettere direttamente al consumo, dei grassi e dei salumi; i quali prodotti restano vincolati al Ministero dell'Agricoltura dando modo di far fronte al razionamento dei grassi e alle necessità di salumi attraverso contingenti provinciali. Il decreto sulla produzione e sulla distribuzione dei mangimi destinati all'alimentazione del bestiame disciplina la importante materia pure con criterio totalitario, per cui restano vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutti i prodotti e i sottoprodotti atti alla alimentazione. I detentori sono responsabili della loro buona conservazione in qualità di depositari. Si tratta di tutti i sottoprodotti della pollitura, vagliatura, selezione e molitura dei cereali e delle fave, dei semi di scarto residuati dalla selezione di sementi di foraggere, dei germe ricavato dalla molitura del granoturco; della lavorazione del riso, della lavorazione della barbabietola, della estrazione dell'olio da semi, frutti, oleosi o sostanze oleaginose, delle farine che derivano dal la lavorazione dei prodotti di origine animale, di tutti i mangimi composti di qualunque specie e preparati su qualsiasi formula. Il controllo della disciplina viene esercitato dal Ministero con la collaborazione dell'ufficio tecnico nazionale per l'alimentazione costituito tra il settore e tutti gli altri enti interessati alla preparazione e distribuzione dei mangimi della federazione italiana dei consorzi agrari e dell'ufficio mangimi della confindustria. Il decreto viene a perfezionare e a sancire quella disciplina che il Ministero dell'Agricoltura ha già posto in atto, in base alla quale sulla scorta dei mangimi disponibili viene predisposto il piano di riparto dei prodotti stessi, destinandoli alla fabbricazione dei mangimi composti secondo formule dettate dallo stesso ministero ed al consumo secondo piani di assegnazione elaborati sulla base della consistenza del patrimonio zootecnico risultante dall'ultimo censimento effettuato con decreto ministeriale 12 giugno 1941 XIX.

Il Commissario generale per la pesca

visita le istituzioni di Chioggia

CHIOGGIA, 29.

Proveniente da Venezia dove aveva ispezionato il mercato all'ingrosso del pesce, è giunto il commissario generale per la pesca per visitare le istituzioni peschereccie di questo importante centro marittimo. Dopo aver assistito alle operazioni di vendita al locale mercato ittico, l'Ecc. Ricci ha compiuto un sopraluogo al consorzio fra armatori, alla cooperativa fra marinai della pesca, al consorzio ittico fra i grossisti; ed ha intrattenuto i pescatori sui vari problemi della pesca. In precedenza il commissario aveva ispezionato il mercato di produzione di Porto Santo Stefano e il mercato di consumo di Firenze.

Disposizioni per le attività professionali ed artistiche

nella nuova provincia di Lubiana

LUBIANA, 29.

Il Presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti cons. naz. Cornelio di Marzio, è qui giunto su invito dell'Alto Commissario e per alcuni giorni ha esaminato insieme con le autorità locali la situazione dei professionisti ed artisti specialmente in rapporto con le loro precedenti associazioni professionali e le esigenze dell'attuale momento.

Avendo ricevuto istruzioni e d'accordo con l'Alto Commissario Eccellenza Grazioli, il presidente confederale ha impartite disposizioni e direttive per l'azione da svolgere nell'ambito delle attività professionali ed artistiche della nuova provincia.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28	del 29
Rendita 5%	93.35	93.20
Rendita 3.50%	75.70	75.70
Redim. 5% imm.	94.90	94.90
Redim. 3.50% 1934	72.10	72.—
Buoni Tesoro 1949	97.05	96.95
» » 1943	97.02½	96.80
» » 1944	97.80	97.50
» » 1950	97.—	96.80

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
Venezie 3.50%	95.30	95.15
I.R.I. STET 4%	785.—	785.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.50	497.50
I.R.I. Ferro 4.50%	545.—	530.50
I.R.I. 4.50%	471.—	471.—
E.L.F.E.R. 4.50%	483.—	482.50
Cogne 6.50%	500.50	501.50
Cogne 6.50%	509.50	509.—
Città di Roma 5%	474.—	473.50
C.O.P. 5%	477.—	476.50

AZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
La Centrale	1665.—	1640.—
Mediterranee	822.—	820.—
Meridionali	1533.—	1532.—
Ass. Generali	1305.—	1299.—
Coton. Cantoni	9300.—	9160.—
Coton. Olcese	1440.—	1410.—
Tessuti stampati	2750.—	2750.—
Linif. Canap. Naz.	1292.—	1260.—
Manif. Rossari-Varz	1615.—	1588.—
Manif. Rotondi	1199.—	1205.—
Manif. fosi	179.—	179.—
Manif. Cot. Merid.	795.—	793.—
Unione Manif.	781.—	780.—
Lanif. Gavardo	1280.—	1280.—
Lanif. Rossi	6220.—	5220.—
Lanif. Targetti	225.—	219.—
Fisac Como	300.50	280.—
Cascami seta	791.—	793.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.—	175.50
Snia Viscosa	1004.—	1001.—
Finsider	578.—	566.—
Ilva	261.—	256.50
Metallurgica Italiana	633.—	627.—
Monte Amiata	770.—	680.—
Montecatini	292.—	250.—
Dalmine	241.—	241.—
Miniere del Siele	672.—	668.—
Ansaldo	89.—	86.—
Breda	621.—	609.—
Bianchi	175.—	185.—
Isotta Fraschini	175.50	170.—
Fiat	988.—	990.—
O.M.I. già Reggiane	170.—	165.50
Adriatica di Elettr.	302.—	295.—
C.I.E.L.I.	602.—	599.—
Dinamo	614.—	595.—
Edison	652.—	657.—
Elettrica Bresciana	685.—	675.—
Selt Valdarno	1341.—	1341.—
Emiliana	1075.—	1065.—
Cisalpina	364.—	359.—
Feso	151.—	145.—
Sip	127.—	125.—
Tirso	290.—	280.—
Vizzola	1180.—	1160.—
Merid. Elettricità	585.—	586.—
Orobia	241.—	239.—
Ovesticino	340.—	338.50
Romana Elettricità	868.—	862.—
Terni	351.50	341.50
Unes	28.90	28.20
Marelli	164.—	164.—
Tecnomasio It. B.B.	—	—
Volta	300.50	298.—
Distillerie Italiane	313.—	358.—
Eridania	1215.—	1198.—
Raffin. Lig. Lomb.	1373.—	1354.—
A.N.I.C.	129.75	127.50
Italgas	27.40	27.—
Fondi Rustici	323.—	310.—
Beni stabili, Roma	565.—	544.—
Cartiere Burgo	570.—	587.—
Ciga	87.50	89.25
Italcementi	458.—	465.—
Pirelli Italiana	2460.—	2410.—
Pirelli e C.	1130.—	1130.—

CAMBI

	Quotazioni del 28	del 29
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.	441.—

Imposta generale entrata

Modifiche alla legge istitutiva

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si richiama l'attenzione del ceto interessato sulla legge 4 luglio 1941 n. 770, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 agosto 1941 n. 190, con cui sono state apportate alcune modifiche alla legge 19 giugno 1940 n. 762.

Fra l'altro viene stabilito che danno luogo ad entrata imponibile le vendite di prodotti agricoli da seme da chiunque effettuate nei confronti degli agricoltori che le utilizzano.

Nel caso di conferimento di prodotti agricoli in cooperative e consorzi, legalmente costituiti, aventi per oggetto la vendita collettiva o la manipolazione dei prodotti degli associati, l'imposta è dovuta, non all'atto del conferimento da parte dei soci, ma al momento della vendita dei prodotti conferiti, abbiano questi subito o meno la lavorazione o manipolazione, a chiunque effettuata da parte di detti enti.

Si avverte infine che il termine per il pagamento dell'imposta per mezzo di postagiro settimanale è stato prorogato dal giovedì al giorno di venerdì di ciascuna settimana per le fatture emesse fino alla domenica precedente.

CRONACHE SPORTIVE

Cinque centurie di Giovani fascisti al "Moretti,, per i campionati interfederali atletici

Avranno inizio oggi al Campo Moretti i campionati interfederali della G.I.L. che adunano in gare serrate gli atleti dei Comandi Federali di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza e Udine.

Oltre quattrocento Giovani Fascisti hanno perfezionato la loro iscrizione e si assicura sin d'ora il massimo successo a questa manifestazione atletica, affidata al Comando federale di Udine.

Gli atleti sono giunti ieri nella nostra città. Le operazioni di punzonatura e di verifica dei documenti hanno avuto luogo ieri alla Casa della G.I.L.

La cittadinanza saluta questa forte, gagliarda giovinezza delle Tre Venezie messaggera dello spirito nuovo che l'Organizzazione infonde nella gioventù.

Per due giorni il Moretti si allieterà del trionfo di queste nuove energie, sicure promesse dell'Italia di Mussolini. In cavalleresche competizioni questi giovani dimostreranno la loro efficienza, la loro preparazione e l'alto spirito agonistico.

Diamo l'orario e il calendario delle gare odierne.

Ore 9.30: m. 400 ostacoli, batterie — 9.30: lancio del giavellotto, eliminatoria e finale — 10: m. 200, batterie — 10.30: m. 800, batterie — 11: lancio del disco, eliminatoria e finale — 11.20: staffetta, batterie — 11.50: m. 400 ostacoli, semifinali.

Ore 16: salto con l'asta, eliminatoria e finale — 16: m. 400, finale — 16.20: m. 200, semifinali — 16.30: m. 800, finale — 17: m. 200 finali — 17.15: m. 5000, finali — 17.35: staffetta, finali.

Alla manifestazione si annette un particolare interesse non soltanto per il fatto che vi partecipano atleti regionali e nazionali della velocità, ma altresì per il fatto che si tratterà di mettere alla prova i due giovani Luigi Sem e Romeo Linz reduci dall'accurata preparazione al Campo Ciclistico di Biella.

Alla finale federale sono stati ammessi tutti i migliori, circa una trentina di velocisti, che si sono affermati nelle due selezioni svoltesi a Pordenone e Udine, oltre ai promettenti Luigi Sgobaro e Attilio Sparavier della G.I.L. di Udine, che per ragioni di preparazione non sono intervenuti alle due prime prove.

Pittis, vincitore della prima selezione, Pittani, l'artigliere del 3° Reggimento Artiglieria «Julia» Batteria Udine di Gorizia, che si è affermato nella prova di Udine, Noro, Avalli, Buccioi e tutti gli altri bravi atleti dovranno duramente combattere per conquistare l'ambito onore di rappresentare la nostra provincia ai Campionati nazionali contro i temutissimi avversari Linz-Sem-Sgobaro preparatissimi e decisi ad ostacolare ogni affermazione da parte dei vincitori delle selezioni.

Si rammenta ai concorrenti che l'adunata avrà luogo alle ore 15 precise presso il Campo del Littorio di Pordenone.

La competizione avrà svolgimento con il sistema del Campionato Nazionale: batterie, ricuperi delle batterie, sedicesimi di finale, ricuperi dei sedicesimi di finale, ottavi di finale, ricuperi ottavi di finale, quarti di finale, ricuperi quarti di finale, semifinali, ricuperi della semifinale, finali, finalissima, per il terzo e quarto posto, per il quinto e sesto posto, per il settimo e ottavo posto, per il nono e decimo posto, per l'undicesimo e dodicesimo posto.

Note ippiche friulane

Una riunione di trotto a Palmanova

La riunione di trotto a Palmanova è una cosa ormai sicura; da mesi gli appassionati della zona lavorano alla costruzione della pista e sorretti dalla S.F.C.T. ora potranno portare a termine i lavori che permetteranno di adibirla ad una regolare riunione di corse interregionale.

Quanto è stato fatto e sarà fatto dalla S.F.C.T. rientra del resto nei compiti fissati dallo statuto della benemerita Società che nulla tralascia pur di assecondare lo sviluppo dell'allevamento e delle corse in Friuli; di ciò va dato merito al dinamico Presidente che dimostra come anche con i modestissimi mezzi di cui può disporre una Società di dilettanti, molto cammino si possa fare e velocemente se vi è serietà di intenti e lunghezza di vedute.

In questi ultimi giorni la pista è stata visitata da due personalità del trotto locale: una venuta espressamente da Bologna ed un'altra che nella sua qualità di creatrice dell'ottima pista di Udine è in grado di poter giudicare il lavoro fatto e consigliare per quello avvenire.

Ambedue hanno dimostrato il loro compiacimento assicurando che la riunione avrà un esito brillante, lasciando la certezza che l'avvenire sarà ancora migliore.

I lavori procedono sul posto e a Udine l'organizzazione si va affinando così che per il 21 settembre tutto possa esser pronto.

CICLISMO

La finale federale della quarta Leva nazionale della velocità a Pordenone

(Pista del Littorio, ore 16 domani)

Non si ricorre ad una frase fatta scrivendo che vi è molta aspettativa per la finale federale della IV° leva ciclistica nazionale della velocità che si svolgerà domenica prossima sulla pista in cemento del Littorio di Pordenone.

Vi è molta attesa non solo perchè la manifestazione riveste carattere di finale per la scelta dei tre elementi che rappresenteranno il Comando Federale della G.I.L. di Udine ai Campionati interfede-

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V° Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 3 del 25 agosto XIX)

Cartellini federali e S. P.: Sono in vendita presso questo Direttorio, i nuovi cartellini federali per la stagione 1941-42 al prezzo di lire 1 ciascuno. Le richieste dovranno essere accompagnate dal relativo importo, in mancanza del quale non verrà dato corso alla spedizione. Detti cartellini dopo essere stati debitamente compilati dovranno essere trasmessi direttamente alla Segreteria Generale della F. I. G. C., in Roma (Stadio del P.N.F., via dello Stadio, 16), accompagnati da un elenco di trasmissione in semplice copia, e dall'importo di L. 6 per ogni cartellino (lire 1.50 bollo C.O.N.I. A. XX e lire 4.50 per assicurazione alla Cassa Interna di Previdenza).

Ammissione Società alla F.I.G.C.: Le Società della Sezione Propaganda e quelle di nuova costituzione per ottenere l'ammissione alla F. I. G. C. dovranno presentare domanda sugli appositi moduli, in distribuzione presso questo Direttorio, corredata dallo statuto e regolamento sociale, dalla documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolare e dalla tassa d'iscrizione di lire 100.

Attività Società Sezione Propaganda: Le Società affiliate alla Sezione Propaganda nell'anno sportivo 1940-41 debbono ritenersi decadute dal loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla Sezione Propaganda così come le Società di nuova costituzione che intendono affiliarvisi, dovranno rivolgersi ai Direttori Provinciali nella cui giurisdizione hanno sede.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Trattenimenti vari — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59.

Il testamento politico di Luigi Kossuth

«L'amicizia sincera e intima — dichiarò ultimamente il conte Paolo Teleki ad un giornalista — *esiste in forma tradizionale e profonda fra l'Italia e l'Ungheria».*

Senza menzionare per ora le innumeri opere d'arte e i monumenti storici che — specie nelle città di provincia della nazione magiara — recano l'impronta della civiltà romana e dei suoi imperatori, ed anche della prima epoca eroica del cristianesimo che si rivive nelle cappelle cristiane dove è ancora l'anima delle catacombe, una verità vogliamo anzitutto riaffermare: e cioè che la nazione ungherese, benchè di origine orientale, è più fortemente penetrata della civiltà romana di ogni altra nazione europea, compresa anche quelle che sono e pretendono di essere di stirpe latina.

Uno scrittore ungherese, Elemér Miklos appassionato studioso del nostro paese e fervido ammiratore di Colui che ne dirige le sorti, ci ricorda infatti che il primo re ungherese, Santo Stefano, domandò l'investitura di Papa Silvestro II preferendo Roma a Bisanzio, ossia l'Occidente all'Oriente, per seguire il flusso della civiltà, e questa unione spirituale con la Chiesa Romana avrà per sempre benefica e diretta influenza su tutta l'Ungheria.

Il secondo Re fu Pietro Orseolo, figlio di una sorella di Santo Stefano e di un esule doge di Venezia.

All'epoca della prima dinastia nazionale degli Arpad, frequenti matrimoni avvennero fra le case regnanti dei due paesi.

* * *

Nella seconda metà del secolo XV il grande Re nazionale Mattia Corvino fu uno tra i più generosi mecenati dell'arte e della scienza italiane.

La sua corte di Buda e di Visegrad era allora la più pomposa di Europa, ed al suo seguito erano numerosi scrittori ed artisti italiani che conferivano alla sua corte lo stile dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Lottando, in seguito, fra forze nemiche, l'Ungheria, abbandonata a sè stessa, si sentì attratta con duplice forza verso una civiltà superiore: la civiltà romana. Nel principio del Medio Evo, furono i preti italiani i diffusori efficaci di questa civiltà. La lingua dei Codici e della Letteratura sacra era il latino. In nessun altro paese del mondo, all'infuori dell'Italia, si potrà constatare una così vasta diffusione della lingua latina come nell'Ungheria.

Anche la poesia è stata fortemente inspirata dalla letteratura romana. Ovidio, Virgilio ed Orazio furono i remoti maestri cui attinsero ispirazione e modello numerosi poeti magiari.

Nella ricorrenza del bimillenario di Orazio si riconobbe, da letterati di diversi paesi, che il più valoroso discepolo di quel Grande fu appunto Daniele Berzsenyi, che nei primi decenni dell'Ottocento espresse i suoi sentimenti di supremo patriottismo nelle forme classiche dei carmi oraziani. Ma anche i più grandi italiani, Dante, Petrarca e Tasso, ed i maestri della prosa, Boccaccio e Machiavelli, ebbero degni imitatori in tutta l'Ungheria.

Considerate le millenarie tradizioni della romanità in Ungheria non è stato allora troppo difficile diffondere e far penetrare in questa nazione amica la civiltà italiana ed il dinamico evolversi dei tempi moderni. E lodevoli iniziative sono sorte a questo scopo. La esposizione del libro italiano — la più potente arma della cultura — è stata una delle tante manifestazioni. Ma occorre usare tutti i mezzi disponibili per innestare sul vecchio tronco della cultura classica già così saldamente radicato in terra magiara, i nuovi germogli della civiltà fascista.

* * *

E' quindi stato facile organizzare e diffondere, attraverso il libro, la cultura italiana in Ungheria nell'interesse di entrambe le nazioni in quanto la civiltà romana non umilia il patrimonio sacro della lingua ungherese, la quale deve anzi difendersi, come per secoli si difese, dai tentativi di penetrazione di civiltà che non si ricollegano a quella antichissima di Roma.

La propaganda culturale può essere esplicata pienamente in un terreno fertile come è quello ungherese.

Inauguratosi qualche anno fa a Torino con grande solennità un monumento a Luigi Kossuth, italiani ed ungheresi, uniti da saldi vincoli di storia, realizzarono la loro politica di amicizia e di equità traendo auspici dal loro comune ideale nazionale. Oggi l'eroe leggendario, che più d'ogni altro comprese le sofferenze del popolo magiaro che sotto l'impulso della sua parola fascinatrice visse il più importante periodo storico della sua millenaria esistenza, deve essere ricordato per la influenza che ebbe la sua attività anche sull'epoca nostra. Una fervida simpatia, motivata oltre che dagli interessi politici anche dalle tradizioni nazionali, guidò sempre il suo interessamento per l'Italia, e nei suoi grandiosi progetti per l'avvenire Kossuth ha legato le sorti del suo paese a quelle del nostro.

Gli avvenimenti odierni sono la diretta continuazione del pensiero e del testamento politico del grande esule, e su la sincera amicizia che unisce l'Italia e l'Ungheria, aleggia lo spirito sempre vigile ed operante di Luigi Kossuth.

L. Angelini

Vicino ad un pezzo di artiglieria mascherato sul fronte orientale, un ufficiale tedesco tiene rapporto ai suoi artiglieri. Accanto ad essi otto proiettili pronti per essere lanciati nelle linee nemiche

Resurrezione dei leoni di Traù

Gli alberi delle campagne dàlmate amputati dall'abberrazione serba - Le fortezze che la Repubblica Veneta elevò a difesa della Costa illirica - La leggenda scespiriana dei due amanti di Sebenico - Sui fortini jugoslavi sono incisi i segni della fede dei nostri soldati

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

TRAU', agosto.

Il panorama della Dalmazia appare sui monti selvaggio, ma le selve quasi dovunque, cominciano da Veglia fino a Corfù, vennero nei secoli sacrificate alle necessità marinare, se ne fecero scafi e alberi di trinchetto e di maestro, per i traffici mediterranei. Se nè tagliarono anche bestialmente, nell'ultimo ventennio, per la predace attività jugoslava. Da Zara a Traù, si incontrano sovente piaghe intere, coi mozziconi delle piante che erano fitte, protesi al cielo come moncherini ancor sanguinanti. Delitti di un regime barbarico; e non fra i delitti maggiori.

Correndo fra sassaie e sterpaie, lungo strade impossibili, che finora servirono solo al lento passaggio delle carrette croate a due cavalli, ogni tanto si sbuca su conche incantevoli, dove il mare tocca i toni dell'indaco, dove la vegetazione si fa lussureggiante, verdissima.

Traù si presenta così, chiara, piccola, stupenda, a cavaliere di due insenature di fronte agli isolotti aprichi che nascondono, qua e là, l'aperto mare. Si scende in paese lambendo l'acqua di un fiordo. Si arriva dinanzi alla grazia di una architettura tutta veneziana.

Stavano dissotterrando i leoni di S. Marco, quel giorno, da sotto il campanile. Un colonnello dell'aeronautica sovraintendeva all'opera e ci disse che, dovunque, avrebbe rimessi a posto quei segni della nostra civiltà. Leoni piccoli e grandi, con le ali mezze, con le criniere deturpate, ma pur sempre sacri. Il colonnello ci condusse anche nel vicino idroscalo perchè vedessimo lo sfascio che i bombardieri della 2ª Squadra vi avevano portato. Capannoni centrati e sventrati, impianti distrutti, caserme diroccate; e intorno, rottami d'apparecchi, ali contorte, motori frantumati.

Notai che nessun cratere affiorava nei dintorni. Neanche una bomba fu sprecata, qui; il bersaglio venne individuato con precisione e la squadriglia roteò liberamente, di giorno, forse per la scarsa reazione contraerea. Comunque, l'abilità dei nostri bombardieri appariva palese e suscitava l'ammirazione.

Quando gli inviati di guerra parlano di simili distruzioni, c'è sempre qualche furbo lettore che li giudica esagerati. Appena possibile, gli increduli facciano del turismo da queste parti o verso qualunque campo di battaglia. Resteranno come S. Tommaso. Constateranno, che noi a Monstar, che invece di 65 apparecchi distrutti al suolo, secondo il Bollettino di quel giorno, ce ne sono 75. E la cittadina, intatta, coi suoi minareti bianchi, che, rivelano le incursioni dei Turchi verso il nostro mare.

Slavismo e latinità si urtarono in questi luoghi, per secoli. A noi restò il mare; e le isole e la costa lo provano. Dal crinale dei monti in là, i contadini sono slavi, le chiese ortodosse, con quel campanile al sommo della facciata, la lingua croata, i nomi dei paesi non più veneti. E spuntano le moschee, le usanze turaniche, i ricordi, insomma, della intrusione turca, contenuta da Venezia, specie lungo tutta la Dalmazia.

Nel porticciolo recondito, quattro torpediniere dell'altra guerra, strette in un fascio, non ebbero l'onore nemmeno di una bomba. Vennero sconquassati invece gli idrovolanti alla fonda, un po' dappertutto lungo questi fiordi intricati. Se ne vedono anche nei paraggi di Scardona, per esempio. Giacciono silenziosi, abbandonati. Forse nessuno li recupererà mai. Li smonteranno. Li affonderanno.

Gli spalatini esuli torneranno tutti, all'ombra del Duomo, sorto nel mausoleo di Diocleziano. Torneranno fra le colonne romane del grande palazzo; nella piazzetta dei Signori, che ricorda Venezia, con quelle facciate gentili, minuscole, rabescate; nelle case e nelle botteghe abbandonate venti anni fa. Il popolo di città e delle campagne è mite, ragionevole, migliorerà le sue condizioni coi vantaggi che il Regime fascista gli porterà. Dovremo vigilare piuttosto l'esigua minoranza dei professionisti e dei commercianti serbi ed ebrei. Affare di polizia, che verrà liquidato facilmente, negli anni prossimi.

Sopra Spalato, i resti dell'antica Salona, rivelano ancora la potenza romana. Fra i ruderi, sostano al mattino gli asinelli del mercato, che portano giù dai campi fecondi le verdure e il grano. Durante le tre ore del viaggio, di là fino a Zara, per chi va verso il nord, raramente s'incontra una terra così fertile. Oltre Sebenico, nella piaga delle Castella, il paesaggio è desolato. Sulle gibbosità, Venezia alzò fortezze che sfidano il tempo.

Fra la gente del posto vive ancora una dolce e tetra storia d'amore, che la leggenda colorò di tinte scespiriane. Sembra che, pure là, si sia ripetuta, cento e cento anni addietro, la dolorosa vicenda degli amanti veronesi. La famiglia che abitava un castello, che la mia bionda guida mi addita, rifiutò tenacemente la sua Giulietta alla famiglia rivale, castellana delle montagne di fronte. Il giovane Romeo illirico vagava sconsolato per quelle lande ostili. Alle sagre, i due amanti, Dobrilla e Milienk, non si potevano neppur parlare. Così fu che Dobrilla morì d'amore. E Milienk, quando lo seppe, tempo dopo, da un cantastorie girovago, inforcò il suo veloce cavallo e corse a svenarsi sulla tomba che recava scolpito di recente il soave nome di Dobrilla.

In quell'ampia vallata sorse poi un santuario dove si venera una miracolosa Madonna. Il portico con la mangiatoia lungo la strada, tanto più spazioso della chiesa, rivela quanti cavalieri vi sostino ogni anno per il pellegrinaggio primaverile; di là cominciano le difese, coni e cupolette, che l'Ammiraglio Millo apprestò, durante il breve periodo del suo comando sulla Dalmazia liberata dalla guerra vittoriosa e perduta dalla pace iniqua.

Avvicinandosi a Zara si attraversano tre distanti linee di fortezze jugoslave; trincee scavate di fresco, selve di pali ferrati anticarro, cavalli di frisia, trabocchetti e mine. L'ultima è proprio a ridosso della città. Tanto lavoro per un presidio così piccolo! E, al momento giusto, non se ne fece nulla; il nostro presidio avanzò spedito, fino a Bencovazzo, fino a Knin. Le truppe promisque del giovinetto re non seppero o non vollero giovarsi delle opere militari e del terreno favorevole. Dove fu ancor dimostrato che la materia resta inerte se lo spirito, se la volontà, non reggono. Su quelle feritoie, su quel cemento il fante d'Italia ha inciso i segni della sua fede: «Sufficit animus».

Andrea Bonomi

Prigionieri russi, rifocillati dai vincitori, che dimostrano visibilmente di non lagnarsi della sorte toccata loro

«Il tema della responsabilità nel teatro di Rino Alessi»

di Osvaldo Ramous

L'argomento non è dei più facili e, diciamolo subito, Osvaldo Ramous ci mise tutto lo slancio del suo entusiasta giovane spirito. Ci mise anche tutta la profondità del suo acume psicologico sviscerando protagonista per protagonista, tutta la storia dei drammi di uno tra i massimi autori contemporanei del genere. Profondità, meticolosità osservativa, sensibilità di pensiero critico. Ci troviamo di fronte a un libro ben fatto e onestamente redatto.

Fin dal 1899 Ugo Ojetti in un suo studio su «Hauptmann e il teatro di idee» diceva: «Il pubblico quando si risolve a pensare e a ragionare, chiede ancora il vecchio teatro a tesi che Dumas fils fece perfetto, perchè trova sulla scena la soluzione del problema posto al principio, l'illazione del terzo atto dopo le promesse del primo e del secondo, logicamente, e si abbandona, senza fatica, al processo che spinge e fa convergere nella catastrofe i personaggi e gli stati di coscienza più divergenti. L'autore ragiona e conclude per lui, ed esso si illude di aver ragionato e concluso, e ne è beato. Il nuovo teatro di idee pone la tesi ma non la risolve. La tragedia della volontà, la lotta fra l'individuo e l'ambiente sociale o familiare è delineata, ma la soluzione manca». Sem Benelli, d'Annunzio, Pirandello son studiati di scorcio, considerati nella loro posizione di creatori di personaggi e di ambienti ove la personalità umana ha un che d'indefinibile, soggetta ai fenomeni reali e alle apparenze come in Rosso di San Secondo, senza una meta precisa, schiava delle convenzioni, dubbiosa, esasperante nella sua irresolutezza di fronte alle proprie passioni e ai ragionamenti.

Ascoltiamo Ferdinando Martini nel suo insigne volume «Al teatro»: «I grandi artisti osservano i fenomeni psichici con meravigliosa acutezza e li ritraggono con fedeltà altrettanto meravigliosa: e gli è dunque naturale che ai personaggi i quali si vestirono di sangue incorruttibile e animarono di spiriti immortali, gli scienziati oggi si volgano quasi a secolari confortatori delle proprie ipotesi, e, se meglio vi piace, a remoti annunciatori delle proprie scoperte».

E poichè il tempo nostro è una ridda di problemi politici e sociali, poichè il secolo si fa, purtroppo, scettico a furia di cercare una fede, non sarà bello, non sarà inutile che il teatro divenga, come voleva il Diderot, cattedra e tribuna, e che anche sulla scena si dibattano le questioni sociali che ci affaticano, i problemi che ci rattristano e ci impaurano, la fede che vacilla tra il dubbio e la verità?

Nell'autore drammatico sono due uomini: il filosofo che osserva, l'artista che ritrae.

A questo eminente gruppo di drammaturghi pensatori appartiene senza dubbio Rino Alessi e Osvaldo Ramous ce lo dice con molto garbo, con singolare disinvoltura e con nitido senso di comprensione. Drammi storici e teatro di vita contemporanea. In queste opere alle quali l'ambiente suggerisce diversità di situazioni e di personaggi ritroveremo non solo il segno inconfondibile dell'autore ma una semplice trasposizione di un medesimo movente artistico. Di *Savonarola, Caterina de' Medici, La sete di Dio, Il conte Aquila, La vergine sullo scudo, Malatesta, Il caso del dottor Hirn, Il ramo e la radice, La signora dei merletti, Un uomo di parte, La signora Romière, Il volo degli avvoltoi, L'argine, La gatta*, il Ramous esamina dunque il tema delle responsabilità, lo analizza, lo studia, lo mette in piena luminosa evidenza in ognuna delle rappresentatissime, applauditissime e talune (come il «Savonarola» rappresentato anche al Maggio Fiorentino in Piazza della Signoria) già famose opere del geniale, fecondo autore. Il libro corredato di bellissime fotografie si legge d'un fiato; la lettura ci prende per la scorrevolezza dello stile, l'interessante trama analitica.

Bice Polli

Osvaldo Ramous: Il tema delle responsabilità nel teatro di Rino Alessi - Lire 10, Roma, Istituto Grafico Tiberino, 1941 - XIX.

"Poter credere,,

Con uno stile piacevole, fluido, che rende le pagine maggiormente dilettevoli, Emma Savoini nel suo recente romanzo «Poter credere», affronta un tema non nuovo nella letteratura, quello dell'amore e del matrimonio tra persone di disparata condizione. Ma lo impernia in modo così nobile, interessante, vivo, tendendo a ricercare dell'esistenza i valori più alti e più puri, che pare di trovarsi per la prima volta di fronte a tale problema.

Un giovane d'ingegno, laureato, ma ancora in condizioni modestissime, pervaso da un sano desiderio d'ascesa, da una coscienza orgogliosa delle proprie possibilità, si innamora di una fanciulla ricchissima, dall'anima profondamente sensibile.

Attraverso sofferenze, lotte, ribellioni, superamenti, descritti con abile tocco, mai pesante o forzato, anzi sempre contenuto in una vigile aderenza di naturalezza, essi giungono infine a ritrovare la pace e la serenità della loro vita, a fondarla su basi dirittamente morali e generose. Ed è questo, per noi, il merito maggiore del libro dovuto ad una scrittrice valorosa, che già si è fatta conoscere per la squisita femminilità dei suoi romanzi.

Dalla vicenda del matrimonio segreto dei protagonisti nasce il dolce, tenero idillio della piccola sorella, che è come un commento su una nota sommessa, al motivo principale.

Nobile romanzo permeato di schietta sanità morale, e perciò degno di divenire l'amico buono di tutti, e che dona un notevole contributo alla letteratura per la giovinezza, che tanto necessita di buoni e sani libri, che sappiano nelle loro trame affrontare la vita, attraverso le sue mille forme, le sue molteplici estrinsecazioni, rifuggendo da quell'aspetto di irreale facilità di diffuso «color di rosa» che sembravano in un passato anche recente dover essere propri della letteratura per le signorine, e che ora è in stridente contrasto con la vita.

Armanda Ravazzini

«Poter credere» - Emma Savoini - Lucinio Cappelli, editore - Bologna, lire 10.

Pronti a sventare ogni sorpresa

LIBRI per la scuola media

Dott. CRISTINI - FAGGIOLI - RASPONI: I compiti delle vacanze. - *(Per il primo corso della Scuola Media). - Edizioni Scuola Media, via Rugabella 11, Milano, prezzo L. 7.*

Utilissimo, per il lungo periodo di vacanze, appare questo libro agli alunni che hanno frequentato il primo corso di Scuola Media. Esso ripete, ordinatamente, tutta la materia svolta nell'anno; numerosi esercizi di lettura, di memoria, di cronaca sono distribuiti in 12 settimane secondo l'ordine dei programmi. Hanno la prevalenza le materie fondamentali: Italiano, Latino e Matematica; ma anche la Storia e la Geografia e il Disegno sono ampiamente svolti, con mezzi piani, in forma piacevole e al tempo stesso rigorosamente didattica.

L'opera è dovuta all'esperienza di tre professori del R. Liceo-Ginnasio «Beccaria» di Milano che alla lunga pratica uniscono il senso agile e metodico dell'insegnamento, sì che l'alunno ha la certezza di una guida sicura ed abile che gli permetterà di nulla dimenticare di quanto è stato oggetto di studio in un anno e lo metterà in grado di affrontare le difficoltà del secondo anno senza evidente soluzione di continuità.

Al primo volume faranno seguito il secondo e il terzo, redatti con lo stesso criterio e sempre aderenti in tutto e per tutto al programma ministeriale.

ADRIANO LAMI - VINCENZA D'AURIA: Romana virtus. - *Antologia storica per la Scuola Media in tre volumi. - Casa ed. «La Prora», via Boscovich, Milano; ogni volume di circa 350 pag., L. 16.*

I nuovi programmi per la Scuola Media hanno abolito del tutto il manuale di Storia. Tale importante e non facile materia non viene più insegnata attraverso una più o meno elementare esposizione soggettiva e unilaterale, ma attraverso ampie letture di brani tratti dalle opere capitali di scrittori contemporanei ai fatti o di alto spirito critico e ricostruttivo. E' insomma il contatto diretto con l'opera d'arte, con la vita vissuta, con l'esperienza immediata. L'esperimento fatto in questo primo anno di Scuola Media ha dato ottimi risultati. La Storia, come la Geografia, sono apparse agli alunni materie vive, interessanti, piacevoli.

A questo scopo ci pare che si siano avvicinati gli autori di *Romana Virtus*, con letture varie, molteplici, chiare, collegate tra loro da brevi ragionamenti che inquadrano la materia e preparano il piacere e l'interesse della lettura. Numerose note chiariscono i punti più ardui e danno particolari notizie sui luoghi, gli autori, le opere; belle e artistiche illustrazioni completano ed animano la vasta materia.

L'esperienza ed il buon gusto degli autori, entrambi docenti nella Scuola Media, già dimostrati in altri apprezzati libri di testo, dànno affidamento della piena riuscita dell'opera.

CELESTINO GARIBOTTO - ADRIANO LAMI: Roma triumphans. - *Antologia latina per la Scuola Media. - Casa ed. «G. B. Paravia», Torino, pag. 386, L. 16.50.*

Ecco un'ottima antologia latina che si presenta scrupolosamente compilata secondo il programma e gli intendimenti espressi nella legge 1. luglio 1940 XVIII, che regola i nuovi corsi di Scuola Media.

Agli autori d'obbligo (brani dei Vangeli, due Vite di Cornelio, favole di Fedro), i compilatori hanno aggiunto passi di Eutropio, una trentina di facili lettere di Cicerone, organicamente collegate fra di loro, un certo numero di capitoli di Cesare, alcune elegie di Tibullo e di Ovidio, episodi dei *Fasti* e delle *Metamorfosi*, qualche epigramma di Marziale, scegliendo naturalmente quei passi che, alla facilità dell'interpretazione, unissero un'alta forma artistica e varietà di argomento. Ne è risultato così un quadro abbastanza chiaro e vivo della vita romana nel suo sviluppo e del grado di potenza artistica della letteratura latina, che rispecchia in pagine immortali l'austerità, la dignità, la fierezza di quel popolo mirabile che ha dato luce di civiltà e leggi a tutto il mondo.

La disposizione della materia, la copia delle note — fatte specialmente per lo scolaro e per la sua mentalità — gli argomenti che precedono ogni brano danno affidamento che l'allievo sarà guidato gradatamente non solo a sentire il fascino e a gustare lo splendore di quella vita, ma ad apprendere le caratteristiche morfologiche, sintattiche e lessicali della lingua latina.

Il libro si presenta in veste editoriale eccellente ed è corredato da molteplici illustrazioni che ne rendono più piacevole lo studio.

Sette film spettacolari inediti e quattordici documentari italiani alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 29.

Alla prossima Mostra veneziana del cinema verranno presentati sette film spettacolari inediti e quattordici documentari italiani. Le pellicole inedite, secondo l'ordine della loro proiezione previsto dal calendario della Mostra, sono le seguenti: «La corona di ferro» (Enic Lux Film, regia di Alessandro Blasetti); «Ragazza che dorme» (Consorzio produttivo cinematografici Tirrenia, regia di Andrea Forzano); «Ore nove, lezione di chimica» (Manenti film, regia di Mario Mattoli); «I mariti» (Consorzio Icar, regia di Camillo Mastrocinque); «Nozze di sangue» (Sovrana Film, regia di Goffredo Alessandrini); «Don Buonaparte» (Pisorno cinematografia, regia di Flavio Calzavara); «La nave bianca» (Scalera film, regia di Rossellini, supervisione del comandante Francesco de Robertis).

Saranno inoltre presentate al Palazzo del Cinema al Lido, per gli industriali, giornalisti, tecnici ed artisti stranieri, altre sette pellicole italiane scelte tra le migliori prodotte nell'anno e non proiettate nella precedente Mostra veneziana: «Uomini sul fondo»; «Piccolo mondo antico»; «Maddalena zero in condotta»; «Addio giovinezza»; «Tosca»; «Caravaggio»; «Orizzonte dipinto».

Un cappellano fra gli aquilotti

All'atto della partenza da questo aeroporto del Friuli dove avevano perfezionato il loro addestramento, li guardai a uno a uno negli occhi a me fissi come per comprenderli tutti in un unico paterno abbraccio, e dissi: «Ragazzi, laggiù nella zona d'operazioni che ora raggiungerete, il vostro cappellano verrà a visitarvi». L'emozione diffusa nei volti per il distacco dai compagni e dai luoghi che lasciavano, si fuse in uno scoppio di gioia collettivo: «Don Pasa, vi prendiamo in parola!».

Cari figliuoli, ogni qualvolta li ricordavo, ogni qualvolta essi si ricordavano a me coi loro scritti, sentivo che la promessa diveniva una impellente necessità per il mio cuore. Il giorno in cui il mio comandante m'annunziò che intendeva facilitarmi il viaggio in bassa Italia e il Ministero, anzi, non solo lo approvava ma da Roma mi avrebbe fatto trasportare in aereo (quale onore il ritorno in apparecchio pilotato nientemeno che dalla Medaglia d'oro V. M. capitano B.!), sentii quanta missione ci sia in tali visite di noi sacerdoti: missione che non intendevo certo svolgere attraverso discorsi, o incitamenti e ammonimenti in privato. Conoscono da molto tempo i nostri aquilotti e so che la via per scendere alla loro anima è quella lieve e accetta del non forzare. Missione, dunque, piacevole e lieve anche per me, tanto... tanto che apprendendo dalla radio di bordo, poco prima d'atterrare nella zona X della nostra lontana Sicilia, che aerei nemici incrociavano la nostra rotta, mi ritenni più sicuro che a terra: «Foste in cinquanta, in cento, è così bello lo scopo di questo viaggio, che nessun danno, nessun male ci farete». Avrei dovuto dire al marconista di non annunziare chi arrivava: per cercare a uno a uno i miei giovani nei posti di servizio e godermi a lungo la loro sorpresa, invece... intorno al velivolo che si fermava accorsero più inservienti e ufficiali di quanti se ne vedano normalmente.

Più bronzei, taluno più asciutto, talaltro con le tracce della fatica, erano ben sempre i ragazzi che avevo salutato parecchi mesi addietro: semmai, con gli occhi più vivi dalla dimestichezza col pericolo; semmai, più spiritualizzati dall'adempimento di un dovere che chiede il concorso di tutte le forze fisiche e morali. Anche ora, come all'atto della loro partenza, li guardavo a uno a uno, e attraverso l'esame di quei volti tutti giovani ma diversi, mi risorgeva la domanda fattami in molt'altre occasioni: «Quali pensieri suscita in essi la mia presenza?... Il cappellano rappresenta, per i soldati, la morale, la religione, i principi eterni che non implicano certo rilassatezza: per gli aviatori, rappresenta pure colui che in un momento tragico...: ebbene, giovani come sono, esuberanti di vita, talvolta anche cattivelli o disordinati, mi vedono con sincera simpatia o con secreta insofferenza...?»

L'aviere B., timido per natura, s'affanna a dirmi senz'impaccio il ringraziamento per i saluti portatigli dai suoi cari e non è contento fin che non mi racconta ciò che gli è accaduto nella notte del 16 luglio spiegandomi che per puro caso ebbe salva la vita; il sottotenente M. ha qualcosa d'avventuroso da raccontarmi; il tenente G. è fresco d'un'azione di guerra, e le sue parole hanno la vivezza del fatto recentissimo; mentre il tenente B., volontario veneto dalla faccia larga e sorridente, dimenticandosi che nella sua città è un pezzo grosso, m'assedia con mille domande e mille premure, pronto in tutto a dar dei punti ai giovanissimi.

Gli avieri, i graduati, gli ufficiali che così mi festeggiavano, avevano tutti, insomma, la stessa espressione d'affettuosità spontanea, semplice, direi fanciullesca; e ancora una volta mi convinsi che questa nostra gioventù italiana, se coltivata, si rivela moralmente sana, sana avendo le radici della vita: d'una sanità che s'accorda, non contrasta, coi principi della nostra religione, chè, anzi, la religione cattolica sembra fatta apposta per le capacità interiori di noi italiani.

L'affettuosità filiale la colsi, se possibile più spiegata, nell'ospedale militare. Non sapevo come ascoltare minutamente uno che mi voleva tutto per sè, e volgermi presto all'altro che era impaziente di toccare la mia mano e bersi il mio sguardo di padre spirituale. Io non sono che un povero figlio di Don Bosco, eppure per essi era come se fossi un'alta personalità, un alto superiore che avesse il modo di mettere in vista i loro meriti, ottenendo guadagnati benefici. Sapevano, essi, che io non potevo prodigare che la mia parola sgorgata dall'intimo e maturata nella comprensione eppure...

«Siamo trattati bene: dai medici alle crocerossine dalle suore agli infermieri! Le nostre mamme non potrebbero fare di più!». E nel dire avevano il desiderio di convincermi, e nella premura di entrare in questo argomento dell'assistenza ai feriti di guerra, la voglia di tranquillizzare un consanguineo.

Un sergente maggiore, con liberi dalle bende appena la bocca e il mento, si mette a sedere molto prima che giunga al suo letto: mi ha riconosciuto, ha appartenuto al mio aeroporto, è rimasto ferito in un'azione di stanotte, è, si può dire, appena uscito dalla sala di medicazione, e certo la febbre, la supereccitazione lo tengono. Avutomi vicino, non parla con tono alterato: mi racconta con chiarezza sorprendente che ha tirato vari colpi prima di sentirsi colpito, e l'apparecchio avversario ha avuto da lui la sua dose di piombo. Confessa, senza vanto, di non essersi lamentato per il dolore che provava (e che deve tuttora provare). «Allorchè abbiamo atterrato, i compagni m'hanno portato qui». Tace per qualche secondo, poi, calmo, volutamente calmo: «Voglio che i miei per il momento non sappiano tutto». Dunque non ignora che rischia di rimaner cieco: cieco per sempre!... Nell'udire che si era comportato da forte anche quando la voce del dolore non avrebbe menomato la bellezza dell'eroismo, nel sentirlo preoccupato del dolore dei suoi cari e non del proprio, la sua voce mi parve giungere da un'altezza cristallina alla quale non si perviene nemmeno con l'apparecchio più moderno.

Ma ovunque colsi qualcosa di prezioso in questi nostri combattenti dell'aria: negli ospedali dove l'eroismo è già consacrato, come nei posti dove il dovere quotidiano impone una regola che dà un ritmo in apparenza monotono. E non per me solo questa facilità: intesi dai due cappellani ch'ebbi vicini (il bravo e caro veronese don P. e don L., il napoletano dal cuore grande come il suo Vesuvio) che restavano continuamente ammirati dello spirito di questi giovani. Le guerre non sono solamente un cozzo di masse, un dolore, una prova, un orrore: esse scavano dentro l'individuo, gli liberano i sentimenti buoni dalle sovrapposizioni cattive, gli danno modo di far fiorire tutto il buono e il bello che c'è in lui. L'eroismo è centuplo che in tempo di pace. Il cuore cerca basi che non siano effimere, l'anima apprezza i principi retti e non di rado vi s'attacca come alla sua naturale ancora.

La dispensa della posta è per la prova di quanto il combattente si senta legato agli affetti. Ho visto occhi levarsi appannati da una cartolina illustrata recante una semplice firma; e in uno di questi miei giorni di visita, alzatomi dalla mensa dove il tenente C. m'aveva fatto gli onori di casa, un gruppo d'ufficiali che non era di servizio chiese di stare un altro po' con me, di accompagnarmi nella baraccuccia dove alloggia il loro cappellano. E là, seduti come si poteva in un aeroporto d'eccezione per operazioni di guerra, e lì riuniti due sacerdoti con le spalline e giovani in combinazione di volo, là i giovani anzichè a dormire sfuggendo all'afa meridiana, là, dico, con lo stomaco tutti piuttosto sazio, si accese, per iniziativa degli aviatori, una discussione sulla religione. Ma non discussione, chè dico mai!: una conversazione durante la quale questi giovani nel fiore degli anni e delle vigorie, quindi più portati alla materialità e all'indifferenza, chiedevano spiegazioni, e felici si mostravano alle nostre risposte; e nella loro attenzione palesavano un interesse che non era ipocrita compiacenza nè mero desiderio di festeggiare, intrattenendolo su argomenti del suo ministero, l'ospite sacerdote.

A un certo momento pensai a Gesù, seduto sotto un albero, con ai piedi anime avide della sua parola.

E quando il mattino seguente, nella cappellina allestita in una delle solite baraccucce, celebrai per i Caduti, secondo l'espresso desiderio del comandante D. N., mentre nel campo a uno a uno spiccavano il volo gli apparecchi che partivano per una delle consuete azioni, nell'alzare l'Ostia e il Calice consacrati: «Signore, pregai, dona la Tua pace ai Morti gloriosi, dona la cristiana rassegnazione ai congiunti loro, e a questi giovani la grazia che a guerra finita, a guerra vinta, non siano i soli benefici materiali che essi ne ricavino... Tanta capacità di bene, o Signore, è, in potenza, per Tua misericordia, nei loro cuori generosi e arditi....».

Luigi Pasa

Un bastione mascherato della linea «Stalin»

Il fascicolo d'agosto di "Dottrina fascista,,

Dottrina Fascista — rassegna mensile della scuola di mistica fascista — «Sandro Italico Mussolini» — diretta da Vito Mussolini e Fernando Mezzasoma — pubblicherà nel suo numero di agosto un ampio editoriale sulla preparazione politica e spirituale delle nuove generazioni e sul volontarismo universitario. Il vario e ricco sommario della rassegna che vuole dare un apporto organico e meditato di fede e di idee alla elaborazione dei problemi della dottrina del fascismo comprende, oltre alle rievocazioni di Bruno e Sandro Italico Mussolini, scritti di Ballarati, sul tema «Problemi della ricostruzione: «Verso una nuova sintesi europea»; di Calendoli sul tema: «Dallo stato liberale allo stato fascista», di Riboire sul tema fascismo, bolscevismo, antibolscevismo: sulla priorità storica dell'antibolscevismo; di Talamanca sul tema: «Contenuto storico e morale del principio di gerarchia. «Con questo numero *Dottrina fascista* inizia inoltre con una nota di Camillo Pellizzi, una rubrica dedicata al commento «dei pensieri e della dottrina» del Duce e una serie di segnalazioni bibliografiche dal titolo «libri nostri»

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

In quale scuola manderò mio figlio?

Abolizione di certi falsi pregiudizi - La scelta della carriera e i doveri dei genitori
Le tre scuole tecniche vivaio di specializzati

Chi non ricorda gli strani pregiudizi che imperavano in tante famiglie, quando si doveva scegliere la professione dei figli? Partendo dall'errato concetto che ogni rampollo debba forzatamente assomigliare al padre in tutte le manifestazioni del gusto e del carattere, dall'intelligenza alle tendenze professionali, in quegli orientamenti insomma che caratterizzano le personalità di un essere umano nel rapporto con la società e la vita, era invalso l'uso di imporre ai figli determinate professioni, per il solo fatto che erano giudicate simpatiche o più redditizie a giudizio esclusivo del «pater familias» o di chi per esso.

L'errore di imporre la professione

A seconda che il genitore fosse medico, avvocato, ingegnere, professore o avesse un debole per queste carriere professionali — e talvolta si risaliva perfino ai gusti del nonno e del bisnonno, dello zio e di altri componenti il parentado — anche i figli avrebbero dovuto scegliere l'identica professione accreditata nel ceppo familiare, sebbene le loro preferenze spiccate si orientassero magari verso ben altra via, che il più delle volte si trovava precisamente agli antipodi di quella conclamata tra le casalinghe pareti.

Che se talvolta l'imposizione della scelta paterna aveva origine dalla necessità di trasmettere al figlio l'eredità professionale del padre, avveniva però troppe volte che questo figlio — per nulla tagliato al l'imposto genere di studi — seguiva di malavoglia la non gradita carriera, diventando alla fine un professionista assolutamente mediocre e deludendo perciò le molte speranze che in lui aveva riposto il demagogico genitore.

Alla luce di queste considerazioni appare lampante che la scelta della professione rappresenta il problema basilare e più importante per la vita di un uomo. Ben lungi dall'esser fatta cervelloticamente, con la faciloneria di chi pensa che qualunque carriera può permettere di conquistare un posto nella società e una prebenda per vivere, questa scelta ha bisogno al contrario di un esame particolarmente attento, che tenga conto delle peculiari attitudini di ogni giovane, delle capacità innate e delle tendenze spiccate che egli esprime dalla sua personalità in gestazione.

Squilibrio nelle professioni

Solo in tal modo si può ottenere dai giovani dei professionisti e degli specializzati che sapranno domani assolvere degnamente la missione conferita da un diploma o da una laurea; perchè così facendo li avremo indirizzati sulla strada che più si confà e più aggrada al loro temperamento, strada che avranno intrapreso con entusiasmo genuino, senza forzare la loro volontà istintiva e senza tradire i loro orientamenti spirituali.

Era inoltre avvenuto in Italia un grave e dannoso squilibrio tra le varie professioni. Molti laureati in legge si vedevano costretti, per esempio, ad accettare un qualunque impiego, molti ingegneri ad offrir la loro opera nei campi più disparati e un numero non minore di professori a far ressa nelle troppo affollate aule dei concorsi, costretti alla fine a buttarsi nel campo impiegatizio per poter fronteggiare onorevolmente i bisogni della vita: e ciò mentre taluni importanti settori dell'attività nazionale venivano privati del naturale afflusso di competenze specifiche, al quale si suppliva con la esiziale immissione di tecnici stranieri o di elementi nazionali privi dei necessari studi e quindi di competenza specifica.

Per porre fine a queste situazioni, tanto dannose alla stessa economia nazionale, è stata concepita dal Ministro Bottai la legge della Scuola Media, che è valsa a richiamare i genitori ad una più logica e umana comprensione dei loro diritti di disporre dell'avvenire dei loro figli. Questa legge ha veramente colmato una lacuna, perchè dispone in una età in cui la già delineata adolescenza ha fatto emergere qualche tratto caratteristico della personalità dell'alunno, segni più visibili del carattere sono apparsi e tendono a preferenze si sono oramai manifestate.

Nuovi orizzonti di carriere

Ma non è tutto, perchè la legge impone ai professori di tracciare nei tre anni della Scuola Media un profilo dell'alunno: questo profilo servirà a dare una precisa indicazione della tendenza del ragazzo e delle sue aspirazioni. Tale tendenza non deve essere ostacolata, ma invece incoraggiata dai genitori, i quali debbono convincersi che i nuovi tempi, quelli di oggi e quelli di domani, presentano orizzonti di carriera e quindi di posizioni future quali prima non si potevano neppure immaginare.

Non bisogna quindi spaventarsi dinanzi al fatto che i figli vengano avviati ad una scuola piuttosto che ad un'altra, perchè la scelta collimerà sempre col desiderio e con le tendenze dell'alunno. E poi, se la mèta degli studi è un posto nel mondo, non bisogna dimenticare che questo lo si raggiunge curando tre elementi: capacità, tenace applicazione ed entusiasmo; e questo ultimo, a voler essere pedanti, potremmo anche definirlo amore per la professione scelta, vale a dire giusto coronamento degli studi fatti con convinzione.

Gli Istituti Tecnici Industriali

Ciò premesso, guardiamo la Scuola Media attuale, che ci offre un vasto panorama di specializzazioni di ogni sorta. Nelle Scuole dell'ordine medio l'istruzione può essere Tecnica, Industriale, Tecnica Commerciale e Tecnica Agricola. Gli Istituti tecnici industriali preparano i giovani all'esercizio della professione di perito industriale, che ha importanti e numerose funzioni nel campo dell'industria. In relazione ai vari bisogni di questa, gli Istituti hanno una o più sezioni specializzate. Vi si impartisce l'insegnamento di discipline di tipo culturale e formativo, comune a tutte le sezioni e di discipline di tipo tecnico-professionale specializzato, corrispondenti all'indirizzo particolare di ciascuna sezione. Vi si accede oggi, mediante esame, dal corso preparatorio, dalla Scuola tecnica industriale, dagli Istituti tecnici e magistrali inferiori, o dal Ginnasio superiore. Al termine degli studi, mediante esame di abilitazione, gli alunni conseguono il diploma di perito industriale capotecnico.

Ai giovani periti è fornito largo campo d'impiego immediato, a seconda del rispettivo ramo di specializzazione, negli stabilimenti meccanici, metallurgici ed elettrotecnici, nelle industrie chimiche, nella florida industria radio e nelle imprese sempre crescenti delle radiocomunicazioni, negli stabilimenti di fabbricazioni ottiche e nell'industria della ceramica. Infine, il diploma di perito industriale apre la carriera nelle pubbliche amministrazioni e permette l'iscrizione ad Accademie navali e militari e a certi rami universitari.

Come si formano dei veri tecnici

Ancor più vasto è poi il settore della Scuola Tecnica Industriale e delle Scuole di Avviamento Professionale a tipo industriale. La Scuola Tecnica industriale, che ha il compito di formare dei veri e propri tecnici, ha la durata biennale o triennale a seconda della specializzazione e vi si accede con la licenza della Scuola di Avviamento professionale. Le Scuole di Avviamento professionale a tipo industriale hanno la durata di un triennio e vi si è ammessi con la licenza elementare o con un esame di ammissione all'età di almeno nove anni. Vi si insegnano materie di cultura generale, disegno, scienze applicate, tecnologia ed esercitazioni pratiche sui metalli e sul legno. Hanno lo scopo di impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria e di preparare alle mansioni d'ordine esecutivo nell'industria.

Vi sono poi gli Istituti Tecnici Commerciali, che hanno attualmente due indirizzi: l'amministrativo e il mercantile, i quali differiscono in quanto nel primo hanno maggiore sviluppo gli insegnamenti del diritto e della ragioneria delle aziende pubbliche, mentre nel secondo prevalgono quelli della merceologia e della tecnica mercantile e bancaria.

Le Scuole di Avviamento professionale a tipo commerciale hanno un enorme numero di frequentanti. Esse tendono alla formazione dei piccoli agenti e rappresentanti di commercio, di commessi di negozio, dei gestori di piccole botteghe, degli impiegati d'ordine in uffici commerciali, istituti di assicurazione, stabilimenti, magazzini, banche; degli aggiunti di cancelleria nelle Preture e nei Tribunali e in genere del personale d'ordine delle amministrazioni e degli enti pubblici e privati. Di carattere eccezionale e veramente utile è poi la R. Scuola maschile a tipo commerciale con specializzazione alberghiera.

E' infine superfluo sottolineare la importanza delle Scuole e dei Corsi d'Avviamento a tipo agrario, che hanno lo scopo di impartire l'istruzione post-elementare in relazione all'obbligo scolastico fino al 14° anno di età e, nel contempo, fornire un insegnamento preliminare per avviare all'esercizio pratico dell'agricoltura.

Mète più sicure e più tranquille

Abbiamo voluto presentare nella sua vastità, sebbene schematicamente, il panorama di queste Scuole Tecniche perchè le famiglie sappiano dove e come avviare i propri figli sulla via di quel lavoro che è più adatto e più sicuro per il loro futuro benessere. Quante vite sciupate e quanti spostati perchè non istradati in tempo a quell'attività che più si addice alla loro costituzione fisica e mentale! E quante responsabilità nei genitori! La nuova Scuola Media è ricca di specializzazioni che possono permettere ai diplomati di domani una scelta professionale più facile nel vasto campo delle attività sociali. Essa dà così modo alla nostra gioventù studiosa di attingere le mète più sicure e più tranquille e nello stesso tempo di essere poi maggiormente più utile alla Nazione, con la ferrata capacità professionale che solo uno studio di specializzazione, scelto secondo il proprio temperamento e il proprio entusiasmo, può preparare sui banchi della scuola per l'attività costruttiva della vita.

Dionisio Colombini

Diario degli esami al R. Liceo Scientifico «G. Marinelli»

La presidenza del R. Liceo Scientifico comunica il diario delle prove scritte e grafiche per gli esami di riparazione.

Ammissione alla classe I. — Venerdì 5 settembre ore 8,30: italiano; sabato 6, latino; lunedì 8, matematica; martedì 9, lingua straniera; mercoledì 10: disegno.

Idoneità e promozione alle classi II, III e IV. — Venerdì 5 settembre ore 8,30: italiano; sabato 6: versione dal latino; lunedì 8: versione in latino; martedì 9: matematica; mercoledì 10: disegno; giovedì 11: lingua straniera.

Gli esami al R. Educandato Uccellis

La Presidenza del Reale Educandato femminile Uccellis di Udine comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio venerdì 5 settembre alle ore 8.30 per l'ammissione alla 1. Magistrale superiore, per le promozioni e idoneità alle varie classi del Corso magistrale superiore e inferiore; e alle ore 9 per l'ammissione alla Scuola media e promozione dalla I. alla II media. Il diario degli esami è esposto all'Albo dell'Istituto.

Gita dell'Alpina al Monte Lussari

La Società Alpina Friulana della Sezione di Udine del C.A.I. indice una gita per domenica 31 agosto al Monte Lussari. La partenza è fissata da Udine alle ore 5.28 con arrivo a Camporosso alle 7.39; partenza da Camporosso alle 8 ed arrivo in vetta al Monte Lussari alle 11. Quindi, colazione al sacco. Alle ore 14.30 discesa; alle 17.30 arrivo a Tarvisio e partenza da Tarvisio alle 18.30 con arrivo a Udine alle 20.24. La spesa di viaggio è fissata in lire 26.

Per usufruire della riduzione ferroviaria è necessaria l'iscrizione; le iscrizioni si ricevono in sede, via Stringher 14.

G.I.L.

Chiusura campo federale graduati

Oggi avrà termine a San Daniele del Friuli il Campo federale per vice capi squadra avanguardisti e balilla dopo un periodo di addestramento di giorni 25. Le operazioni di smobilitazione verranno effettuate alla Casa della G.I.L. e in serata i reparti rientreranno alle rispettive sedi.

Assunzione di personale al Comando Federale di Terni

Il Comando Federale di Terni, dovendo completare l'organico del personale e incontrando difficoltà a trovare alcuni elementi in sede, ha diramato una circolare comunicante l'elenco del personale da assumere e che riportiamo: un capo ufficio logistico tendopoli e manifestazioni; un magazziniere; un capo sezione inquadramento ordinamento addestramento e matricola, graduati e organizzati; un capo sezione doposcuola ritrovi, educatori giovanili e corsi di avviamento professionale; un capo sezione cultura stampa, propaganda e cinematografica; un capo sezione musica e canto corale; un capo sezione colonie climatiche; un capo sezione maschile ginnico sportivo; due custodi per colonie temporanee e un allenatore di atletica leggera.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della G.I.L. di Udine, Ufficio Comando, via Girardini.

Manifestazioni popolari della G.I.L.

Cori e fisarmoniche a Villa Santina

Domani si svolgerà l'attesa manifestazione corale di Villa Santina alla quale, come già annunciato, parteciperanno i Gruppi Corali misti e le fisarmoniche dei Comandi G.I.L. di Comeglians, Paluzza, Tolmezzo, Treppo Carnico, Raveo, Socchieve e Villa Santina.

Il programma comprenderà inni fascisti e canti popolari friulani. Lo ripetiamo per comodità del pubblico:

Parte prima: 1. «Giovinezza»; 2. «Impero»; 3. «Giovani Fascisti»; 4. «Mediterraneo»; 5. «Adesso viene il bello»; 6. «Vincere».

Parte seconda: a) Canti di trincea: «Sul cappello»; «E le stelle...»; b) L'anima musicale del Friuli: villotte carniche antiche: «E vègnin ju i ciargnei», «E Chezuvin di sore», «O ce bulino l'ago fres'cio di Ludario», «E me mari me l'à dite»; c) Villotte di guerra: «E jù pal Cjalil a»; «L'è ben vèr», «Il mio ben l'è lât in ùere». A Zardini: «Stelutis alpinis».

Parte terza: C. Verdi (nel quarantesimo della morte): «Suona la tromba», Inno popolare del 1848; G. Puccini: «Inno a Roma».

E' questo il primo di una serie di raduni che il Comando Federale della G.I.L. sta predisponendo in tutta la provincia. Il secondo raduno avrà luogo domenica 7 settembre a Tarvisio, con i gruppi corali di Canal del Ferro: Dogna, Moggio Udinese, Pontebba e Tarvisio. Vivissima è l'attesa per questa nuova attività culturale artistica promossa dalla G.I.L. che raccoglie il fiore della gioventù friulana, il fiore dei giovani voci che cantano il loro amore per la Patria, la profonda fede nella vittoria e il culto per le memorie paesane.

Unione Commercianti

Consumo generi da minestra nei pubblici esercizi

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha disposto che da oggi sia consentito a coloro i quali desiderino consumare presso un pubblico esercizio minestre a base di pasta o riso, possono fruire dei buoni di prelevamento della carta annonaria offerti dalla persona con cui si accompagnano.

Unione Professionisti ed Artisti

Premio di operosità ai dipendenti di studio e farmacie richiamati alle armi, trattenuti, dispersi e prigionieri

Si rende noto che il pagamento del premio di operosità ai dipendenti non farmacisti delle farmacie e ai dipendenti non insegnanti degli Istituti Privati di Educazione e di Istruzione, nonchè ai professionisti collaboratori di altri professionisti che sono stati richiamati o trattenuti alle armi, dispersi o prigionieri di guerra dal 16 giugno 1941 XIX, oppure se congedati prima di tale data, non avessero, al 16 giugno stesso, ripreso il servizio stesso o la collaborazione, sarà effettuato dalla sede locale dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale.

A tale scopo i datori di lavoro di cui sopra, devono inviare subito alla locale sede dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale un elenco nominativo dei dipendenti e collaboratori richiamati, trattenuti, dispersi o prigionieri o congedati e non ancora rientrati, con l'indicazione dell'ammontare del premio loro spettante.

Detto premio, come è risaputo, deve essere commisurato ad una mensilità di retribuzione e semplicemente senza trattenuta di sorta.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dirigenti sindacali

Questa sera, alle ore 20.30 sono convocati alla sede dell'Unione tutti i dirigenti sindacali provinciali e comunali, nonchè tutti i fiduciari [illegible]. Presiederà il Segretario generale dell'Unione.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

I prestiti matrimoniali

34 nuove domande accolte per un importo di circa 40 mila lire

Il giorno 26 agosto c. a. si è riunito sotto la Presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani il Comitato per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame trentasei domande di cui 34 accolte per un importo complessivo di lire 39.200 e le altre due respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 50 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 2 milioni 750 mila 500.

Associazione pubblico impiego

Rapporto ai vice fiduciari

Ieri alle ore 11, nella sede — Casa del Littorio — il Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego ha tenuto rapporto ai vice fiduciari provinciali, intrattenendoli sull'attività da svolgere in relazione alla carica da loro assunta ed ai compiti loro affidati.

Inaugurazione d'un cippo alla memoria del pilota Giovanni Battista Romano

Domani domenica alle ore 10.30, si svolgerà a Pozzalis in Comune di Rive d'Arcano, la cerimonia per l'inaugurazione del cippo eretto alla memoria del compianto maresciallo pilota Giovanni Battista Romano, deceduto in tale località il 12 aprile 1939 nell'adempimento del proprio dovere. Apparteneva al I. Stormo Caccia di Campoformido, pattuglia acrobatica, 71a Squadriglia.

Alla cerimonia interverranno autorità, rappresentanze del Partito e dell'Aeroporto «Luigi Gabelli» nonchè amici ed intimi di famiglia.

L'orario dell'oscuramento anticipato alle ore 21

A partire dal 1° settembre e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle ore 21 e dovrà essere osservato fino alle ore 6 del mattino.

Distribuzione buoni benzina per il mese di settembre

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

A partire dal 1. settembre 1941 XIX, presso gli Uffici di via Lovaria n. 3 del Consiglio provinciale delle Corporazioni, avverrà la distribuzione dei buoni benzina per il mese di settembre.

Le assegnazioni di benzina agli utenti rimangono fissate nella stessa misura del mese di agosto. La distribuzione dei buoni verrà effettuata dal 1. al 12 settembre secondo le norme che verranno comunicate con successivo comunicato nel numero di domani. Il 1. settembre verranno distribuiti i buoni esclusivamente agli utenti di automobili di rimessa e di piazza di tutta la provincia.

Secondo le disponibilità il Consiglio provvederà ad assegnazioni supplementari le cui richieste vanno inoltrate al Consiglio in carta bollata da L. 4 entro il 12 settembre.

110 grammi di carne per persona

Il Consorzio Provinciale Macellai di Udine comunica che da oggi sabato sarà distribuito — ad ogni singolo convivente — presso il proprio macellaio — l'assegnazione di carne bovina adulta in ragione di 110 grammi compresa la solita percentuale di osso.

Questa assegnazione avrà valore sino a nuovo avviso; subordinata quindi, ad eventuali oscillazioni che possono derivare dalle consistenze delle disponibilità.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria del cap. ing. Antonio Chiodi: famiglia Capsoni de Rinoldi lire 200.

Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Eugenia Areghini, famiglia dottor Galliano Paolini, lire 50.

Casa Ozanam - Per onorare la memoria del cap. ing. Antonio Chiodi: Fanny e Paola Hofmann lire 25.

Con le Camicie nere del 63.° Battaglione

Una grande famiglia

Partito da una stazione del Basso Friuli, in uno scompartimento di terza classe mi trovai in mezzo ai giovani spose, ben azzimate, che si recavano, come me, a salutare le camicie nere che stavano per partire pel fronte russo. Io e i miei compagni di viaggio, donne attempate e bambini, anche essi viaggianti per la stessa ragione, fummo lieti di avere con noi le giovani spose dei nostri bravi soldati. Si parlò durante tutto il viaggio dei militi che ci attendevano pel saluto prima della partenza verso il fronte. Le spose erano giovani contadine, di buon aspetto, sane e disinvolte. Tutte avevano dei grossi involti di indumenti invernali e di leccornie. Una di esse ci dimostrava [illegible] che stavano [illegible] più grande [illegible] combattuto [illegible] mondo. Una sola si dimostrava preoccupata. Era partita dalla casa di sua iniziativa e temeva il rimbrotto del marito per la forte spesa (cento lire) sborsata per il viaggio, che aveva richiesto il sacrificio di tutte le sue economie. Noi la rinfrancammo e le promettemmo di aiutarla. Quando giunse con noi alla stazione d'arrivo, dove trovammo molti militi in attesa delle loro spose e dei parenti, fu sorpresa di non vedere suo marito e a non poter trattenere le lacrime. La consolammo e pregammo un milite, che si prestò prontamente, di farle trovare il marito al più presto. Poche ore dopo la rivedemmo tutta sorridente a braccio d'un milite, un giovanottone grande e tarchiato da far invidia a tutte le donne!

— Contenta? — le dicemmo. Ci rispose con un sorriso che dimostrava la più grande letizia. Ne fummo lieti anche noi, perchè ricordavamo ancora i suoi dispiaceri di poche ore prima.

Verso sera ci fu musica in piazza. Suonava, con molto brio, la banda [illegible] marce e anche [illegible] Il pubblico era composto in maggioranza di militi, [illegible] alle giovani madri e [illegible] e la soddisfazione [illegible] era, a mensa [illegible] battaglione. [illegible] maggioranza, affratellati [illegible] una sola grande famiglia. [illegible] su tutto, [illegible] e più terribili [illegible] alla Russia [illegible] grazie al suo [illegible] doppio della [illegible] confine fu [illegible] prima che [illegible] tro quello [illegible] all'Italia [illegible] Grecia o [illegible] dopo, al [illegible] pianura padana [illegible] anzichè [illegible] ove si com[illegible] sempre [illegible] dovevano [illegible] verso il gran[illegible] combattere [illegible] loro più ar[illegible] non parlava[illegible] prossima par[illegible] zandoci so[illegible] più strampa[illegible] convinzio[illegible] vincitori. [illegible] dubbio, e [illegible] mogli e le [illegible] degli ufficiali [illegible] un altro [illegible] vivaci, fac[illegible] al ritorno [illegible] dopo la [illegible] al valore: [illegible] gloriose di far[illegible] loro brac[illegible]

Parlare coi militi, era come tuffarsi nel più grande entusiasmo per la guerra. Da pochi giorni avevano [illegible] la visita del Duce poi quella del Principe di Piemonte. Di entrambi conservano un ricordo indelebile nel loro cuore. Del discorso del Duce sapevano dirvi quasi ogni parola da Lui pronunciata. «Ci guardava fissi» — narravano — «e tutti i nostri cuori si erano rinsaldati nel Suo. Ci sembrava di formare col Duce un corpo solo, un'anima sola con un solo cuore. Il Duce è tutti noi e noi siamo tutti Lui».

E poi ci parlavano della visita del Principe di Piemonte. «Parlò quasi con tutti, uno dopo l'altro. Ci chiese se eravamo contenti di partire pel fronte, se non ci mancava nulla, se avevamo moglie e quanti figli. Ci sembrava di parlare con un fratello che fosse ritornato tra noi dopo una lunga assenza».

Un altro milite che non aveva ancora aperto bocca, aggiunse: «Tutto quanto ci hanno detto il Duce e il Principe è scolpito nel nostro cuore per sempre».

Il giorno dopo assistemmo ad una cerimonia nuziale. Due militi si erano fidanzati con due ragazze di Calabria. Queste, impazienti di sposarsi, erano partite dalla lontana terra jonica, sole, senza parenti, nè testimoni. Si prestavano come tali due ufficiali della Legione. Il lungo corteo nuziale formatosi nella piazza principale del paese, preceduto dalle spose a braccio dei due ufficiali e seguito da altri ufficiali e da un gran numero di Camicie nere, entrò in chiesa, ben addobbata ed olezzante di fiori, poco prima di mezzogiorno. Alla fine della bella cerimonia, il parroco pronunciò un discorso patriottico che elettrizzò tutti i presenti.

All'uscita dalla chiesa, gli sposi, accolti da grandi applausi ed evviva alle Camicie nere, si avviarono, col seguito, verso la sala della mensa degli ufficiali del 63° Battaglione. Ci fu distribuzione di confetti e di fiori e grandi evviva ed auguri agli sposi. Ufficiali, militi, spose, tutti uniti fraternamente, si sedettero a tavola, ove consumarono allegramente il pranzo nuziale.

Il giorno dopo, partenza generale di tutti gli intrusi, cioè spose e parenti. Ufficiali e militi non vollero che il momento della loro partenza pel fronte, ormai imminente, fosse turbato dalle lagrime. Un affettuoso abbraccio, una lunga stretta di mano, uno sventolare di fazzoletti fino alla scomparsa del treno; e nel pensiero di tutti l'addio segreto, il più caro, il più affettuoso che nessuno vede e che fa battere tanto, tanto i cuori.

Addio ufficiali e soldati del 63° Battaglione Camicie nere! Che Dio vi protegga e vi faccia ritornare vincitori, fra i vostri cari. Voi ritornerete tutti, perchè nei vostri cuori fraterni saranno sempre presenti anche quelli che la sorte vorrà sacrificare alla Patria e che saranno onorati in eterno da tutti gli italiani.

Lorenzo Cristofoli

ARTIGIANATO

I recapiti periodici in provincia per il mese di settembre

1. settembre: Palmanova, dalle ore 9 alle 12, Municipio — 2 settembre: Codroipo, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, via Balilla — 5 settembre: S. Vito al Tagliamento, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio — 5 settembre: Casarsa, dalle ore 13.30 alle 15.30, Dopolavoro Ferroviario — 6 settembre: Pordenone Ufficio Zona, piazza XX Settembre, palazzo Cossetti — 8 settembre: Tolmezzo, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona. — 15 settembre: Maniago, dalle ore 10 alle 12, Municipio — 17 settembre: Latisana, dalle ore 9 alle 12, Municipio — 17 settembre: Cervignano, dalle ore 15.30 alle 17.30 Municipio — 18 settembre: Manzano, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio — 19 settembre: Gemona, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio — 20 settembre: Pordenone, Ufficio Zona, palazzo Cossetti, piazza XX Settembre — 27 settembre: Spilimbergo, dalle ore 9 alle 12, Municipio.

Gara al boccino al Dopolavoro di S. Osvaldo

Come già annunciato domenica 31 alle ore 21,30 avrà termine la gara al boccino, iniziata il giorno 17 u. s.

Oggi sabato il giuoco avrà inizio alle ore 18 e terminerà alle 21,30 per essere ripreso domani domenica alle ore 14 e definitivamente chiuso alle ore 21,30. In questi ultimi due giorni la gara assumerà un aspetto interessante anche per la partecipazione dei migliori giuocatori della nostra città.

La "Serata del dilettante,, alla Mostra delle Arti Popolari

(Oggi alle ore 21)

Questa sera alle ore 21, nella sede della «Mostra delle Arti Popolari» in via Giovanni da Udine, avrà svolgimento la tanto attesa «Serata del dilettante», penultima delle manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale in occasione della «Mostra» predetta.

Vi prenderanno parte, come già è stato reso noto, una ventina di dilettanti fra i quali anche tre bambini, future speranze musicali: 1 violino e 2 fisarmoniche. Oltre ad uno stuolo rilevante di buoni cantanti, si presenteranno alla ribalta — ed al giudizio del pubblico, che, dato l'interesse destato dalla manifestazione, si prevede numerosissimo — musici, dicitori, imitatori, ballerini, ecc., tutti genialmente presentati dal camerata prof. Vittorio Marangoni.

Lo spettacolo verrà suddiviso in tre tempi dei quali, i primi due — legati fra loro da un intermezzo in cui si produrrà un'eccellente orchestrina ritmica — saranno dedicati esclusivamente ai dilettanti. Il terzo tempo invece è riservato ad artisti fuori gara e precisamente al Duo Gori-Orlando, alle 5 fisarmoniche di Enzo Bellina e ad una cantante concittadina poco nota, ma molto brava. Prima d'iniziare il terzo tempo si procederà alla premiazione dei dilettanti che si saranno maggiormente distinti secondo il giudizio di un'apposita Commissione.

Biglietto d'ingresso alla «Mostra» L. 2 (ridotti L. 1), senza nessun altro aumento.

Concerto Ciriani-Pezzè e del Coro Mazzuccato

Contrariamente a quanto è stato erroneamente pubblicato, domani sera, nel cortile interno del R. Educandato «Uccellis» Via Giovanni da Udine, in occasione della chiusura della «Mostra», anzichè il concerto della banda del Dopolavoro di Lavariano, sarà tenuto un concerto con la partecipazione del duo Ciriani-Pezzè (violino e piano) e del gruppo corale «Mazzuccato».

Detto concerto avrà inizio alle ore 21. Daremo domani il dettagliato programma.

Per i macellai

Raduni bovini adulti

Il Consorzio Provinciale Macellai rende noto che nei primi giorni dell'entrante settimana si svolgeranno i seguenti raduni bovini adulti:

Lunedì 1. settembre: a Udine al quale parteciperanno i macellai dei seguenti comuni: Attimis, Basiliano, Buttrio, Campoformido, Castions di Strada, Fagagna, Gemona, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, S. Giovanni al Natisone, S. Maria la Longa, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo.

Allo stesso raduno potranno partecipare per prelevare i capi spettanti nel mese di settembre i macellai dei seguenti comuni: Moggio, Pontebba, Resia, Tarvisio.

Martedì 2 settembre: a Spilimbergo per i macellai di Maniago, San Daniele, S. Giorgio Rich., e Spilimbergo.

Mercoledì 3 settembre: a Pordenone per i macellai di Azzano Decimo, Brugnera, Caneva di Sacile, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Zoppola.

Gli aventi diritto si troveranno sul luogo dei raduni muniti dei soliti buoni verdi. La distribuzione si farà nella misura consentita dalle disponibilità.

Raduni vitelli da latte

Il Consorzio Provinciale Macellai comunica che nei giorni dell'entrante settimana si svolgeranno i seguenti raduni vitelli latte:

Lunedì 1. settembre: a Palmanova per i macellai di Aiello, Aquileia, Bagnaria, Bicinicco, Cervignano, Palmanova, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Torre, Trivignano, Visco.

Martedì 2 settembre: a Codroipo per i macellai di Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Codroipo, Lestizza, Mortegliano, Varmo, Rivignano, Teor, Pozzuolo, Sedegliano, Talmassons, S. Vito al Tagliamento, Ronchis, Latisana, Palazzolo, Pocenia, Muzzana, Precenicco, Lignano.

Mercoledì 3 settembre: a Spilimbergo per i macellai di Maniago, S. Daniele, S. Giorgio Rich., e Spilimbergo.

Gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni rosa.

L'assegnazione sarà fatta subordinatamente alle disponibilità.

Macellazioni d'urgenza

Il Consorzio Provinciale Macellai di Udine avverte i macellai che a datare dal 1. settembre prossimo, per ragioni di equità distributiva, tutte le assegnazioni fatte per macellazioni d'urgenza, saranno conteggiate quali acconti o saldi dal per le spettanze del mese successivo, alla data di conferimento.

Assistenza gratuita ai poveri

I reparti dei medici comunali

Il Municipio di Udine avverte i cittadini che il domicilio dei medici condotti e il territorio dei rispettivi reparti, agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita a favore degli iscritti nel ruolo dei poveri, sono i seguenti.

I. REPARTO URBANO - Dott. Paolo Marzuttini - Piazza Marconi n. 6 - delimitazione territoriale: P. Cavedalis (compreso), viale Ledra (compreso) P. 26 Luglio (compreso), viale Duodo (compreso), P. Cella (compreso), Linea ferroviaria (esclusa), via T. Cecconi (esclusa), v. Dante (esclusa), via Savorgnana (esclusa), via Poscolle (compresa), via Zanon (esclusa) via Torriani (esclusa), v. Marinoni (esclusa), via Baldissera (esclusa) via Villalta (esclusa).

II REPARTO URBANO - Supplente dott. Carlo Conti - Via Marinoni 6, tel. 12-62 - delimitazione territoriale: piazzale Palmanova (compreso), viale 23 Marzo (compreso), viale Trieste (compreso), piazzale Oberdan (compreso), via F. Renati (compresa), via A. Caccia (compresa), piazzale Osoppo (compreso), via Gemona (compresa), via Antonini (esclusa) via Palladio (compresa), via Bartolini (compresa), piazza Marconi (compresa) via Sottomonte (compresa), piazza Vittorio Emanuele II (esclusa), via Cavour (esclusa), via Savorgnana (compresa), via Dante (compresa), via T. Ciconi (compresa)

III REPARTO URBANO - Dott. Aldo Simonetti - P. Antonini n. 6, telefono 5-7-32 - Delimitazione territoriale: P. P. Diacono (compresa), via S. Daniele (compresa), via G. B. Bassi (compresa), via Villalta (compresa), via Baldissera (compresa), via Marinoni (compresa), via Zanon (compresa), via Poscolle (esclusa), via Cavour (compresa), piazza Vittorio Emanuele II (compresa), via Mercatovecchio (compresa), piazza Marconi (esclusa), via Bartolini (esclusa), via Palladio (esclusa), via Antonini (compresa), via Gemona (esclusa), piazzale Osoppo (escluso).

IV REPARTO ESTERNO - Supplente dott. Giovanni Accordini, via Paolo Canciani 16, tel. 13-08 - Delimitazione territoriale: via Martignacco (esclusa), via Pozzuolo (compresa) fino ai limiti del Comune, piazzale Cella (escluso), via Frigorifero (compresa), viale Duodo (escluso), piazzale 26 Luglio (escluso), viale Ledra (escluso), piazzale Chiavedalis (escluso), viale G.B. Bassi (escluso), via P. Diacono (esclusa).

V REPARTO ESTERNO - Dott. Umberto Minin, via Venzone n. 2, telefono 14-50 - Delimitazione territoriale: via Martignacco (compresa), via P. Diacono (esclusa), via S. Daniele (esclusa), piazzale Osoppo (escluso), viale Pr. Umberto (compreso), piazzale Chiavris (compreso), viale Vat (escluso), via Liguria (esclusa) fino ai limiti del Comune.

VI REPARTO ESTERNO - Dott. Enrico Freindi, via Baldissera n. 14, telefono 48 - Delimitazione territoriale: viale Pr. Umberto (escluso), piazzale Chiavris (escluso), viale Vat (compreso), via Liguria (compresa) fino ai limiti del Comune, via Bon (compresa), via Monzambano (compresa) fino ai limiti del Comune, via Buttrio (esclusa), viale Trieste (escluso), piazzale Oberdan (escluso), via F. Renati (esclusa), viale Caccia (escluso).

VII REPARTO ESTERNO - Supplente dott. Ermes Faloni, via Rauscedo n. 1, tel. 16-49 - Delimitazione territoriale: via Bon (esclusa), via Monzambano (esclusa), via Buttrio (compresa), viale 23 Marzo (escluso), piazzale Palmanova (escluso), Linea Ferroviaria, piazzale Cella (esclusa), via Pozzuolo (esclusa), sino ai limiti del Comune.

Disposizioni per gli esercenti i molini

ROMA, 29.

Al fine di accertare con maggior celerità i movimenti di grano e granoturco e dei relativi sfarinati e di estendere ad altri cereali e a leguminose, tali accertamenti — rendendo possibile nel contempo una più rigorosa azione di controllo — il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», fa obbligo a tutti gli esercenti i molini — che producono per la vendita — di registrare giornalmente in appositi libri di carico e scarico — redatti in conformità ai modelli prescritti dallo stesso Ministero i quantitativi di merce entrata ed uscita o lavorata nei molini stessi.

Da ogni foglio dei predetti libri, contenente la descrizione di tutte le operazioni che si riferiscono a una quindicina, debbono essere ricavate con sistema del ricalco due copie costituenti la denuncia, di cui una deve essere trasmessa quindicinalmente all'Ufficio cereali farine e paste e l'altra — a scadenze analoghe — alla Sezione provinciale dell'alimentazione competente per territorio.

Sorpreso con la tenaglia pronto per stroncare il lucchetto

Ormai, si sa, che anche i famosi lucchetti sulla bicicletta, servono fino ad un certo punto, in quanto esistono delle tenaglie tali da stroncare qualsiasi dente, sia pur esso grosso e duro. L'altra mattina il garzone Fabio Anzil, occupato presso la bottega di barbiere di Diego Di Natale fu Adolfo in via Vittorio Veneto 9, notava che un individuo stava recidendo con una tenaglia il dente del lucchetto d'una bicicletta riposta nel corridoio di una casa accanto alla bottega. Anzi il dente era stato già reciso e la bicicletta stava allontanandosi assieme allo sconosciuto. Il garzone, rimasto lì per lì un po' interdetto, riprendeva in pieno la sua vivacità e gridava «al ladro... al ladro!». Accorrevano altre persone ed il mariuolo, che nel frattempo si era dato alla fuga, gettando a terra le tenaglie, veniva rincorso e raggiunto poco lontano. Poco dopo veniva accompagnato in Questura. Trattasi di Giusto Jeronscki fu Oscar di 47 anni da Trieste, specializzato in furti di biciclette. Egli è stato arrestato e passato alle carceri.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

Una pesante lamiera su un piede

Il 14enne Primo Giorgio fu Battista, di via Pozzuolo, mentre stava arrampicandosi su una muraglia, provocava la caduta di una grossa e pesante lamiera di ferro che accidentalmente lo colpiva sul piede sinistro causandogli una contusione assai dolorosa ed abrasioni; il tutto guaribile in 8-10 giorni. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.16 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 6.15 — 11.19 (diretto) — 13.26 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.36 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 8.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.36 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 16.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 23.51

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 16.20 — 18.36 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 agosto 1941 XIX

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Burba Leonardo (V nato) di Umberto e di Mocchia Giacomina;
Marcuzzi Silvio (I nato) di Luigi e di Minini Maria;
Zichicchi Loredana (III nato) di Nicolò e di Mantovani Ernesta.

Pubblicazioni di matrimonio

Piccinin Aldo commerciante con Lorenzini Nella casalinga;
Vidoni Luigi tenente R. E. con Carosio Giorgina casalinga.

Matrimoni

Gentile Giuseppe insegnante con Pollonio Alice casalinga.

Morti

Bonino Ermanno di Attilio di mesi 5.
Colautti Valentino fu Giovanni di anni 72 impiegato.

IL GIORNO

Sabato, 30 agosto (242-123)
Santa Rosa da Lima

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15: Trasmissione da Loano dedicata ai Balilla e alle Piccole italiane della colonia «Scolastica milanese» — 17.30: Dischi di successo Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10, Musica varia — 12.30: Concerto del violoncellista Arcangelo Masotti — 13.15: Orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Musica sinfonica — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Trasmissione da Lucerna: concerto sinfonico diretto dal m. Othmar Schoeck — 22.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.30: Canzoni e melodie — 20.30: «L'isola della Fenice» un atto di Giorgio Scerbanenco — 21: Orchestrina diretta dal m. Strappini — 21.30: Arcobaleno musicale, orchestra diretta dal m. Tito Petralia — 22.5: Selezioni di operette dirette dal maestro Ariandi — 22.30: Melodie e canzoni.

Un favore che costa una... bicicletta!

Il soldato Luigi Santinato, di 32 anni, da Lugugnana di Portogruaro di stanza a Latisana, aderendo alla richiesta del commilitone Aldo Martinello di 23 anni, permetteva che questi adoperasse per una giornata la propria bicicletta che teneva in deposito presso la trattoria «Alla stazione». Il Martinello infatti prelevava detta bicicletta, l'adoperava ed alla sera la riportava in trattoria; non la consegnava però a nessuno del personale dell'esercizio.

Fatto è che al mattino seguente la bicicletta non c'era più. Come e quando sia sparita, nessuno è in grado di dirlo. I carabinieri stanno facendo le opportune indagini.

Bimbo ustionato alla faccia

Il piccolo Carlo Comini di appena un anno, dimorante in vicolo Taschiutti, giocherellando con un ferro per i ricci — il ferro era rovente! — si procurava delle ustioni non gravi alla faccia. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Smarrimento

Portafoglio contenente vari documenti personali fu smarrito tratto Porta Gemona-Reana. Mancia competente a chi lo porterà alla Filiale della Banca del Friuli di Tricesimo.

SPETTACOLI

TEATRI

MOSTRA ARTI POPOLARI — (Reale Educandato Uccellis) SERATA DEL DILETTANTE Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL TATUATO - Con Fernandel Ore 17

SAVOIA - MANOVRE D'AMORE Con A. Gandusio e I. Voleri.

IMPERO - CONTROLLORE VAGONI LETTO - Con Danielle Darrieux. Ore 17.

CECCHINI - IL DOMINATORE DEL BENGALA - Capolavoro d'avventure. Novità. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - UNA DONNA SOLA - Con Anna Sten e Henry Wilcexen.

DOPOLAVORO FERROVIARIO 2 MILIONI PER UN SORRISO - Con Viarisio e De Giorgi Ore 17.

REX - IL SEGNO DI ROBIN HOOD - Con Ramon Pereda e Lupita Gallardo. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5. — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

La nostra bella rete stradale

Fra le più originali caratteristiche della civiltà di Roma furono quelle compiute opere d'arte che ne costituirono la meravigliosa rete stradale, unica allora nel mondo conosciuto che tutta doveva alla romana civiltà informarsi.

E ancor oggi è nella rete stradale l'indice significativo della civiltà d'un popolo: e l'Italia fascista — nel suo rinnovamento integrale — ha posto la politica stradale in primo piano delle sue provvidenze statali.

E chiunque voglia misurare il grado d'evoluzione civile nelle varie zone d'un paese moderno guarda anzitutto alle strade, urbane e rurali, cioè al sistema arterioso dell'organismo collettivo che se ne assicura la necessaria circolazione (e giudica quindi della sanità d'una tal circolazione dalle condizioni di quelle arterie delle relazioni e dei traffici).

Pordenone — che ad ogni visitatore ha sempre fatto e fa sempre bella impressione per il decoroso aspetto della sua città moderna — offre anche nella sua rete stradale la conferma dello squisito senso di civiltà con cui tiene, a buon diritto, alla sua tradizione di città.

Poche città hanno, infatti, con così diligente ed intelligente sollecitudine rinnovato la propria rete stradale comunale. E — quel ch'è più lodevole — Pordenone non ha limitato il rinnovamento delle vie al suo centro urbano ma ha portato la pratica rinnovatrice fino al cuore ed alle arterie delle sue popolose e laboriose frazioni.

E' particolare merito dell'Amministrazione comunale d'oggi, per diretta iniziativa del Podestà dottor ing. Enrico Galvani, l'aver saputo precedere molte opere stradali recenti delle più recenti del centro cittadino, e l'aver assicurato ampie e solide strade asfaltate all'allacciamento fra il Capoluogo e le frazioni. Son venti chilometri di strade asfaltate che dimostrano come l'Amministrazione Galvani, fin dalla sua prima attività che risale ad undici anni fa, sia andata verso il popolo agevolando nelle nostre maestranze lavoratrici la più agevole circolazione per l'ampio territorio comunale.

Degna di particolare menzione è infine la nuova magnifica strada di circonvallazione che — come recentemente abbiamo segnalato — si va arricchendo già di nuovi edifici ai margini, che in tempo non lontano potrà esser pur essa convenientemente asfaltata e degnamente sistemata alla estremità che la congiungono alla strada nazionale.

Il rapporto fascista al Gruppo Rionale di Vallenoncello

Giovedì sera, alle ore 21, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, ispettore federale dott. Bruno Fassetta, ha tenuto rapporto ai fascisti e alle gerarchie del Gruppo rionale «E. Beltrame» di Vallenoncello, presenti i fiduciari degli altri Gruppi rionali.

All'ingresso nella sede dell'O.N.D., il Commissario è stato accolto dal saluto alla voce, al quale è seguito il saluto al Duce. Quindi il Fiduciario, squadrista Manfrin, ha letto la relazione sull'attività svolta dal Gruppo stesso, ed ha concluso invitando i camerati ad elevare il loro devoto pensiero ai Caduti nell'attuale guerra sempre presenti in spirito nel cuore di tutti. Il dott. Fassetta dopo aver espresso il suo compiacimento per i lavori svolti dal Gruppo Rionale di Vallenoncello, ha incitato i fascisti a proseguire e con maggior lena nel lavoro intrapreso, mettendo in rilievo quelli che sono i doveri dell'ora che tutti devono osservare anche a costo di sacrifici che sanno sempre infinitamente inferiori a quelli che ogni giorno compiono i nostri valorosi combattenti.

Prendendo lo spunto dalla nuova lotta che ha avuto inizio in questo ultimo periodo contro i nemici di Dio e della Patria, combattenti sotto l'insegna bolscevica, il Gerarca ha sommariamente tratteggiato la storia di questi vent'anni in cui il popolo italiano ha dimostrato al mondo di essere non soltanto degno erede della tradizione romana, ma anche per merito e volontà del Duce, il fondatore della nuova civiltà del lavoro di cui sarà improntata la nuova Europa. Il Duce ci guiderà alla vittoria che risplenderà luminosa coronando il sacrificio dei Caduti e di tutto il popolo.

La parola incitatrice del Commissario, è stata salutata alla fine da una calda ovazione, e il rapporto ha avuto termine con un rinnovato saluto al Duce.

Il dr. Fassetta, dopo aver ascoltato i desideri di alcuni camerati, ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Rionali illustrando le recenti disposizioni sul funzionamento dei mercati, emanate dal P.N.F.

Le imponenti onoranze funebri a quattro aviatori caduti nell'adempimento del proprio dovere

Nel pomeriggio di ieri, venerdì, Pordenone ha reso imponenti e commosse onoranze funebri alle spoglie mortali del sottotenente pilota Emanuele Tognaldo di Vicenza, del sergente maggiore motorista Dino Forconi da Firenze, del primo aviere allievo ufficiale pilota barone Alessandro Rossi da Schio, nipote dell'illustre e compianto senatore Alessandro Rossi, e dell'operaio motorista Andrea Fedrassini da Cremona, deceduti il giorno innanzi in seguito ad incidente di volo.

Le spoglie mortali pianamente composte nelle bare avvolte nel tricolore e coperte di fiori, erano state vegliate nella cappella dell'Ospedale Civile, dai camerati dell'Arma azzurra e nel corso della giornata avevano ricevuto l'omaggio di autorità civili, militari e politiche, di rappresentanze di Corpi Militari e di istituzioni e di numerose persone nella amicizia delle famiglie dei scomparsi, venute da vari centri della regione.

Nella mattinata, erano state celebrate anche due solenni Messe funebri in suffragio degli scomparsi.

Le estreme onoranze hanno avuto inizio alle ore 17. Nella cappella erano presenti i famigliari degli scomparsi e numerose altre personalità.

Il cappellano dell'Aeroporto ha celebrato l'Ufficio funebre ed impartito l'assoluzione alle salme, assistito dal cappellano dell'Ospedale Militare, ten. don Forte, e dal chierico seminarista, mentre un gruppo di chierici del Seminario eseguiva musica gregoriana. Quindi le bare sollevate da ufficiali, sottufficiali, avieri ed operai dell'Aeroporto sono state portate all'esterno e deposte nel carro funebre. Dopo di che il corteo, che nel frattempo s'era venuto formando lungo via Montereale, si è messo in moto.

Aprivano l'imponente colonna, una squadra di vigili urbani e di vigili del fuoco, e la Croce. Seguivano immediatamente portate a mano da avieri la corona d'alloro del Comune di Pordenone e quelle di fiori della 2ª Zona Aerea Territoriale, del Fascio femminile, dell'Aeroporto di Aviano, dello Stormo da bombardamento, degli specialisti dell'Aeroporto, delle Camicie nere di Pordenone, della 1ª Squadra Aerea, delle Scuole R. T. d'Aviano, degli ufficiali dell'Aeroporto, degli ufficiali del Presidio, degli allievi ufficiali dell'Aeronautica, del sig. Antonio Scotti di Schio, oltre al pure numerosissimo omaggio floreale dei famigliari, dei parenti e degli amici dei quattro Caduti.

La colonna proseguiva poi con una rappresentanza con il labaro degli alunni del Liceo - Ginnasio «Don Bosco», seguita dai gonfaloni del Comune di Pordenone e di Aviano, dai labari del Fascio di Combattimento di Pordenone, Aviano e Roveredo in Piano, scortati da gerarchi, squadristi e Camicie nere, e dalle rappresentanze con labari e gagliardetti di tutte le Organizzazioni combattentistiche, d'Arma, studentesche e dopolavoristiche pordenonesi, della GIL e delle organizzazioni civili dell'Aeroporto.

La banda del Reggimento Carristi precedeva da plotoni in armi di avieri, e due plotoni di formazione del Saluzzo Cavalleria e dell'Artiglieria Celere, in rappresentanza delle truppe del Presidio. Venivano poi il Clero e i due autocarri ricolmi di fiori, recanti le salme. Su ciascuna bara, avvolta nel vessillo della Patria, posavano le insegne militari dei valorosi scomparsi.

Ufficiali, sottufficiali, avieri ed operai dell'Aeroporto formavano la scorta d'onore. Immediatamente dopo seguiva il numerosissimo stuolo dei congiunti delle vittime, tra i quali ricordiamo i genitori dell'allievo ufficiale Rossi, gr. uff. barone Carlo e signora, con i figli ed il nonno, comm. Gaetano Rossi; il marchese Taccoli cavaliere d'onore della Regina Imperatrice; il gr. uff. Angelo Lampertico, podestà di Vicenza, il camerata Giuseppe Lampertico, il co. Gaetano Marzotto di Valdagno con i figli, il gr. uff. Dal Pra, ed altre personalità dell'industria e del patriziato veneto.

Veniva poi lo stuolo delle autorità: il gen. Bitossi comandante la Divisione, il col. Maello comandante dei Cavalleggeri Saluzzo, il col. Gioia, comandante dell'Arti-Celere e del Presidio, il col. Altan comandante dello Stormo da bombardamento, il col. Lidonni comandante l'Aeroporto, il Podestà ing. cav. Galvani, lo squadrista Bonitti fiduciario rionale in rappresentanza del Commissario del Fascio di Combattimento, il camerata rag. Pesante addetto alla Segreteria Politica in rappresentanza dell'Ispettore Federale, il sostituto Procuratore del Re Imperatore, dr. cav. Pacifico, il giudice dr. cav. Zumin per il Tribunale, la Segretaria del Fascio femminile con le collaboratrici, il ten. col. dr. Romiati direttore dell'Ospedale Militare, la capo gruppo delle infermiere volontarie co. Barbarich con parecchie dame infermiere della C.R.I., il camerata Zuliani, in rappresentanza del cons. naz. Aprilis e del Consorzio Cellina Meduna, lo squadrista Battistella in rappresentanza del Delegato di zona dei Sindacati Fascisti lavoratori della industria, e del Sindacato ceramisti; il cent. prof. Radini, Preside del R. Liceo Scientifico; il prof. Marson per i volontari di guerra, il Comandante int. la Compagnia dei Carabinieri Reali, ed uno stuolo numerosissimo di ufficiali superiori ed inferiori di tutte le Armi del Presidio e dell'Aeronautica, le autorità di Aviano e di Roveredo in Piano, sottufficiali, avieri e componenti il personale civile dell'Aeroporto.

Al mesto suono delle marcie funebri suonate dalla Banda militare, la colonna è passata attraverso le vie del centro — corso Garibaldi e via Mazzini — dalle cui abitazioni pendeva a mezz'asta il tricolore. Due fittissime ali di folla col braccio teso nel saluto di Roma ha reso l'estremo affettuoso omaggio di Pordenone fascista ai Caduti.

Quando il corteo è giunto nel piazzale della stazione ferroviaria, le truppe e le organizzazioni hanno formato un quadrato. Quindi, dopo che l'ultima benedizione della Fede è scesa sulle salme gloriose, l'allievo ufficiale più giovane dell'Aeroporto ha fatto, con voce commossa, l'appello fascista dei quattro scomparsi. Il commosso unanime «Presente!» delle autorità e della folla è stato l'ultimo vale della nostra terra ai valorosi.

Quindi mentre la musica intonava le commoventi nostalgiche note della «Canzone del Piave» e le truppe irrigidite sull'attenti, rendevano l'ultimo onore delle armi, le spoglie mortali sono state trasportate alle auto funebri ed ai carrozzoni ferroviari del vicino scalo, da dove hanno proseguito alla volta delle città natali dei Caduti.

Prima di lasciare lo schieramento, le maggiori autorità hanno rinnovato ai congiunti delle vittime la loro viva solidarietà nel grave lutto.

Mentre c'inchiniamo riverenti alla memoria delle quattro giovani esistenze che hanno immolato la loro vita nell'adempimento del dovere, presentiamo alle famiglie i sensi della nostra fiera solidarietà.

La denuncia dei cespiti soggetti alle imposte e tasse comunali

La podesteria invita tutti i contribuenti a denunciare entro il 20 settembre p. v., i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune:

1. - *Imposta sul valore locativo* (limitatamente a coloro che tengono a propria disposizione nel territorio del Comune una casa di abitazione fornita di mobili, ma che nel comune stesso — non possono essere assoggettati alla imposta di famiglia).
2. - *Imposta di famiglia*, a carico di coloro che hanno la dimora abituale nel comune.
3. - *Imposta sui cani.*
4. - *Imposta sulle vetture pubbliche e private.*
5. - *Imposta sui domestici.*
6. - *Imposta sui pianoforti e sui biliardi.*
7. - *Imposta di licenza per esercizi pubblici.*
8. - *Imposta sulle macchine da caffè espresso.*
9. - *Imposta sulle insegne.*

La denuncia va fatta su apposito modulo distribuito dal Comune a disposizione degli interessati e presentata all'Ufficio municipale di ragioneria.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

A carico di coloro che omettono le denuncie o le presentano infedeli, si applicano le severe sanzioni e ammende di legge.

Sessione autunnale d'esami alle Scuole Don Bosco

La Direzione del Collegio Don Bosco comunica:

Sono aperte le iscrizioni al Liceo Don Bosco, al Ginnasio, alla Scuola Media ed alla quinta classe elementare. Queste scuole sono associate all'E.N.I.M.S. e quindi godono dei diritti delle scuole regie, anche per ciò che riguarda i trasferimenti alle scuole di Stato alla fine d'anno e durante l'anno.

Gli esami della sessione autunnale al Liceo-Ginnasio e alla Scuola Media «Don Bosco» avranno inizio con la prova scritta d'italiano venerdì 5 settembre, alle ore 8.30 precise.

Gli altri esami seguiranno con lo stesso orario nei giorni seguenti e nell'ordine solito.

Movimento demografico

Ecco il movimento dello Stato civile dal 22 al 28 agosto 1941 XIX:

Nati: maschi 2; femmine 3; totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Ernesto Bresin impiegato, con Maria Prevve sarta.

Matrimoni trascritti: Moro Giovanni falegname con Samassa Maria casalinga; Mozzon Ettore agricoltore con Modolo Maria casalinga; Bresin Leonello impiegato con Gaggio Genoveffa pettinatrice; Borean Osvaldo calzolaio con Padovan Giovannina sarta.

Morti: Sartor Bruna di Lorenzo di mesi sette; Parovel Laura fu Giusto di anni 32 casalinga da Trieste; Ros Enzo fu Domenico di anni 23 bracciante; Piccinin Santa di Antonio di giorni due.

Riassunto settimanale. — Nati vivi n. 5; matrimoni trascritti n. 4; morti n. 4.

Nei cinema «Estivo» e «Roma»

Questa sera sabato, si proietta al Cinema Teatro Estivo l'avventuroso film: «Redenzione», pellicola avvincente e realizzata con buoni intendimenti artistici.

Al supercinema «Roma» andranno invece in prima visione: «Orizzonte dipinto» e «Stelle dell'Arizona», due film di drammatiche vicende.

La direzione del Cinema Estivo ci prega di render noto che per comodità del pubblico ed evitare a questo lunghe attese per acquistare i biglietti, nei giorni di sabato e di domenica, i biglietti stessi potranno essere acquistati oggi sabato e domani domenica anche al botteghino del Teatro Verdi, dalle ore 17 in poi.

Infortuni sul lavoro

Alla Filatura del Veneziano dove è occupato il trentasettenne Rodolfo Cella, di Giuseppe, qui dimorante, scendendo dalle scale scivolava andando a finire col braccio sinistro sulle accuminate punte di un cancello. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Mentre lavorava alla filatrice della Falegnameria Zanette il trentaduenne Da Via Gio. Batta di Valentino dimorante a Codroipo, per l'improvviso spezzarsi della traversa che stava piallando si feriva all'indice o medio della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Si ferisce con un pezzo di vetro

Una lastra di vetro che l'agricoltore Antonio Zuliani di Giuseppe, trentaduenne, del rione di Torre, dimorante in via Revedole, stava collocando nel telaio di una finestra, accidentalmente si spezzava. Il Zuliani ha riportato così una ferita da taglio al polso sinistro, dal lato anteriore, con recisione di alcuni muscoli e di un tendine. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale Civile e ne avrà per un paio di settimane.

L'infortunio di una bambina

Giocando con alcuni coetanei nei pressi di casa, la dodicenne Alessandrina Gobbo di Felice, appartenente ad una famiglia del rione di Vallenoncello, cadeva a terra ferendosi al dito mignolo della mano sinistra. E' stata medicata all'Ospedale e ne avrà per una decina di giorni.

Un furto di conigli

La scorsa notte, i ladri introdottisi nel cortile dell'agricoltore Basilio Pitton fu Arcangelo, cinquantaduenne dimorante nel rione di Vallenoncello, in via vecchia di Corva, hanno aperto con molta facilità la gabbia dei conigli vuotandola dei suoi sette grassi ospiti. Il Pitton che ha subito un danno di 120 lire circa, ha sporto denuncia.

La manifestazione ciclistica di domani

Il Comando Federale ha predisposto la migliore organizzazione per la riunione ciclistica che domani sulla nostra pista in cemento deciderà la questione di primato esistente tra i velocisti friulani dell'ultimo bando, convocando anche d'ufficio una ventina di atleti fra quelli distintisi nelle due precedenti eliminatorie. Anche il locale Comando Gil e la locale società ciclistica per quanto è di loro competenza si sono prodigati perchè le prove possano svolgersi con la maggiore regolarità. Cosicchè anche la finale provinciale della quarta leva della velocità potrà interessare il pubblico e dar luogo a prove disputatissime e regolari.

L'inizio delle prove avrà luogo alle ore 16 e considerato il carattere propagandistico della manifestazione, l'ingresso al campo è libero.

Ai campionati interfederali di atletica

Ai campionati interfederali di atletica leggera della Gil che si svolgono oggi e domani ad Udine, partecipano con la rappresentativa del Comando Federale di Udine, anche i seguenti atleti pordenonesi: Mario Rossi, Arturo Giolitti, Edino Zaramella, Camillo Ortiga, Arcangelo Chiercossi, Luigi Marcuzzo.

Ai bravi giovani l'augurio di buone affermazioni.

AZZANO DECIMO

Gara di calcio

Domenica scorsa la nostra squadra della GIL «Littorio» ha giocato contro la squadra del Torre di Pordenone. Un folto pubblico di sportivi gremiva il vasto campo.

La nostra squadra ha provato due nuovi giocatori. Il Torre ha dimostrato una tecnica di gioco veramente buona tanto da sopraffare i nostri beniamini all'inizio della partita. Al 20' minuto del primo tempo l'ala destra avversaria Targhetta ha segnato la prima rete. I nostri si animano improvvisamente decisi a strappare il pareggio, che dopo 5 minuti viene segnato per merito di Brunetta il quale passa una meravigliosa palla al medio Villalta che a sua volta centra in rete.

Il primo tempo si chiude con una altra rete a nostro favore ottenuta su calcio di rigore: il centro attacco Ballot tira un formidabile angolo imparabile. Il secondo tempo lascia molto a desiderare per la evidente stanchezza dei giocatori del Torre, sicchè il nostro gioco è superiore mentre l'avversario si trincera in difesa e si nota un gioco importante da parte dei terzini e del portiere avversario. La partita si chiude con tre reti a nostro favore e una pel Torre.

Nel complesso la partita ha interessato la folla di sportivi. I migliori giocatori sono stati il mediano De Medici e il nostro balilla ma promettente difensore della porta.

S. Vito al Tagliamento

Riunione del Comitato per i prezzi

L'altro giorno si è riunito il Comitato per il controllo dei prezzi ed ha fissato i nuovi prezzi per la vendita all'ingrosso e al minuto della frutta e della verdura.

Nella Scuola di avviamento professionale

Dal 1. settembre al 1. ottobre sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1941-42. Gli esami di ammissione, di promozione, di idoneità e di licenza della sezione autunnale avranno inizio col giorno 5 settembre alle ore 8.30, secondo il diario esposto nell'albo della scuola stessa. Gli interessati potranno chiedere informazioni e chiarimenti presso la direzione.

Morsicato da una vipera

E' stata trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale Civile tale Angela Morassut fu Antonio, residente a Toricella, perchè mentre era intenta a lavori nel proprio campo veniva morsicata da una vipera. Fu trattenuta per le necessarie cure e dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Cade dal fienile

L'altro giorno tale Giulio Faè fu Lorenzo, di 68 anni da Bagnarola mentre stava nel fienile attendendo ai suoi lavori, cadeva accidentalmente a terra. Raccolto dai famigliari venne trasportato al nostro Ospedale Civile dove gli vennero riscontrate contusioni interne per cui è stato ricoverato.

CASARSA

Cine al Dopolavoro ferroviario

Oggi sabato dalle ore 18.30 e domani domenica dalle ore 15.30 — orario continuato — avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del film «Casa lontana». Precederà il giornale Luce sonoro.

Infortunio sul lavoro

Il garzone Pietro Mussio, dipendente dall'impresa Mondelli, trasportando del materiale, pose il piede destro sopra un chiodo infisso in una tavola. La ferita prodottavi è stata giudicata guaribile dal medico locale in 6 giorni.

Sacile

Nel Fascio

In sostituzione del fascista Luigi Pighin, che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi professionali, in data 22 agosto XIX il fascista Orlando Fabbroni fu Lorenzo, squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 20 marzo 1921 è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di Sacile.

Nel N.U.F.

Tutti gli studenti, i laureati ed i diplomati che hanno l'obbligo dell'iscrizione al G.U.F. sono invitati a ritirare dal Fiduciario locale, camerata conte U. Bellavitis, i moduli per l'iscrizione che verranno distribuiti a partire dal 1. settembre alla sede del N.U.F.

Gli esami alla scuola d'avviamento professionale a tipo commerciale

Gli esami di Promozione e di Licenza della II. Sessione, si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo della Scuola con inizio il 15 settembre alle ore 8.

In memoria di Renzo Granzotto

Diamo il dodicesimo elenco delle oblazioni pervenute alla Reggenza della Sottosezione del Centro Alpinistico Italiano di Sacile per onorare, *con un'opera a carattere alpinistico*, la memoria del tenente degli alpini Renzo Granzotto:

Totale precedente L. 35.315; tenente Aldo Zanetti lire 100, prof. Vittorio Cesa De Marchi 200. Totale lire 35.615.

La sottoscrizione continua.

Tesseramento alpini in congedo

Il Comando della locale Sottosezione del X Reggimento Alpini, invita i soci di versare l'importo tessera per l'anno XIX, che consta in L. 10 per i sottufficiali e la truppa e L. 25 per gli ufficiali.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Gregolin, sita in via Roma.

Si frattura un braccio nel saltare con l'asta

Agostino Faggiotto di Mario di 17 anni, alle ore 19 di giovedì scorso, al campo di allenamento delle scuole Magistrali, nell'allenarsi nel salto con l'asta cadeva malamente e si produceva la frattura del braccio sinistro.

E' stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

ITINERARI FRIULANI

ZOMEAIS

Zomeais? Località sconosciuta ai più; solo i tarcentini, i vicini paesi, qualche raro udinese lo conoscono quale meta delle loro gite domenicali.

Eppure esiste ed in una incantevole plaga a poca distanza da Tarcento. Giace ai piedi del monte Stella, che gli diè i natali ed è affiancato dalle colline di Coja e dal Bernadia. L'atto di nascita non lo si conosce perchè a quell'epoca di certo non esistevano nè uffici anagrafici nè assistenziali. Però ha la sua brava leggenda. Me la narrò un vecchione del paese.

Nei tempi preistorici, forse quando comparve al mondo, senza preavviso alcuno, l'uomo, la bassa valle del Torre non era come oggi. C'era in sua vece, dopo la chiusa, un alto e ampio pianoro o terrazzo che occupava tutta la valle dal disopra di Ciseriis alle colline di Coja e giù fino a Tarcento ed oltre. Disopra la chiusa vi era un gran lago dal quale, un bel dì, il Torre irritato, rotta la chiusa precipitò a valle iniziando le sue erosioni che, coll'andar di secoli, composero l'attuale magnifica vallata che forma l'ammirazione di quanti la visitano e che è il più bel motivo dei dintorni di Tarcento.

Fin qui la leggenda, ma mi venne il ticchio di verificare quanto essa si avvicinasse al vero e consultai l'interessantissima pubblicazione del prof. Olinto Marinelli sulla composizione geologica dei dintorni di Tarcento.

In essa, il prof. Marinelli accenna che la valle del Torre nei tempi preistorici (era quaternaria) è stata evidentemente sbarrata da frane in due punti formando dei bacini d'acqua (il lago della leggenda) che a poco a poco si sono colmati e scomparvero, lasciando scarsa traccia della loro esistenza e ritiene come frutto di semplice trasporto di acque correnti i grandi massi del Diluvium tarcentino e il terrazzo sotto la chiusa di Crosis lo ritiene alluvionale. Nella Carta Geologica annessa alla suddetta pubblicazione si distingue benissimo che il terreno della sponda sinistra (Plan di Paluz) è uguale per formazione a quello della sponda destra, il che starebbe a dimostrare l'originaria unione delle due sponde formanti un solo terrazzo diviso in seguito dalle alluvioni del Torre.

Tornando al sig. Torre sembra che la pace nella sua famiglia sia un'utopia se continuano le «baruffe in famegia» provocando così spesso e troppo spesso le sue bizze. E quei signori della bassa friulana ne sanno qualcosa per le continue minacce e danni a quei terreni frontisti. Protestarono i poverini, i signori non i terreni, ma vox clamantis in deserto, ad onta che esista un progetto del compianto e benemerito senatore A. di Prampero per la salvaguardia di quelle sponde, ma tale progetto, relegato negli scaffali di qualche archivio udinese, dorme i suoi sonni tranquilli ma altrettanto duri se non riescono a svegliarlo.

Ed ora torniamo a Zomeais che se non è una rarità per bellezza non è nemmeno trascurabile, favorito com'è di una posizione che gli dona nell'estate una continua frescura ed offre una patriarcale tranquillità, un'aria sanissima, un'oasi per villeggiatura. Vi sono bellissime passeggiate sulle colline e gite in montagna.

Vi è un solo esercizio (indice della sobrietà degli abitanti) gestito da due bravi coniugi, sempre cortesi e premurosi colla clientela: la gente del luogo buona, e lavoratrice, un po' chiusa come tutti i friulani; ma non orsa del tutto (come diceva il buon Pacifico Valussi a tal proposito ad un nordico: «se noi friulani siamo orsi, quelli del nord sono più orsi di noi» (storica) è schietta come lo dimostra un suo bel gesto.

Il paese di Zomeais in passato e per parecchi secoli celebrava la sua sagra annuale a metà settembre, nella ricorrenza della Madonna Addolorata. Durante l'epoca dell'emigrazione i paesani trovarono giusto che anche gli emigranti, al ritorno alle loro famiglie, partecipassero alla festa spostandola al novembre se anche epoca poco propizia.

Ma in oggi gli abitanti tutti con alla testa il loro capovilla, un simpatico tipo di intelligente e robusto lavoratore dei campi, e che sa di lettere ed anche geometria, trovarono che non esisteva più il motivo di protrarre la sagra e quindi logico di ritornare all'antico. All'uopo fecero le pratiche mediante il loro buon Pastore don Onorio Gentilini parroco di Ciseriis (dal quale Zomeais dipende) presso l'autorità ecclesiastica colla speranza di celebrare di bel nuovo la loro sagra nel prossimo settembre.

Quod est in votis.

N. S.

Codroipo

Rapporto Segretari di Fascio

Mercoledì nel pomeriggio, alla sede del Fascio di Codroipo, l'Ispettore di Zona ha tenuto a rapporto i Segretari di Fascio della zona.

L'Ispettore di Zona ha particolarmente intrattenuto i gerarchi dipendenti sul controllo dei prezzi, e su varie importanti questioni riguardanti il momento cui attraversiamo.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Riunioni di capi settore e capi nucleo

Il Segretario del Fascio ha riunito l'altro giorno i Capi settore ed i Capi nucleo del Fascio locale impartendo loro direttive. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Iscrizioni alle Scuole elementari

Il 1. settembre si inizieranno le iscrizioni nelle Scuole elementari. I genitori e tutori hanno l'obbligo di presentare i bambini al più presto. Gli alunni che si iscrivono per la prima volta devono subire la vaccinazione antidifterica qualora non siano stati vaccinati.

Il 5 settembre si inizierà la seconda sessione d'esami per gli iscritti alla scuola e per i privatisti soggetti all'obbligo scolastico. Gli interessati potranno prendere conoscenza delle pratiche per esservi ammessi e del diario d'esami presso gl'insegnanti delle singole scuole o all'albo delle Direzioni didattiche.

Il 24 settembre alle ore 8.30 presso le scuole di Codroipo sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per adulti i quali abbiano superato i 14 anni, risiedano nel territorio dei due Circoli di Codroipo e di Basiliano e chiedano il riconoscimento del loro grado di cultura. Per esservi ammessi dovranno presentare domanda alla R. Direzione Didattica di Codroipo corredata del certificato di nascita e di rivaccinazione, tutto in carta libera. Dovranno presentarsi all'esame coi documenti di identificazione.

Non ci saranno altre sessioni di esame per adulti nel corrente anno.

Gare di calcio

Domenica scorsa al locale campo sportivo del Littorio si è svolta una partita amichevole di calcio tra la rappresentativa locale e la rappresentativa Udinese. In quest'ultima squadra abbiamo notato quasi tutti i migliori calciatori friulani che attualmente militano nelle massime società calcistiche nazionali.

L'incontro è riuscito interessante e si è concluso con la vittoria della rappresentativa Udinese per 3 punti a 1.

Domani domenica, al locale campo si svolgerà un'altra partita di calcio tra una formazione mista dell'A. C. Udinese e la squadra rappresentativa locale.

Maniago

Premio di fedeltà

Alla fine del rapporto tenuto domenica scorsa dal Federale e del quale demmo il resoconto, è stata consegnata la medaglia e il diploma di fedeltà per i 29 anni di continuato servizio all'albergo Vittoria alla massaia rurale Anna Antonini.

Nella Brigata di Finanza

Il maresciallo Capo Michele Trentadue, comandante della locale brigata di Finanza, dopo quindici mesi di permanenza tra noi, ci lascia perchè trasferito alla dogana di S. Giorgio di Nogaro.

Lo sostituirà nel comando il brigadiere Pinzino.

Iscrizioni alle scuole

Lunedì 1. settembre si apriranno le iscrizioni per tutte le scuole elementari, Istituto tecnico, R. Corso d'Avviamento, Scuola professionale. Alle elementari continueranno tutta la settimana dalle ore 8.30 alle 11.30, poi dal 9 al 20 seguiranno i diversi esami di riparazione, il cui diario è stato comunicato alle insegnanti alle quali si potranno rivolgere gli interessati.

L'11 settembre ci sarà l'esame per l'accertamento della cultura per le diverse classi per gli adulti, oltre i 14 anni. Presentare domanda e certificato di nascita in carta semplice almeno due giorni prima alla R. Direzione didattica.

FRISANCO

Scuole sussidiate

Il R. Provveditore agli Studi accogliendo il desiderio di questa popolazione, ha istituito le scuole sussidiate invernali in Casasola ed estiva in Forcella. Ad esse è proposta una maestra regolarmente abilitata.

Cividale

Acquisto di testi scolastici

Il Preside del R. Liceo Ginnasio e della R. Scuola Media invita le famiglie degli alunni a evitare ogni ritardo nell'acquisto dei libri per i figliuoli. Avverte che una circolare Ministeriale ha recentemente ricordato loro il dovere di acquistare tutti i testi prima dell'inizio dell'anno scolastico (5 ottobre) in modo che non sia ritardato per la loro deplorevole negligenza lo svolgimento dei programmi con danno evidente degli stessi alunni e delle scuole. Gli elenchi dei testi si trovano da tre mesi presso tutti i librai della città.

In Pretura

(Udienza del 28 agosto 1941-XIX)

Pretore dott. cav. Giuseppe Succi. P. M. comm. Antonio Rieppi; Bonitti cav. Francesco cancelliere.

Antonio Crisettig fu Andrea da Uscivizza è imputato di avere sottratto il 10 maggio u.s., in Agro di S. Leonardo, del fieno, asportandolo da un [illegible]. L'imputato protesta la sua innocenza affermando di avere portato a casa delle foglie secche e non già del fieno. Ma le risultanze del dibattimento gli sono contrarie ed il Pretore lo condanna alla pena di 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

Gemma Nobile fu Costantino da Cividale deve rispondere di furto di tre oche commesso il 10 luglio u.s. in Gruppignano. L'imputata, presso la quale sono state trovate le tre oche, afferma di averle comperate sul mercato di Cividale. Dall'esame dei testimoni si viene a sapere che le oche sparirono misteriosamente mentre la Nobile transitava per il campo ove i volatili stavano a pascolare; che la Nobile teneva tutto il giorno rinchiuse le oche allo scopo evidente di non farle ritrovare dal derubato. Viene condannata alla pena di un mese di reclusione e lire 30 di multa con la condizionale.

Caterina Bergamasco fu Virginio da Villanova dello Iudrio è stata sorpresa il 24 luglio u. s. mentre levava patate da un campo di proprietà di Grattoni Ettore. L'imputata nega ogni addebito ma non trova parole quando il Grattoni le ricorda in quale circostanza la vide scavare le patate e che in ginocchio ebbe allora a chiedergli perdono. Si busca 15 giorni di reclusione e lire 200 di multa con la condizionale.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Vittorio De Filippo di Giovanni di 34 anni residente in Premariacco alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Cemento «Italcementi» officina di Cividale, essendo un carrello di klincker uscito dalla rotaia pensile nel rovesciarlo, per schivarlo si buttò repentinamente da un lato e cadde, producendosi ferite contuse con abrasione alla gamba sinistra e contusione al gomito destro. Guarirà in giorni dieci.

— Il muratore Giovanni Fratte fu Luigi di 50 anni residente in Artegna alle dipendente della S. A. Marigo — Imprese Costruzioni di Cividale del Friuli mentre lavorava si dette inavvertitamente un colpo di martello sulla mano destra producendosi una ferita lacero contusa al dorso nella mano stessa. Guarirà in giorni dieci.

— Il manovale Valentino Scaravatti fu Antonio di 42 anni residente in Togliano alle dipendenze della S. A. Marigo — Impresa Costruzioni di Cividale del Friuli, mentre stava spingendo una carretta a mano si ferì con una tavola al malleolo interno destro. Guarirà in 10 giorni.

Spilimbergo

Nel Fascio

Mercoledì sera il Segretario politico ha convocato alla Casa del Fascio gli esponenti di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito per illustrare i compiti della organizzazione capillare e per dare le direttive di marcia per la stessa. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Al Cine Miotto

Questa sera alle ore 19 ed alle ore 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, si proietterà il film «Il primo bacio» con Deanna Durbin, Helen Parrisch, Robert Stack ed altri. Se avete amato, se amate, se avete la speranza di un amore, questo film è per voi. *Al Moderno:* «Il cavaliere di Kruja» con Doris Duranti, Antonio Centa, Guido Celano e Leda Gloria. Armi e amori del popolo schipetaro.

Beneficenza

Per onorare la memoria del glorioso capitano pilota Bruno Mussolini, l'avv. cav. Luigi Zatti ha offerto alla Colonia elioterapica «Principe di Piemonte» L. 30.

In memoria di Carlo Del Pin, spentosi di recente a Bologna, Giovannina e Rosina Del Pin hanno versato all'Asilo Infantile «M. Volpe» la somma di L. 50. Per lo stesso scopo la famiglia di Osvaldo De Rosa ha versato allo stesso Istituto L. 100. La Presidenza ringrazia a nome dei piccoli beneficati.

Mortale scontro motociclistico

Giovedì scorso nel pomeriggio, mentre il militare Davico Mario di Pierino d'anni 21 da Pordenone percorreva in motocicletta la strada di Vivaro, diretto a Sequals, nell'abbordare la curva nei pressi di Tauriano di Spilimbergo, si scontrava violentemente con un autocarro militare proveniente in senso inverso. Nell'urto il poveretto veniva gettato a terra e rimaneva privo di sensi. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale dal primario dott. Betto, gli venivano riscontrate fratture multiple del cranio, frattura completa della gamba sinistra e contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. Alle ore 19 il Davico cessava di vivere.

CASTIONS di STRADA

Iscrizioni alle scuole elementari

Le iscrizioni alle singole classi del corso elementare si svolgeranno dal 1. al 15 settembre dalle ore 8.30 alle 11.30. L'inaugurazione dell'anno scolastico avrà luogo domenica 5 ottobre ed il 6 ottobre avranno inizio le lezioni regolari.

S. GIORGIO NOGARO

Infortunio sul lavoro

— Pietro Mariotti di Augusto di 18 anni, da Ronchis di Latisana, mentre lavorava presso lo stabilimento della S.A.I.C.I. di Torviscosa, adibito allo scorticamento della legna per la produzione della cellulosa, si feriva col motorino elettrico detto «scorticatore» al dito pollice della mano destra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

TALMASSONS

Il Commissario prefettizio

In seguito al richiamo alle armi del Commissario prefettizio di Talmassons, Giovanni Mion, viene nominato, durante la sua assenza, Commissario prefettizio il fascista Ilio Olivo fu Emilio.

GEMONA

Torneo di calcio «Medaglia d'oro Gino Nais»

Al Comando della GIL di Gemona è stata donata dai coniugi Nais e signora di Caporiacco, una coppa che verrà messa in palio in un torneo di calcio da disputarsi fra le squadre della GIL del Mandamento.

La coppa è intestata alla Medaglia d'oro Gino Nais, caduto combattendo nel cielo di Malta, e da giorni si trova esposta in una vetrina del negozio Degani.

Il gesto dell'avv. Nais, che serve a spronare l'attività agonistica dei nostri giovani, è stato apprezzato nel suo giusto valore ed ha riscosso la simpatia di tutti i cittadini.

I nostri giocatori, sotto l'intelligente ed esperta guida del sig. Gavagnin, si stanno attivamente allenando nel nostro magnifico campo sportivo per prepararsi all'attesissimo torneo e vogliamo sperare che i colori gemonesi siano tenuti alti dalla bravura dell'undici che dovrà portarli sul campo.

Domenica prossima la nostra squadra s'incontrerà, per una partita amichevole, con la forte compagine della GIL di Moggio Udinese. L'incontro si preannuncia oltremodo interessante, per cui prevediamo gran concorso di pubblico.

Per i nostri soldati

Il signor Domenico Pittini ha donato all'Amministrazione del locale Ospedale Militare della Riserva, due damigiane di vino da somministrare ai soldati ricoverati.

Siamo certi che molti seguiranno l'esempio del camerata Pittini.

S. Daniele

Rapporto al Fascio

L'altra sera, nella Casa del Fascio il Commissario straordinario ha tenuto rapporto ai capi gruppo e fiduciari delle organizzazioni capillari del Partito.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce, com'è stato iniziato.

RAGOGNA

Solennità della Cintura

Domani domenica si svolgerà nella frazione del Capoluogo, l'annuale solennità della Madonna della Cintura o della Consolazione.

Speciali funzioni saranno indette nella artistica chiesa parrocchiale, a cui assisteranno i fedeli della frazione e quelli dei paesi contermini.

Nel pomeriggio si svolgerà, per le vie del centro, la processione con la Statua della Vergine.

MERETO DI TOMBA

Per commemorare don Fabio Simonutti

Nel prossimo settembre, a San Marco sarà commemorato il poeta friulano e patriota Don Fabio Simonutti, morto il 7 febbraio 1940. Formano parte del Comitato l'Ecc. Pier Silverio Leicht senatore del Regno e presidente della Società Filologica Friulana; mons. cav. uff. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Diocesi; lo scultore prof. cav. Luigi De Paoli, che scolpì le statue degli altari della Chiesa di S. Marco; il prof. cav. uff. Carlo Someda de Marco, ispettore onorario dei monumenti della Venezia Giulia e direttore della Galleria d'arte di Udine; mons. Giuseppe Vale, bibliotecario Arcivescovile; il comm. dott. Antonio Cavarzerani; Don Lodovico Guzzoni; il cav. Cesare Bastianutti, ispettore di zona del P.N.F.; il comm. avv. Mario Pettoello e la signorina Noemi Nigris di Fagagna; tutte persone che fanno onore alla memoria del Simonutti ed alle sue opere improntate ad una esemplare attività religiosa, artistica e letteraria.

Una lapide sarà posta sulla facciata della Chiesa e precisamente sulla parete piana dell'ala destra ove sovrasta il leone di S. Marco: un medaglione in bronzo dello scultore udinese Franzolini riprodurrà l'effigie del Simonutti con una epigrafe dettata dal dott. P. Someda de Marco.

Per la circostanza sarà pubblicato un volume illustrato a cura del dott. Someda: sarà una pagina di storia locale e comprenderà la descrizione della vita e delle opere del Simonutti, la sintesi del suo spirito poetico, un saggio delle sue migliori poesie, l'elenco critico ed accurato della sua produzione letteraria.

Dopo lo scoprimento della lapide si terrà nel vasto teatro del luogo una Accademia ove verranno eseguiti cori popolari su villotte del Simonutti, musicate dal prof. Cisilino, la declamazione di alcune sue poesie patriottiche, recitate da S. Sattolo, mentre il discorso ufficiale sarà tenuto dal Podestà dott. Someda: un concerto d'archi diretto dal prof. Furlan e una scena campestre di sapore locale e friulana completeranno il programma della giornata che complessivamente avrà il carattere di spiccata friulanità ad esaltazione di chi con la parola e con gli scritti, con l'arte e la carità nel Sacerdozio onorò il nostro Friuli.

ULTIME NOTIZIE

Gli importanti porti militari di Baltiski e Reval

occupati da reparti dell'Esercito germanico

dopo durissimi combattimenti svolti in collaborazione con la Marina e l'Arma aerea

DAL GRAN QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

Reparti dell'Esercito germanico, sostenuti dalla Marina da guerra e dall'Arma aerea hanno occupato, il 28 agosto, dopo durissimi combattimenti, il porto militare di Reval potentemente fortificato. Sull' Hermannsturm della vecchia città anseatica, sventola la bandiera da guerra del Reich.

Ancora nello stesso giorno, truppe dell' Esercito tedesco si sono spinte fino al porto militare di Baltiski - Port costruito con criteri modernissimi e lo hanno occupato.

Sono state catturate alcune migliaia di prigionieri.

Sei batterie da costa e altro incalcolabile materiale da guerra è caduto nelle nostre mani.

Nel porto militare di Reval sono stati affondati 19 trasporti carichi di truppe e di materiali da guerra, un cacciatorpediniere e 9 altre unità da guerra.

L'incrociatore pesante « Kirow », un cacciatorpediniere e 5 altre navi da guerra sono state gravemente danneggiate.

BERLINO, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Come è già stato reso noto attraverso un comunicato straordinario, truppe tedesche in cooperazione con la Marina da guerra e con l'Arma aerea, hanno conquistato il 28 agosto dopo duri combattimenti il porto militare di Reval (Tallinn) potentemente fortificato.

Sulla Hermanns-Turm della vecchia città anseatica sventola la bandiera di guerra del Reich.

Nello stesso giorno truppe tedesche si sono spinte fino al porto militare di Baltisch Port, costruito con criteri modernissimi e lo hanno conquistato. Sono state catturate parecchie migliaia di prigionieri. Sei batterie da costa ed altro incacolabile materiale bellico sono caduti nelle nostre mani.

Nel porto militare di Reval sono stati affondati 19 trasporti sovietici carichi di truppe e di materiale bellico, un cacciatorpediniere e nove altre unità da guerra. L'incrociatore pesante «Kirow» un cacciatorpediniere e cinque altre navi da guerra sovietiche sono state gravemente danneggiate.

Nel golfo di Filandia, l'Arma aerea tedesca ha affondato tre navi trasporto sovietiche per complessive 13 mila tonnellate ed ha centrato bombe in pieno su un cacciatorpediniere.

Anche sugli altri settori del fronte orientale le operazioni procedono favorevolmente.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra, aerei tedeschi da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad ovest di Penbroke due navi mercantili, tra cui una grande nave cisterna, facenti parte di un convoglio scortato, per complessive 12 mila tonnellate.

Attacchi aerei sono stati condotti contro aerodromi inglesi.

Tentativi di incursione compiuti dall'Aviazione britannica nella giornata di ieri sul territorio occupato sulla Manica e sulla costa olandese sono stati sventati dalla difesa tedesca. Il nemico ha perduto 31 apparecchi tra i quali 17 bombardieri. Di questi ne sono stati abbattuti 23 dalla caccia e dall'artiglieria contraerea e 7 da battelli vedetta e dall'artiglieria di Marina. Un apparecchio da caccia nemico è stato fatto precipitare dai tiri della fanteria.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi ed italiani da picchiata hanno compiuto attacchi di distruzione contro sistemazioni portuali, postazioni d'artiglieria contraerea e depositi di materiale a Tobruch.

Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato efficacemente nella notte sul 23 agosto con bombe di grosso calibro attrezzature militari nel porto di Suez.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie in alcune località della Germania occidentale. Sono stati provocati danni ad edifici nei quartieri di abitazione.

L'Artiglieria contraerea e la caccia notturna hanno abbattuto sei dei bombardieri attaccanti.

Il capitano Hermann Joppien decorato con le fronde di quercia sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro, comandante di un gruppo in uno stormo da caccia, dopo la sua 70a vittoria aerea, non ha fatto più ritorno da un volo contro il nemico. Con lui l'Arma aerea tedesca ha perduto uno dei più audaci e vittoriosi piloti da caccia.

Da Helsinki si comunica ufficialmente che il giorno 27 corrente l'Aviazione sovietica ha bombardato oltre Porboo anche Kymi senza però arrecare danni. Nella giornata di ieri nessuna incursione aerea nemica all'interno del Paese. Forze aeree finniche hanno bombardato e mitragliato con notevole successo ingenti colonne di truppe nemiche in ritirata sulla strada dello istmo di Carelia.

Operazioni simili sono state compiute anche nella Carelia orientale dall'Aviazione finnica che ha bombardato treni carichi di munizioni distruggendo anche un importantissimo centro logistico sovietico situato al margine di una grande strada strategica. Gli apparecchi da caccia e da difesa antiaerea che operano con le truppe finlandesi hanno abbattuto tre apparecchi da caccia e uno da bombardamento sovietici. La ricognizione finnica ha constatato la sera del 28 corrente che molte decine di navi, fra le quali alcune navi da guerra e alcune navi trasporto, hanno lasciato precipitosamente Tallinn dirigendosi verso est.

A completamento del bollettino di oggi, l'*Agenzia ufficiosa tedesca* apprende i seguenti particolari: come era da prevedersi Tallinn e Porto Baltico sono rapidamente caduti in mano tedesca, dopo che i sovietici avevano invano tentato di fuggire per via di mare. Tale sgombero, per la parte in cui è riuscito, potrà soltanto condurre alla formazione di una nuova sacca nella zona di Pietroburgo.

La conquista di Tallinn, che era l'ultimo porto baltico rimasto in mano ai sovieti, è specialmente importante per il fatto che esso dista di appena 90 chilometri in linea d'aria dalla capitale finlandese di Helsinki.

I combattimenti svoltisi la scorsa notte tra Narva e Luga sono stati coronati da pieno successo.

Le truppe tedesche hanno spezzato e travolto in vari punti la resistenza nemica riuscendo a raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Sono stati catturati cinquemila prigionieri, 23 carri armati, 45 cannoni ed ingente quantitativo di altro materiale bellico.

Unità tedesche operanti a nord-est di Novgorod hanno raggiunto e superato in vari punti la linea ferroviaria Mosca-Pietroburgo.

Il comando sovietico ha concentrato nel settore nord gran parte delle superstiti forze aeree nella speranza di poter appoggiare efficacemente la disperata resistenza delle truppe di Voroscilov.

Ma anche nelle ultime 24 ore i tentativi del nemico di arrestare l'avanzata tedesca non hanno avuto alcun esito e sono costati ai rossi perdite ingentissime. Ieri, a sud di Kiew i sovietici hanno tentato in vari punti di attraversare il Dnieper e di portarsi sulla riva destra. Tutti i tentativi sono stati immediatamente stroncati dalla artiglieria tedesca. Nei pressi di Sarcoshje è stata distrutta una grossa imbarcazione fluviale sovietica carica di munizioni.

La stampa odierna dà particolare risalto alla corrispondenza da Berna in cui si rileva che, secondo informazioni che giungono da Mosca gli sforzi delle armate germaniche si concentrano su Pietroburgo che è minacciata tanto da Kingissep come da Novgorod. La pressione germanica non è diminuita neppure nei settori di Smolensk e di Gomel e nei centri minerari e industriali del sud. Dal golfo di Finlandia e da Nagos si segnalano pure combattimenti accaniti e attacchi che si svolgono su terra, mare e in cielo.

Interessante è pure un commento del giornale madrileno *Informaciones* il quale dice che l'elemento distanza, che fu sempre alleato dei russi, è ora il loro peggiore nemico, poichè esso li costringe già a lottare con il problema dei rifornimenti.

A nord, infatti, i mari gelati impediscono le comunicazioni durante la gran parte dell'anno, a sud il porto di Odessa che permetteva un facile accesso dal Mediterraneo è già in mano dei tedeschi, mentre nel Pacifico il solo porto disponibile, Wladivostock, è distante migliaia di chilometri dai centri vitali sovietici.

Le ferrovie sono sotto l'azione incessante dell'Aviazione germanica e quindi una volta consumate le proprie riserve i sovieti saranno impossibilitati a ricostruire la loro macchina bellica.

I Sovieti d'altra parte, non possono sperare in efficaci aiuti perchè i soli che potrebbero giungere dovrebbero passare nelle acque del Giappone il cui atteggiamento non lascia luogo a dubbi. La tattica della ritirata, conclude l'organo falangista, non serve questa volta ai russi. Nonostante gli sforzi di Mosca a mantenere la situazione ora il crollo si avvicina come una inesorabile sentenza.

Informazioni attinte al Quartier Generale ungherese annunciano che la battaglia del Dnieper si avvia verso la prevista conclusione. Il nemico sta compiendo l'ultimo sforzo gettando nella mischia tutte le unità disponibili. I contrattacchi sferrati dai russi non rispondono ad un piano coordinato e sono quindi slegati e tali da rivelare il senso di disorientamento che si è impossessato dell'alto comando sovietico; gravissime perdite hanno subito i sovietici nelle ultime 24 ore: perdite di uomini e di materiale bellico.

Un ingente numero di carri armati è stato messo fuori combattimento nel settore del basso Dnieper dove operano insieme con le truppe alleate anche quelle ungheresi. Tutti i contrattacchi nemici sono stati stroncati dall'energica reazione delle truppe alleate saldamente attestate lungo il fiume. Il comando sovietico non è riuscito in nessun modo ad arrestare il ritmo delle operazioni delle truppe germaniche ed alleate. I prigionieri sovietici caduti nelle mani dei magiari dichiararono che essi avevano ricevuto l'ordine di farsi uccidere sulle posizioni su cui si trovavano.

Le operazioni continuano con crescente precisione.

L'artiglieria nemica, che in grande quantità era stata concentrata sul fiume, è stata duramente provata. Un ingente numero di cannoni è caduto nelle mani degli alleati e numerose batterie sovietiche sono state distrutte dall'intenso fuoco delle artiglierie e delle bombe sganciate dall'Aviazione alleata. L'Aviazione alleata — si aggiunge — domina il cielo e qualsiasi tentativo da parte di quella nemica viene immediatamente stroncato dalla caccia alleata.

Nella notte sul 29 agosto velivoli britannici hanno lanciato un certo numero di bombe su località della Germania occidentale le quali hanno causato solo lievi danni. In base alle notizie finora giunte la caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto sei degli apparecchi aggressori.

I giornali germanici danno grande risalto alla gesta dello stormo da caccia ormai leggendario del colonnello Moelders. Questo stormo, comandato da un uomo che [illegible] l'eroismo nella battaglia [illegible], ha finora abbattuto in duelli aerei più di mille velivoli sovietici. Dall'inizio della guerra lo stormo ha abbattuto complessivamente 1700 apparecchi nemici, cioè gli effettivi di 20 o 22 stormi. Tutti questi apparecchi sono stati abbattuti in duelli aerei.

Nella cifra non sono comprese le centinaia di apparecchi sovietici che lo stormo Moelders ha abbattuto al suolo. Così lo stormo ha cospicuamente contribuito alla distruzione di 12 mila velivoli sovietici che finora sono stati elencati.

Il comunicato del Quartier generale delle forze romeno-tedesche

BUCAREST, 29.

Il Quartier Generale delle Forze Armate romeno-tedesche dirama il seguente comunicato N. 8:

Da tre settimane la nostra Aviazione e la difesa antiaerea effettuano giornalmente, contro l'Aviazione nemica in condizioni estremamente difficili, una lotta di sterminio intraprendente e molto audace tanto nei duelli aerei quanto negli attacchi alle truppe. Da questa lotta la nostra Aviazione e la difesa antiaerea sono uscite vittoriose. Giornalmente sono stati abbattuti dai cinque ai dieci apparecchi nemici.

Nella maggioranza dei casi noi non abbiamo subito alcuna perdita.

Ieri è stata giornata di gloria per la nostra Aeronautica che ha abbattuto oltre trenta apparecchi nemici. Si sono distinti la 1a e la 3a squadriglia e il secondo gruppo della difesa antiaerea.

La Patria e l'Esercito esprimono la propria riconoscenza.

Vijpuri in fiamme

HELSINKI, 29.

Vijpuri è in fiamme. Gli incendi appiccati dai bolscevichi sono scoppiati simultaneamente in vari punti della città e ora una immensa coltre di fumo copre la zona per decine di chilometri di raggio. Molti insigni monumenti che le truppe finniche hanno tentato in ogni modo di salvare sono stati distrutti dalle orde bolsceviche in fuga.

Sciangai

centro della propaganda mondiale

SCIANGAI, 29.

Sciangai si avvicina a diventare rapidamente il massimo centro della propaganda mondiale. Probabilmente lo è già. Infatti la città che è eminentemente cosmopolita vede giungere in essa da ogni continente sudditi di tutte le nazioni anche belligeranti. In questa popolazione sono venuti a trovarsi molti giornalisti stranieri e agenti direttamente o indirettamente legati con la propaganda di guerra, i quali dispongono di fondi ingentissimi.

Questa propaganda, che si rivolge soprattutto ai giapponesi, ai cinesi, agli indiani, ai francesi, ai russi e agli ebrei — con ogni mezzo lecito o illecito — è naturalmente espressa dalla stampa e dalla radio affiancate entrambe dai films di guerra tedeschi, italiani e inglesi. Da parte loro gli Stati Uniti si sono messi a propagandare in massa cortimetraggi proiettati in tutte le sale e illustranti gli armamenti delle loro forze armate. La fonte pressochè unica di tutte le notizie stampate e radiodiffuse è rappresentata dalle agenzie giornalistiche. Oltre 25 di queste agenzie hanno vasti uffici in Sciangai. Fra esse si notano le 12 maggiori agenzie: tre americane, due tedesche e due cinesi, una giapponese, l'inglese, la francese, la russa e l'italiana. Nella sola città di Sciangai si contano almeno 80 pubblicazioni di cui una trentina di quotidiani con una considerevole tiratura; una dozzina di giornali in cinese di cui uno americano, 8 inglesi e altri in tedesco, in giapponese, in russo e in ebraico. Il *Daily Mers*, pomeridiano riproduce il notiziario *Stefani* e articoli vivamente polemici ed è ampiamente diffuso. Numerose sono inoltre le edizioni speciali degli altri giornali ormai quotidiani. Alcuni fogli vengono distribuiti gratuitamente, i periodici cinesi sono numerosi; pure ragguardevole è il numero dei periodici redatti in altre lingue. Più ricca di tutte fra i giornali e riviste è la rivista italiana «Marco Polo» che pubblica articoli anche in tedesco, in inglese, in giapponese, in cinese. Questa propaganda moltiplice e varia è integrata da fogli volanti e da fotografie lungamente esposte al pubblico, illustranti soprattutto secondo il punto di vista della sensibilità cinese cose e fatti della marina e dell'aviazione. Ugualmente battagliera è la propaganda attraverso la radio.

E' impressionante il numero delle stazioni emittenti distribuite nelle tre aree, del «Settlement», della concessione francese, nella grande Sciangai controllata dal governo di Nanchino. Oltre a numerose stazioni cinesi risultano registrate 11 stazioni straniere tra cui la giapponese, l'americana, l'inglese, la francese, la tedesca, l'ebraica e l'italiana trasmittente ad onde lunghe in tutta la Cina e a onde corte in italiano, tedesco, inglese e cinese. Tutte le radio diffondono le notizie, ognuna nella rispettiva lingua, in cinese ed in inglese e alcune pure in tedesco, italiano, giapponese, francese, russo, spagnolo, portoghese e indostano. Nelle ore che si potrebbero chiamare di gran punta, attraverso alle finestre spalancate per il gran caldo, gli apparecchi radiofonici posti a poca distanza dalle case urlano — in decine di lingue — le notizie più contraddittorie e più avverse coi più disparati commenti; ora contro l'Asse ora contro gli anglo - americani ed ora pro e contro Stalin. A questa ridda di voci si uniscono potenti radio emittenti di Tokio, Manila, fatta centro della propaganda americana, mentre la *Reuter* ha trasferito la sua direzione per l'oriente dove sta costruendo una potentissima stazione destinata a diventare un centro di notizie propagandistiche per l'impero. Oggetto di questa propaganda che emana da Sciangai nella quale sono profusi mensilmente milioni di dollari e alla quale partecipano le più svariate «missioni» e che giunge fino a Mosca, non sono naturalmente quei pochi bianchi viventi in numero relativamente ristretto nell'Estremo Oriente, ma sono quelle centinaia di milioni di asiatici da secoli vittime della più cruda lotta e che mentre crolla il mito britannico e si affermano nuove tendenze nazionali e razziali tendono verso un nuovo ordine in un mondo diverso.

(Radio Stefani)

Il Giappone non crede alla lealtà degli Stati Uniti

TOKIO, 29.

Definendo la missione Magruder a Cung King come parte dell'accerchiamento del Pacifico in cui il Giappone sostiene la parte di vittima, il «Japan Times Advertiser» scrive nel suo editoriale: «Se questo gesto da parte degli Stati Uniti non costituisce una forma di partecipazione alla guerra a fianco di [illegible] Giappone, i fatti allora non significano più niente, nelle moderne questioni internazionali. Roosevelt nel tentativo di camuffare il vero fine della missione Magruder ha detto: La missione coopererà con Ciung King e con altre autorità, presumibilmente con quelle di Birmania, malesi e britanniche. In generale tutto questo — prosegue il giornale — sotto questo tenue camuffamento della realtà vi è l'intenzione di fornire tutto il possibile aiuto mediante esperti, allo scopo di migliorare le possibilità combattive dell'esercito di Chiang contro il Giappone, giacchè è notorio a tutti che [illegible] molto più vasta che non la semplice consulenza in materia di forniture e di materiali». Riferendosi al fatto che Churchill nel suo recente discorso dichiarò che gli Stati Uniti stanno lavorando con infinita pazienza per addivenire ad un regolamento equo ed amichevole, al fine di dare al Giappone le più ampie garanzie sui suoi legittimi interessi, il giornale dichiara: «Infinita pazienza e che altro? L'invio della missione militare nordamericana a Ciung King dimostra scarsa pazienza e poca disposizione ad un regolamento equo ed amichevole». Concludendo il giornale scrive: «Date le circostanze è giustificato porre in dubbio la sincerità di chi parla dell'equità e l'amicizia, quando se ne fa una missione militare nordamericana e si ha in proposito di iniziare [illegible] un lavoro diretto contro il Giappone».

Un cannone anticarro piazzato in una strada aspramente contesa

Bruno Mussolini commemorato alla Confederazione Lavoratori dell'agricoltura

La funzione e i valori della ruralità in relazione alle esigenze belliche

ROMA, 29.

Presieduta dal cons. naz. Vincenzo Lai, si è riunita la Giunta della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Il presidente confederale ha commemorato anzitutto Bruno Mussolini, caduto come soldato d'Italia mentre si accingeva a nuove ardue imprese per la Patria ed ha invitato i presenti a un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dello Scomparso.

Quindi il cons. naz. Lai ha intrattenuto i componenti della Giunta sull'indirizzo che segue: «La Confederazione, nelle maggiori questioni del momento interessanti la sua attività, rileva la necessità che la funzione ed i valori della ruralità acquistino nella coscienza nazionale quel massimo rilievo che è inerente alla loro importanza agli effetti del più grande sviluppo e potenziamento della Nazione». Il presidente confederale ha esposto quanto si impone ancora di fare per assicurare all'agricoltura le indispensabili energie lavorative, esaminando altri problemi relativi alla situazione agricola nel momento attuale, in relazione alle esigenze belliche. Dopo le dichiarazioni del presidente, accolte dal consenso unanime dei presenti, la giunta ha deliberato vari provvedimenti di indole amministrativa.

Le condizioni di Laval e Deat sono alquanto precarie

PARIGI, 30 mattina.

Le condizioni sanitarie di Laval e Deat rimangono alquanto precarie. Il proiettile che ha colpito Laval ha attraversato il polmone e si è fermato ad un centimetro sotto il cuore. Ora è necessario che egli rimanga alcuni giorni completamente immobile per evitare complicazioni. Per Deat tutto dipende dal modo con cui il fisico potrà sopportare le gravi operazioni cui è stato sottoposto. Soltanto tra alcuni giorni i medici potranno esprimersi sulle condizioni dei due feriti.

Dopo l'attentato a Laval

Radio Londra augura la stessa sorte ad Antonescu

BUCAREST, 29.

Nei circoli politici romeni si osserva che soltanto la sua disperata situazione può suggerire a Londra gli espedienti cui ricorre nella sua propaganda in lingue straniere. Radio Londra ha pronunciato infatti le seguenti parole: «Ci meravigliamo che in Romania non abbia ancora trovato l'uomo capace di eliminare il generale Antonescu. Noi comunque gli auguriamo la sorte di Laval». Tale propaganda, si constata a Bucarest, può soltanto rafforzare la posizione del Maresciallo in Romania.

Complicità morale evidente

MADRID, 29.

Nelle rivoltellate contro Laval — osservano i giornali spagnoli — risulta chiara la complicità di Londra con gli attentatori. L'*Arriba* nota che sin dall'inizio della guerra sul fronte orientale, si è delineata la congiura antieuropea concordata tra Londra e Mosca e gli stessi giornali inglesi affermano che il comunismo è soltanto all'inizio della sua opera. A tale minacciosa affermazione che si dirige evidentemente contro tutti i paesi europei, il giornale replica dicendo che la Spagna della «Falange» non tollererà nè pistoleros, nè terroristi o cospiratori e sarà implacabile contro questi criminali e contro i loro ispiratori stranieri.

Il vice comandante generale della Gil a Breslavia

BERLINO, 29.

E' giunto stamane verso mezzogiorno a Breslavia il vice comandante generale della Gil Sellani, accompagnato dal Capo della sezione estera del comando generale della Gil, tenente colonnello Piorio, e dal capo della Gioventù Hitleriana in Italia Wilke. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione lo Stabsfuehrer Moeckel, in rappresentanza del Capo della Gioventù hitleriana del Reich, numerose personalità del Partito Nazionalsocialista, il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio di Breslavia e un gruppo di ufficiali della Gil.

I quantitativi di carrube riservati ai produttori

per l'alimentazione del bestiame

ROMA, 29.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato nella misura seguente i quantitativi massimi di carrube che i produttori possono trattenere per l'alimentazione del proprio bestiame. Q.li 4 per ogni capo equino e bovino, Q.li 2 per ogni capo suino. I quantitativi così trattenuti sono automaticamente esonerati dall'obbligo del vincolo sancito con il decreto ministeriale del 5 luglio.

Dimostrazione eloquente dell'animo mercantile britannico

ROMA, 28.

Il caso dell'Iran dimostra che quando gli inglesi sono di fronte al petrolio si buttano avanti con vigore, impegnano uomini ed armi, corrono rischi, calpestano qualsiasi ostacolo: anche il diritto internazionale e gli «otto punti» dell'Atlantico.

In Jugoslavia, in Grecia, a Creta gli inglesi si sono contentati di «ritirarsi».

Il confronto è senza dubbio eloquente in quanto dimostra che i dieci milioni di tonnellate di petrolio dell'Iran valgono per Londra più della Jugoslavia e della Grecia. L'abbondante sangue greco versato sui campi di battaglia per istigazione dello stato maggiore britannico non è valso a far ottenere alla Grecia il «trattamento del petrolio».

Questi fatti illuminano a giorno l'animo mercantile dell'Inghilterra.

Chiusura temporanea di due molini

per inosservanza delle disposizioni in vigore

GORIZIA, 29.

Con proprio decreto il Prefetto di Gorizia ha ordinato la chiusura per giorni venti dei molini gestiti da Francesco Angelo Battigi fu Angelo e da Francesco Batti fu Antonio situati a Santa Croce di Aidussina, poichè è risultato che nelle aziende degli stessi era stato macinato del granoturco senza le prescritte schede di macinazione. I titolari dei due molini per il periodo di inattività delle rispettive aziende dovranno corrispondere per intero gli stipendi e i salari al personale dipendente.

Tutta l'industria nordamericana sottoposta a rigoroso controllo

WASHINGTON, 29

Il governo di Roosevelt ha esteso il diretto controllo all'intera industria nazionale con una disposizione che fa obbligo a chiunque di accettare le ordinazioni governative e che fissa severissime pene per i contravventori. Con un altro decreto presidenziale sono state tassativamente proibite le esportazioni dalle Filippine a favore del Giappone e delle potenze avversarie dell'Inghilterra, mediante l'estensione alle Filippine del sistema di controllo che richiede la licenza di Washington per qualsiasi esportazione.

La stampa interpreta le dichiarazioni recentemente fatte dal segretario di stato Hull come una netta decisione del governo di Washington di effettuare spedizioni di benzina e di altri materiali all'U. R. S. S., via Vladivostock, nonostante le proteste nipponiche.

Lo statuto giuridico ed amministrativo per la Bessarabia e la Bucovina

BUCAREST, 29.

Sotto la presidenza del Maresciallo Antonescu si è riunito a Tighina il Consiglio dei Ministri. Il Maresciallo ha dato direttive di ordine generale ed ha stabilito assieme al vice presidente del Consiglio lo Statuto giuridico ed amministrativo per la Bessarabia e la Bucovina.

Il Giappone è deciso a fronteggiare qualunque evenienza

Vivace radiodiscorso di Kishi

TOKIO, 30 mattina.

Kishi, capo sezione dell'ufficio informazioni del gabinetto della presidenza, ha tenuto un radio discorso. Dopo aver confutato l'accusa di Churchill che ha chiamato «aggressione» la quinquennale lotta che il Giappone conduce in Cina, lotta che tende a creare, invece, la vera pace, ha deplorato l'invio di aiuti a Ciang Kai Schek i quali non tendono ad altro che a prolungare le ostilità. In quanto all'accusa che il Giappone imponendosi dell'Indocina minaccia Singapore, Filippine ed altri interessi anglo-americani, l'ha definita «un'argomentazione ridicola che confonde causa ed effetti». Circa le dichiarazioni verso il Giappone fatte da Churchill, Kishi ha affermato che, se gli anglo-americani sinceramente sperano nella pace nell'Oriente asiatico, essi devono riesaminare le proprie politiche alla luce degli ideali che essi sovente vociferano. Non traducendo le loro idee in azioni, i giapponesi non possono accettarle. Ha quindi affermato che il radio discorso di Churchill è tutto teso ad ostacolare la costruzione del nuovo ordine intrapreso dalle Potenze dell'Asse. Dopo avere affermato che l'Inghilterra deve sapere non esserle vantaggioso farsi ora nemico anche il Giappone, l'oratore ha rilevato che dall'inizio delle ostilità cino-nipponico anche gli Stati Uniti hanno iniziato atti antinipponici, ma gli Stati Uniti sono completamente impegnati per gli aiuti da dare all'Inghilterra. Ha concluso il sig. Kishi: è impossibile predire quali saranno nel futuro le relazioni nippo-americane dopo il messaggio di Konoye a Roosevelt, ma data la situazione di emergenza internazionale, la nazione tutta non dimentichi che è necessaria la più ferma determinazione per fronteggiare qualunque evenienza.

Un messaggio di Konoye a Roosevelt

TOKIO, 29.

Il comunicato diramato nel pomeriggio di oggi sulla consegna di un messaggio di Konoye a Roosevelt ha il seguente tenore: «L'ammiraglio Nomura ambasciatore nipponico a Washington ha fatto visita a Roosevelt il 28 agosto e gli ha consegnato un messaggio del primo ministro Konoye sulla attuale situazione internazionale. Nel messaggio è esposto il punto di vista giapponese sui problemi del Pacifico che interessano il Giappone e gli Stati Uniti.

Il primogenito di Roosevelt nel ministero della propaganda

WASHINGTON, 29.

Roosevelt ha incaricato il suo primogenito capitano Jones, di far parte del nascente ministero della propaganda quale collaboratore del famigerato Donovan.

Diffidenza sudamericana verso gli Stati Uniti

NUOVA YORK, 29.

Nel corso di una riunione della organizzazione culturale internazionale «Nelson», Rockefeller, capo della propaganda per i rapporti con l'America latina, ha chiaramente ammesso che esistono profonde discordie tra gli Stati Uniti ed il Sud America. Queste sarebbero dovute alla scarsa conoscenza che i nordamericani hanno dei latini e viceversa, per cui è necessario — egli ha soggiunto — uno scambio più intenso di sforzi per raggiungere l'unità panamericana. I sud americani presenti alla riunione hanno malcelato il loro scetticismo sulle speranze nordamericane.

L'argentino Carlos Garcianata, successore al Rockefeller sulla pedana oratoria, ha espresso molto chiaramente la diffidenza sud-americana dichiarando che «la solidarietà e l'unione panamericana non si può raggiungere se alcune nazioni si arricchiscono mentre altre s'impoveriscono» ed ha aggiunto come diretta conseguenza dell'attuale stato di guerra in Europa gli Stati Uniti stanno migliorando la loro posizione economica mentre nelle repubbliche dell'America latina la situazione economica peggiora nelle medesime proporzioni. *(Radio Stefani).*

Criminalità americana

Assassina sette donne in venti mesi

NEW YORK, 30 mattina.

Certo Jarvis Roosevelt Cato, trentasenne, è stato arrestato ed imprigionato come reo confesso di avere aggredite ed assassinate sette donne delle quali sei a Washington ed una in New York nel corso di venti mesi.

L'assemblea dei turco-tartari degli Urali

pienamente solidale col Giappone

MUKDEN, 29.

Come è stato già annunciato la grande assemblea dei turco-tartari degli Urali ha avuto ieri luogo a Mukden.

L'assemblea, alla quale hanno preso parte i rappresentanti di Tokio, Nagoja, Kobe, Kumamoto, Seoul, Fusan e di sette città del Manciukuo, ha unanimemente preso una decisione che sarà trasmessa alle case imperiali del Giappone e del Manciukuo come pure ai governi del Giappone, del Manciukuo, della Germania, della Turchia e dell'Afganistan. In questa decisione si dice che i turco-tartari del Manciukuo hanno deciso di allinearsi dietro alla politica di un nuovo ordine perseguita dal Giappone, politica che deve essere protetta poichè è minacciata dalle potenze capitalistiche in Europa e dagli Stati Uniti.

Il piroscafo olandese "Flamat,, al servizio dell'Inghilterra

affondato dai nostri "picchiatelli,,

ROMA, 30.

Da fonte competente di Batavia si conferma ufficialmente che il piroscafo da passeggeri olandese «Flamat» di 11.600 tonnellate, è stato affondato nel Mediterraneo da apparecchi da picchiata italiani mentre eseguiva un trasporto militare al servizio dell'Inghilterra.

Viva reazione turca

per l'aggressione anglo-russa contro l'Iran

MONACO DI BAVIERA, 29.

Le ripercussioni nel medio Oriente dell'aggressione anglo russa contro l'Iran sono anche oggi ampiamente commentate da questa stampa che segnala soprattutto la reazione in Turchia. Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'opinione pubblica turca simpatizza apertamente per la causa dell'Iran, che ha dovuto piegarsi alla schiacciante superiorità avversaria ed alla forza brutale dell'invasore. La stampa turca, scrive il giornale, stigmatizza soprattutto l'ipocrisia britannica con la quale si cerca di dare a questo atto di rapina un aspetto morale e benefico. Ma non soltanto disapprovazione caratterizza l'atteggiamento turco. Una sensibile preoccupazione affiora in Turchia, che si sente seriamente minacciata dai metodi a cui l'Inghilterra ha dimostrato di voler ricorrere tutte le volte che i suoi interessi sono in gioco. Il *Völkischer Beobachter* a sua volta osserva che l'azione anglo russa contro l'Iran esorbita da una semplice operazione di soccorso per i bolscevichi e che si tratta invece di uno dei soliti atti di rapina dell'imperialismo britannico. E' tuttavia sintomatico che questa volta l'Inghilterra non si è eccessivamente sforzata di dare un carattere almeno apparentemente giustificabile al proprio operato. Un'Inghilterra forte non avrebbe mai ricorso a mezzi così meschini per assicurarsi i propri interessi e si vede quindi che Londra si sente presa alle strette e che ha dovuto gettare in mare ogni ritegno ed ogno apparenza di pudore politico. L'affare che l'Inghilterra si ripromette con l'Iran non può avere alcun riflesso sull'andamento generale della guerra che è combattuta nei vasti spazi della Russia europea, indispensabili per la produzione sovietica e per l'alimentazione del popolo russo e che già oggi sono in buona parte in mano dei tedeschi e dei loro alleati. Quale sia la situazione nel medio oriente scrive la *Nuernberger Zeitung*, lo rivela il fatto che in America già si parla di rilevanti trasporti di materiale bellico sulla rotta verso il golfo Persico. Questa circostanza dimostra chiaramente quali siano stati i retroscena dell'azione e come gli ipocriti pretesti col quali si è voluto giustificare il misfatto contrastino in pieno con le sole apparenze di una verità.

Prodezze contro gli inermi degli aviatori inglesi

PARIGI, 29.

Il peschereccio l'«Esperance» trovandosi a circa 200 metri dalla costa brettone con tre uomini intenti a gettare le reti, è stato sorvolato da una squadriglia di undici apparecchi inglesi. Uno degli aeroplani scese a bassa quota e attaccò il peschereccio col fuoco delle mitragliatrici, ferendo gravemente uno dei tre pescatori. In tutta la Brettagna è vivissima l'impressione per questo nuovo atto di banditismo inglese che si accanisce contro gli inermi. *(Radio Stefani).*

Elogio funebre all'Inghilterra

da parte di un articolista americano

«Il suo prestigio e la sua potenza appartengono ormai ai ricordi storici»

WASHINGTON, 29.

Una specie di elogio funebre alla Inghilterra è fatto in un articolo di William Simms, scritto per i giornali del gruppo «Scripps - howard». Il prestigio della talassocrazia britannica, il dominio inglese su ogni mare del globo, la potenza della flotta e il rispetto al vessillo di S. Giorgio — scrive l'articolista americano — appartengono ormai ai ricordi storici.

Negli ultimi 300 anni, l'Inghilterra aveva raggiunto la sua massima grandezza. Ora invece una crisi inesorabile ha demolito la compagine imperiale britannica, esaurendone le energie. Non è quindi più possibile che la Gran Bretagna possa garantire seriamente l'assetto dei popoli, dopo il termine del conflitto.

La Turchia fermamente decisa a restare neutrale

ANKARA, 29.

Negli ambienti ufficiali turchi si riconferma la affermazione di neutralità della Turchia di fronte agli attuali avvenimenti esprimendo la opinione che nessuna pressione esterna, da qualunque parte venga potrà fare recedere il paese dalla sua politica.

"Bisogna eliminare gli ebrei dalla vita pubblica francese,,

ammonisce un giornale parigino

PARIGI, 29.

Paris soir in un articolo di fondo sul problema ebraico scrive che nulla di costruttivo potrà essere intrapreso in Francia e nessun rinnovamento profondo ed efficace potrà essere sperato, se gli ebrei non saranno eliminati in modo assoluto e definitivo dalla vita pubblica francese.

L'elemento ebraico, lasciato ancora in piena libertà in Francia, costituisce un nucleo della propaganda comunista e degaullista che tenta di avvelenare l'opinione pubblica francese e di fomentare torbidi. E' necessario passare dalle parole ai fatti ricordando che da 20 anni in qua gli ebrei si sono trovati in Europa alla base di tutti i movimenti di dissoluzione e di disgregazione che hanno turbato il continente.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»